



# ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

## **RELAZIONI**

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE **1962**

**L**

ESERCIZIO







ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI

**RELAZIONI**

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE **1962**

**L**

ESERCIZIO



---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

### PRESIDENTE

SANTORO PASSARELLI  
prof. avv. Francesco

*designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri*

### CONSIGLIERI

BARTOLO prof. Giuseppe  
CARMAGNOLA sen. Luigi  
CASALI dott. Carlo  
CHIEFFI on. dott. Francesco  
CORSI on. dott. Angelo

*Direttore generale*

*Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.*

COTTONE on. prof. Benedetto  
DONATI on. prof. Antigono

*designato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale*

MEZZANOTTE dott. Antonio  
NOCENTINI rag. Alberto  
NUVOLONI dott. Ludovico  
PORTA dott. Enzo  
QUINTIERI on. ing. Quinto  
SALMONI ing. Claudio

*designato dal Ministero del tesoro  
designato dal Ministero dell'industria e del commercio*

ANGELA dott. Gaetano

*partecipa al Consiglio di Amministrazione quale Capo dell'Ispettorato delle assicurazioni private presso il Ministero dell'Industria e del Commercio*

---

## COLLEGIO DEI SINDACI

---

### SINDACI EFFETTIVI

QUINTAVALLE dott. Dario  
MARZANO dott. Carlo  
PADELLARO dott. Antonio

*designato dalla Corte dei conti, Presidente  
designato dal Ministero del tesoro  
designato dal Ministero dell'industria e del commercio*

### SINDACI SUPPLEMENTI

COLTELLI dott. Roberto  
MANCINI dott. Costantino  
MORI dott. Milton

*designato dalla Corte dei conti  
designato dal Ministero del tesoro  
designato dal Ministero dell'industria e del commercio*

---

## DIREZIONE GENERALE

---

CASALI dott. Carlo  
SUZZI dott. Mario  
SAVINO TORRACA dott. Rosario

*Direttore generale  
Vice Direttore generale  
Vice Direttore generale*





# PRESIDENTI, COMMISSARI E DIRETTORI GENERALI DALLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO

## PRESIDENTI E COMMISSARI

STRINGHER dott. Bonaldo  
TOJA prof. ing. dott. Guido

GATTI avv. Salvatore

BEVIONE avv. Giuseppe

SCAVONETTI avv. Gaetano

TROILO dott. Alberto Ercole  
DE LIGUORO dott. Alfredo  
GILARDONI on. prof. avv. Annibale  
MICHELI on. dott. Giuseppe  
SANSONETTI prof. avv. Giulio  
BRACCO prof. dott. Roberto  
SANTORO PASSARELLI  
prof. avv. Francesco

## DIRETTORI GENERALI

TOCCI dott. Carlo  
BENEDUCE prof. dott. Alberto

TOJA prof. dott. ing. Guido  
GATTI avv. Salvatore  
SCODNIK Enrico  
GIORDANI dott. Ignazio  
OLDANI ing. dott. Emilio  
AMBRON ing. Leone  
PUGGIONI prof. dott. Annetto  
MARINELLI dott. Marino  
CASALI dott. Carlo

*Presidente - R. D. 9 agosto 1912*  
*R. Commissario - R.D. 11 gennaio 1923, n. 28*  
*Presidente - R.D. 16 giugno 1923*  
*Consigliere di Stato - Senatore del Regno - R. Com-*  
*missario - R.D.L. 4 luglio 1925, n. 1089*  
*Presidente - R.D.L. 26 luglio 1925, n. 1246 e R.D. 20*  
*dicembre 1928*  
*Senatore del Regno - Presidente - R.D. 12 ottobre*  
*1929; R. Commissario - R.D.L. 30 aprile 1931, n. 512*  
*Presidente - R.D. 17 luglio 1931, n. 6811*  
*Senatore del Regno - Presidente - R.D.L. 30 agosto*  
*1943*  
*Commissario - D.L. 5 febbraio 1944*  
*Commissario - D.L. 11 maggio 1944*  
*Presidente - D. Lgt 8 febbraio 1945*  
*Presidente - D. Lgt 29 marzo 1946*  
*Presidente - D.P.R. 16 dicembre 1948*  
*Presidente - D.P.R. 19 ottobre 1951*  
  
*Presidente - D.P.R. 4 gennaio 1960*

*dal 1° maggio 1912 - R.D. 2 maggio 1912*  
*Consigliere Delegato « con le funzioni ed i poteri di*  
*Direttore Generale » dal 2 giugno 1917, in virtù del*  
*D.L. n. 900 del 24 maggio 1917 - (Dal 15 novembre*  
*1919 al 4 luglio 1920 le funzioni del Direttore Generale*  
*furono delegate al Comitato Permanente)*  
*R.D. 4 luglio 1920 e R.D. 16 giugno 1923*  
*Senatore del Regno - R.D. 26 luglio 1925*  
*Dal 1° gennaio 1929 - R.D. 20 gennaio 1928*  
*R.D. 14 novembre 1929*  
*F.L. 28 marzo 1944*  
*D.L.L. 5 maggio 1945*  
*D.C.P.S. 14 dicembre 1946*  
*D.P.R. 22 dicembre 1951*  
*D.P.R. 1 ottobre 1957*





---

# RELAZIONE DEL CONSIGLIO

---

## DI AMMINISTRAZIONE

---

### INDICE SOMMARIO

#### 1 - L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL CINQUANTENARIO DELL'I. N. A.

Il Cinquantenario dell'I.N.A. . . . .	Pag. 17
L'economia nazionale nel 1962 . . . . .	» 18
Le difficoltà dell'assicurazione sulla vita . . . . .	» 21
I problemi dell'assicurazione danni . . . . .	» 24
L'attività dell'I.N.A. nel 1962 . . . . .	» 25

#### 2 - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

La produzione diretta . . . . .	Pag. 27
La produzione notificata dalle Imprese (cessioni legali) . . . . .	» 32
Le eliminazioni di portafoglio . . . . .	» 32
Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche . . . . .	» 34
I premi di competenza . . . . .	» 37
Gli oneri di portafoglio . . . . .	» 39
La maggiorazione dei capitali e delle rendite vitalizie . . . . .	» 41
Le provvigioni e le altre spese di produzione . . . . .	» 41
Le spese di amministrazione . . . . .	» 44
L'incidenza delle spese sui premi . . . . .	» 44
Gli investimenti e i redditi patrimoniali . . . . .	» 45
Il reddito netto del patrimonio . . . . .	» 50
Le partecipazioni assicurative . . . . .	» 53

#### 3 - LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL'I. N. A.

Le società di assicurazione collegate e affiliate . . . . .	Pag. 55
L'assicurazione dei crediti alla esportazione . . . . .	» 56
La gestione delle cauzioni esattoriali . . . . .	» 57
Il fondo di previdenza degli esattoriali . . . . .	» 58
Il fondo di previdenza dei dazieri . . . . .	» 59
Il fondo di previdenza degli impiegati dell'industria . . . . .	» 59
Il fondo indennità impiegati . . . . .	» 60

#### 4 - LA VITA DELL'AZIENDA

I quadri del personale e le provvidenze relative . . . . .	Pag. 61
L'organizzazione periferica . . . . .	» 64
I processi di automazione nell'I.N.A. . . . .	» 65
Le iniziative per la celebrazione del Cinquantenario dell'I.N.A. . . . .	» 66

## 5 - LA SINTESI DEL BILANCIO

I fondi di quiescenza del personale . . . . .	Pag. 69
Lo zillmeraggio delle riserve . . . . .	» 70
La valutazione delle attività patrimoniali . . . . .	» 70
I conti debitori e creditori . . . . .	» 71
Le riserve patrimoniali . . . . .	» 71
L'utile dell'esercizio . . . . .	» 72

### ALLEGATO

« A » - Capitali addizionali . . . . .	Pag. 77
--	---------

### PROSPETTI

1 - Andamento dell'assicurazione vita . . . . .	Pag. 18
2 - Sintesi dei dati annuali del reddito, della produzione, dei consumi e degli investimenti . . . . .	» 19
3 - Sintesi decennale dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita, del potere d'acquisto della lira e dei redditi da lavoro dipendente . . . . .	» 20
4 - Lavoro assicurativo diretto dell'I.N.A. e delle altre Imprese . . . . .	» 25
5 - Produzione dell'esercizio . . . . .	» 29
6 - Produzione del sessennio 1957-1962 . . . . .	» 30
7 - Capitale medio nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 30
8 - Eliminazioni dal portafoglio . . . . .	» 32
9 - Eliminazioni dal portafoglio secondo la causa . . . . .	» 34
10 - Portafoglio in vigore e riserve matematiche . . . . .	» 34
11 - Portafoglio in vigore a fine esercizio e riserve matematiche nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 37
12 - Premi di competenza e loro incremento nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 39
13 - Somme liquidate agli assicurati nel 1962 . . . . .	» 39
14 - Somme liquidate agli assicurati nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 41
15 - Spese di produzione e di incasso raffrontate ai premi netti nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 43
16 - Spese complessive di produzione, incasso e gestione raffrontate ai premi netti nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 45
17 - Investimenti patrimoniali dell'esercizio . . . . .	» 47
18 - Situazione degli investimenti patrimoniali al 31 dicembre (1957-1962) . . . . .	» 50
19 - Reddito netto del patrimonio e reddito medio . . . . .	» 52
20 - Personale a carico e contratti amministrati . . . . .	» 62
21 - Riserve patrimoniali . . . . .	» 71

### GRAFICI

I - Capitali assicurati acquisiti nel portafoglio diretto . . . . .	Pag. 31
II - Capitale medio della produzione. . . . .	» 33
III - Portafoglio in vigore a fine esercizio . . . . .	» 36
IV - Riserve matematiche . . . . .	» 38
V - Premi di competenza . . . . .	» 40
VI - Somme liquidate a favore degli assicurati . . . . .	» 42
VII - Spese di amministrazione - Premi ed accessori - Rapporto percentuale tra le spese e i premi . . . . .	» 46
VIII - Investimenti patrimoniali . . . . .	» 51

---

# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

## INDICE SOMMARIO

### 1 - SITUAZIONE INDUSTRIALE

---

Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione . . . . .	Pag. 81
Portafoglio in vigore e riserve matematiche . . . . .	» 84
Prestiti su polizze e incrementi differenziali . . . . .	» 86
Eliminazioni di contratti . . . . .	» 86
Costi . . . . .	» 88
Rapporto tra reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate . . . . .	» 91

### 2 - SITUAZIONE ECONOMICA

---

Sintesi del movimento economico dell'anno . . . . .	Pag. 93
Costituzione ed evoluzione del conto economico . . . . .	» 93

### 3 - SITUAZIONE PATRIMONIALE

---

Sintesi dello stato patrimoniale . . . . .	Pag. 97
Valutazione delle attività patrimoniali . . . . .	» 98
Rappresentazione articolata delle attività e delle passività pa- trimoniali . . . . .	» 100
Movimento nella dotazione delle riserve e dei fondi patrimonia- li - Consistenza delle riserve matematiche . . . . .	» 102
Fondo di rivalutazione immobili: impiego di legge . . . . .	» 104
Gestione delle « Finanziarie » . . . . .	» 104
Gestioni speciali - Servizi affidati in virtù di « mandato speciale »	» 105

### PROSPETTI

---

1 - Premi di competenza . . . . .	Pag. 82
2 - Incidenza del lavoro diretto sul totale dei premi di competenza	» 83
3 - Incidenza delle Cessioni legali sul totale dei premi di competenza	» 83
4 - Produzione di esercizio . . . . .	» 84

5 - Portafoglio . . . . .	Pag. 85
6 - Riserve matematiche . . . . .	» 85
7 - Prestiti su polizze e incrementi differenziali . . . . .	» 86
8a Portafoglio diretto . . . . .	» 87
8b Cessioni legali . . . . .	» 87
9 - Portafoglio diretto (ordinarie e collettive) . . . . .	» 88
10 - Costi e loro incidenza sul complesso dei premi . . . . .	» 89
11 - Costi di produzione di incasso e di gestione . . . . .	» 90
12 - Incidenza percentuale dei costi sui tre gruppi di premi . . . . .	» 90
13 - Incidenza del reddito netto degli investimenti sul totale delle entrate . . . . .	» 91
14 - Conto economico . . . . .	» 94
15 - Incidenza delle componenti l'uscita sul totale delle entrate fatto uguale a 100 . . . . .	» 95
16 - Attività patrimoniali . . . . .	» 101
17 - Passività patrimoniali . . . . .	» 101
18 - Riserve e fondi patrimoniali . . . . .	» 102

---

## BILANCIO

---

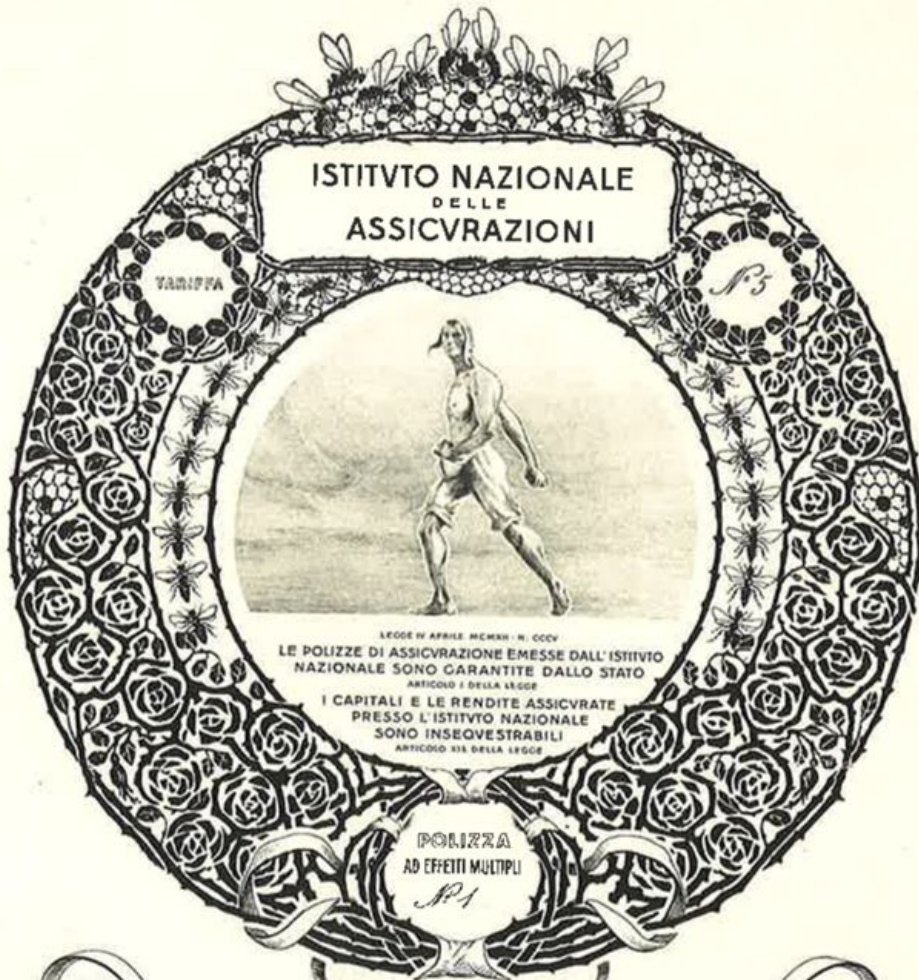
CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1962 . . . . .	Pag. 108
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1962. . . . .	» 110

---

## ALLEGATI

---

1 - Polizze perfezionate dell'esercizio 1962 ripartite per categorie di assicurazione . . . . .	Pag. 113
2 - Portafoglio diretto - Movimento dei capitali nel sessennio 1957-1962 . . . . .	» 114
3 - Portafoglio diretto - Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1962 . . . . .	» 116
4 - Cessioni legali - Movimento dei capitali nel sessennio 1956-1961 . . . . .	» 118
5 - Cessioni legali - Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1961 . . . . .	» 120
6 - Beni immobili . . . . .	» 122
7 - Valori mobiliari . . . . .	» 125



**POLIZZA DI ASSICVRAZIONE**

EMESSA IN BASE ALLE DICHIARAZIONI CONTENUTE NELLA RELATIVA PROPOSTA IN DATA  
*5 Gennaio 1913* PER LA SOMMA DI LIRE ITAL. *Ventimila*  
 E PER UNA RENDITA ANNUA VITALIZIA  
 DI LIRE ITAL. *Milenoventotto*  
 SVLLA VITA di *P. C. Francesco Saverio Mili*  
 L'ISTITVTO NAZIONALE ASSUME L'OBBLIGO DI PAGARE LA SOMMA DI L. *20.000*  
 E LA RENDITA DI L. *1098* ALLE CONDIZIONI TUTTE SPECIALI  
 E GENERALI INDICATE NELLA PRESENTE POLIZZA.  
 ROMA LI *10 Gennaio 1913*

IL DIRETTORE GENERALE *[Signature]* IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE *[Signature]*

La polizza n. 1 emessa dall'I. N. A. il 5 gennaio 1913 sulla vita di Francesco Saverio Nitti.



Corporate Heritage  
& Historical Archive

---

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

All'inizio dell'anno 1962 hanno rassegnato le dimissioni i consiglieri prof. Giuseppe De Meo, che ha assunto l'importante ufficio di presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, e dr. Franco Marinone la cui assistenza è stata conservata all'Istituto, durante l'esercizio, nell'alta qualità di rappresentante dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private.

Entrambi hanno dato all'attività del Consiglio contributi di saggezza ed esperienza, che rimarranno testimonianza concreta di virtù amministrativa.

Essi sono stati rispettivamente sostituiti dal Consigliere di Stato dr. Antonio Mezzanotte e dal dr. Enzo Porta, direttore generale al Ministero dell'Industria e del Commercio.

L'ing. Claudio Salmoni di Ancona ha sostituito l'on. prof. Giuseppe Chiostergi deceduto il 2 dicembre 1961.

La presente è l'ultima relazione di questo Consiglio. Spetterà al futuro Consiglio di riferire sulla gestione dell'esercizio in corso (1963), ultimo del quadriennio dell'attuale Amministrazione.



## 1 - L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL CINQUANTENARIO DELL'I.N.A.

---

Il 1° gennaio 1913 fu il primo giorno di esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, costituito per volontà di Parlamento, in attuazione del programma del Governo Giolitti e su proposta del Ministro Nitti, mediante la legge 4 aprile 1912, n. 305.

Col 31 dicembre 1962 si sono perciò compiuti 50 anni di effettiva attività assicuratrice: il primo cinquantenario dell'I.N.A.!

Se si considera che nei primi dieci anni di esercizio le grandi Compagnie non cedettero i loro portafogli, come loro consentiva la legge, rendendo più difficile l'esordio dell'ente; che negli anni successivi l'Italia sopportò le pesanti conseguenze della prima guerra mondiale, della guerra d'Etiopia, l'ancor più tragico peso della seconda guerra mondiale, combattuta lungo tutta la penisola e poi l'onere della ricostruzione, superatrice della frattura nazionale; se inoltre si considera che dal 1923 il predisposto e mai attuato monopolio fu sostituito dal regime di concorrenza fra I.N.A. e imprese private (r.d.l. 29 aprile 1923, n. 966), più evidente risulterà, all'osservatore attento, la validità dell'opera compiuta dall'I.N.A. e dall'assicurazione italiana tutta, in dieci difficili lustri, di distruzioni umane ed economiche e di inflazioni monetarie, ma anche di grandiosi progressi scientifici e tecnici, di vigorose riprese economiche e di ampi sussulti sociali, ansiosi di benessere e di ordinamenti nuovi.

*Il Cinquantenario  
dell'I.N.A.*

Il prospetto 1 indica, pur nell'aridità delle cifre, le tappe disuguali del duro cammino.

Prospetto 1

ANDAMENTO DELL'ASSICURAZIONE VITA

ANNO	PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO				NUMERO DEI CONTRATTI		
	Premi di competenza dell'anno (P) Riserve matematiche (R. M.) (in milioni di lire)				I.N.A.	ALTRE IMPRESE	
	I.N.A. (1)		ALTRE IMPRESE				
lire correnti	lire 1962	lire correnti	lire 1962				
1913	P.	33	8.555	39	10.110	133.698	140.693
	R.M.	195	50.552	298	77.254		
1923	P.	186	8.768	..	..	495.285	..
	R.M.	906	42.709	..	..		
1935	P.	438	32.780	285	21.329	1.119.746	382.434
	R.M.	3.631	271.744	1.118	83.671		
1945	P.	1.754	4.559	2.845	7.394	3.849.701	1.114.002
	R.M.	11.053	28.727	4.590	11.929		
1962	P.	51.274	51.274	58.000 (2)	58.000 (2)	3.386.936	1.584.000 (2)
	R.M.	303.503	303.503	220.000 (2)	220.000 (2)		

(1) - Le cifre relative alla voce « riserve matematiche » riguardano in tutti gli anni considerati il portafoglio diretto, le riassicurazioni attive e passive e le cessioni legali e cioè l'ammontare complessivo dell'impegno verso gli assicurati.

(2) - A calcolo per le altre imprese, non disponendo dei dati ministeriali.

Il portafoglio complessivo italiano a fine 1913 — per capitali assicurati e rendite decuplate — era di circa 1.900 milioni di lire correnti (pari a 494.000 milioni circa di lire 1962).

Il portafoglio diretto I.N.A. a fine 1962 è di 1.277.840 milioni di lire: un modesto risultato, in assoluto; un grande risultato, se si tengono presenti le considerazioni inizialmente espresse.

Come la parte si lega al tutto, così è bene riportare, attraverso il prospetto 2, la sintesi dei dati annuali di reddito, produzione, consumi, risultanti dal bilancio 1962 della Nazione. Aggiungiamo, rispetto all'ana-

*L'economia nazionale nel 1962*

loga sintesi contenuta nella relazione sul bilancio del 1961, i dati della parte di reddito destinata all'investimento.

Prospetto 2

SINTESI DEI DATI ANNUALI DEL REDDITO  
DELLA PRODUZIONE DEI CONSUMI E DEGLI INVESTIMENTI

VOCI	Importo (miliardi di lire)		Incre- mento %	Procento rispetto al reddito nazionale	
	1961	1962		1961	1962
Reddito nazionale lordo	21.083	23.655	(1) 12,2	—	—
Produzione industriale netta	7.209	8.131	12,8	34,19	34,37
Produzione agricola netta vendibile	2.987	3.243	8,6	14,17	13,71
Consumi pubblici	2.273	2.663	17,2	10,78	11,26
Consumi privati	13.305	14.929	12,2	63,11	63,11
Consumo del tabacco	574	612	6,6	2,72	2,59
Consumi per spettacoli	704	770	9,4	3,34	3,26
Depositi a risparmio	1.176	1.435	22,0	5,58	6,06
Reddito risparmiato destinato all'investimento	3.150	3.016	4,3	14,94	12,75
Premi di assicurazione sulla vita incassati nell'anno (2)	98	110	12,2	0,46	0,47
Somme liquidate per assicurazioni volontarie sulla vita	32	(3) 37	15,6	0,15	0,16
Pensioni obbligatorie erogate a dipendenti pubblici e privati	1.050	1.245	18,6	4,98	5,26

(1) - Il reddito nazionale espresso in termini reali — cioè con riferimento ai prezzi del 1961 (indice generale dei prezzi) secondo la « Relazione Generale sulla situazione economica del Paese (1962) », dalla quale è stata rilevata la maggior parte dei dati del presente prospetto — si è incrementato del 6,1%.

(2) - Secondo i dati comunicati dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

(3) - In base alla previsione a calcolo.

Per completare il quadro e trarne deduzioni particolarmente interessanti per l'assicuratore, riportiamo nel prospetto 3 una sintesi decennale dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita, del potere di acquisto della lira e dei redditi da lavoro.

SINTESI DECENNALE DEI PREZZI ALL'INGROSSO DEL COSTO DELLA VITA  
 DEL POTERE D'ACQUISTO DELLA LIRA  
 E DEI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE  
 (Indici: base 1953 = 100)

Anno	Prezzi all'ingrosso	Prezzi al consumo (costo della vita)	Potere di acquisto della lira		Redditi da lavoro dipendente		
			indici dei prezzi all'ingrosso	indici del costo della vita	settore privato	settore pubblico	Totale
1953	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1954	99,1	102,8	100,9	97,3	108,2	109,3	108,5
1955	100,0	105,2	100,0	95,1	117,3	123,3	118,6
1956	101,7	108,8	98,3	91,9	127,7	135,9	129,4
1957	102,7	110,2	97,4	90,7	137,4	146,6	139,4
1958	100,9	113,3	99,1	88,3	147,4	160,8	150,3
1959	97,9	112,8	102,2	88,7	156,4	170,8	159,5
1960	98,8	115,4	101,2	86,7	173,2	185,8	175,9
1961	99,0	117,8	101,0	84,9	191,4	202,3	193,7
1962	102,0	123,3	98,0	81,1	224,4	231,5	226,0

L'espansione industriale è continuata, sebbene nel 1962 sia avvenuta in grado minore, particolarmente se considerata in termini reali e non in lire correnti.

L'agricoltura, com'è noto, è in crisi di trasformazione.

I consumi pubblici sono aumentati; i privati sono leggermente diminuiti; minore è stato l'investimento, maggiore lo sbilancio commerciale, ancora buona nel 1962 la bilancia dei pagamenti.

I redditi da lavoro sono aumentati e su di essi è anche aumentata la pressione tributaria.

Nella sostanza, anche il 1962 è stato un anno economicamente vivace, nonostante segni di minor slancio e lo stato di tensione dell'opinione pubblica in ordine a vari problemi di fondo della Nazione.

In questo quadro economico-sociale, la parte di reddito che è toccata all'assicurazione sulla vita non poteva che fare poco progresso.

Il nostro Istituto, la cui funzione, per legge e soprattutto per prassi e per logica, è di promuovere, orientare e vigilare l'esercizio dell'assicurazione volontaria, ha il dovere di far presente come soprattutto nel settore della libera previdenza sia sentito il bisogno della stabilità mo-

netaria. Merita di essere ricordato a proposito l'appello delle grandi imprese assicuratrici nordamericane, in testa la Metropolitan Life, diretto a salvaguardare il potere di acquisto del dollaro per conservare la struttura finanziaria della pur potentissima industria della Repubblica stellata.

I portatori di polizze di capitali e di rendite, come i portatori di titoli pubblici e privati a reddito fisso, hanno il diritto di essere tutelati. Essi hanno sempre accettato i sacrifici imposti dai grandi eventi nazionali e internazionali, ma hanno sempre pazientemente confidato che, nei periodi di pace e di prosperità, il loro interesse alla stabilità dei valori sarebbe stato rispettato e, se possibile, almeno parzialmente sarebbero state riparate le ferite dei tempi duri. Sebbene in piccola parte — per forza di cose — l'I.N.A. nel 1956, prima, le Imprese private, poi, così hanno fatto per la parte loro spettante, a favore dei loro antichi assicurati.

Le osservazioni contenute nelle nostre relazioni di bilancio per gli esercizi 1959, 1960 e 1961 hanno trovato una modesta eco nel recente ritocco del regime tributario delle assicurazioni sulla vita.

L'I.N.A. e le imprese assicuratrici, con l'assegnazione annua di utili di bilancio, aumentano — sia pure modestamente — i capitali assicurati, al fine di cointeressare gli assicurati alla conservazione delle polizze.

Ma parallelamente lo Stato dovrebbe aiutare indirettamente la formazione di maggiori riserve finanziarie derivanti dal portafoglio italiano dell'assicurazione volontaria.

Ai fini di un migliore equilibrio del bilancio economico della Nazione e dei rapporti fra categorie di cittadini, sembra giusto che l'assicurazione sociale di vecchiaia, invalidità e superstiti, non sia estesa a favore di categorie che potrebbero e dovrebbero provvedere da sé al loro avvenire, eventualmente col concorso statale a titolo di incentivo al risparmio, come prevede l'art. 47 della Carta costituzionale. Costerebbe meno alla collettività statale — e sarebbe più educativo — esonerare d'imposta i premi di assicurazione di capitale e rendite ed esonerare dall'imposta di ricchezza mobile le rendite, almeno fino a 900.000 lire annue, anziché sostituirsi al dovere civile e morale dei cittadini relativamente benestanti di provvedere volontariamente alla copertura del rischio economico connesso con la durata della vita umana.

Nonostante le difficoltà causate da fattori esterni e da vicende storiche, l'assicurazione italiana, una delle più colpite fra quelle europee, ha dimostrato due volte la sua vitalità. La prima quando l'assicura-

*Le difficoltà della  
assicurazione sulla  
vita*

zione sulla vita, nel 1912, ha potuto usufruire del richiamo pubblico al dovere degli italiani di pensare ed agire anche in termini di previdenza, fino allora praticata in ristretti ambienti delle città più grandi ed attive e non ancora sopravvanzata dalla previdenza obbligatoria. La seconda volta, quando, fatta adulta, in virtù dell'opera del nostro Istituto, che la diffuse anche nel Sud e nelle Isole, fu chiamata, nel 1923, a svilupparsi in un regime di concorrenza fra l'I.N.A. e le imprese private, pur rimanendo affidati all'Istituto importanti compiti di orientamento del mercato e di controllo dell'esercizio del ramo vita, sia mediante lo istituto della cessione legale di una quota dei rischi, sia attraverso le relazioni annuale e quinquennale sulla gestione, comunicate per legge al Parlamento.

Possiamo legittimamente affermare che lo scopo della legge è ora perseguito nella piena armonia fra l'I.N.A. e le imprese e nella consapevolezza che la coesistenza è un dato positivo della struttura assicurativa italiana.

Le considerazioni svolte nei successivi capitoli di questa relazione ne offrono la prova.

Siamo grati al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il quale — resosi conto che la mutualità obbligatoria in ordine all'assicurazione contro le malattie aveva messo in crisi le antiche società di mutuo soccorso e le mutue in genere, col pericolo di vederle scomparire anche nella loro funzione di raccolta di risparmio previdenziale e di esercizio di forme speciali di assistenza familiare in caso di decesso del socio — ha affidato al nostro Istituto compiti di consulenza, assistenza tecnica, cooperazione ed integrazione assicurativa alle società ed enti di mutuo soccorso.

L'I.N.A. si presterà disinteressatamente per dare basi tecnicamente sane alla mutualità e cooperare nei limiti che le stesse Mutue vorranno stabilire.

Una funzione di assistenza e vigilanza potrà essere utilmente svolta dall'Istituto anche per il risanamento del mercato assicurativo dei rami danni.

Purtroppo non ha ancora trovato soluzione il problema dell'assicurazione delle indennità di anzianità degli impiegati, ed occorrendo degli altri lavoratori, connessa alla possibilità di alternativa con l'assicurazione della insolvenza del datore di lavoro.

A chiusura di queste considerazioni sulla situazione dell'assicurazione sulla vita, si deve rilevare che in Italia le polizze sono soggette a rescissioni, riscatti e riduzioni, con una frequenza più che tripla rispetto all'assicurazione di altri Paesi.

Il problema della difesa del portafoglio e del costo dell'assicurazione per l'assicurato, è stato riproposto all'Istituto dal Ministro per l'Industria ed il Commercio con un'esortazione alla riduzione in favore della clientela del costo dell'assicurazione sulla vita, senza pregiudizio del conto economico aziendale.

Abbiamo ritenuto che l'appello del Ministro dovesse essere considerato con la maggiore attenzione.

Nelle attuali condizioni dell'industria assicurativa, la riduzione del costo assicurativo non può tuttavia essere portata immediatamente sul premio annuo, dato che i modestissimi ribassi tariffari attuabili — ed in parte attuati — con la conseguente compressione delle disponibilità del conto economico, non agevolerebbero la produzione, nè, tanto meno, varrebbero a costituire una spinta a conservare, in maggiore misura dell'attuale, l'atto di previdenza.

Lo studio del problema, sotto l'aspetto tecnico-attuariale e sotto quello finanziario-patrimoniale, anche alla luce dell'esperienza estera, in particolare svizzera ed inglese, ha suggerito di prendere, sotto altra forma, in occasione dell'approvazione del 50° bilancio, una decisione che consideriamo *degnata delle finalità istituzionali dell'Ente e significativo coronamento dell'esperienza del suo primo cinquantennio.*

*La decisione varrà a premiare gli assicurati fedeli ed a sollecitare alla previdenza tutti coloro che possono avere interesse ad assicurarsi sulla vita.*

Tale decisione consiste nel concedere alle polizze (con esclusione di quelle di assicurazione temporanea in caso di morte), in vigore da almeno tre anni e in liquidazione per scadenza o per sinistro tra il 1° gennaio 1963 e il 30 giugno 1964, capitali e rendite addizionali, *quale riduzione del costo complessivo dell'assicurazione ed a titolo di premio di fedeltà.*

La decisione stessa, in analogia con quella adottata il 28 giugno 1956 a favore di alcune categorie di vecchi contratti, è resa possibile dall'attuale consistenza del « fondo conguaglio monetario » iscritto in bilancio, nonchè dalla solidità della situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto.

Si tratta di un provvedimento di carattere industriale, per le finalità accennate che lo stesso si propone.

I capitali e le rendite addizionali terranno conto adeguatamente della data dei relativi contratti, secondo una chiave di riparto che differenzia le polizze a premio annuo da quelle a premio unico, mag-

giorando la riserva matematica di ogni assicurato della quota di sua spettanza, come risulta dall'allegata tabella « A ».

Lo stanziamento di riserva matematica relativo agli oneri suaccennati, per il periodo 1° gennaio 1963 - 30 giugno 1964, viene determinato in due miliardi di lire.

*Il Consiglio di Amministrazione confida che le prospettive aperte anche per l'avvenire dai motivi ispiratori di questa decisione costituiscano un ulteriore incentivo per la pratica dell'assicurazione sulla vita nel nostro Paese e che i rapporti fra assicurato e assicuratore possano considerarsi d'ora innanzi radicati più profondamente in quella solidarietà di interessi che è coerente al principio mutualistico dell'assicurazione e già trova per gli assicurati dell'Istituto altra importante manifestazione nella partecipazione agli utili.*

#### *I problemi dell'assicurazione danni*

Non si può non ripetere il rilievo, già contenuto nella precedente relazione, che l'esercizio delle assicurazioni contro i danni non si svolge in quelle condizioni di ordine tecnico che sarebbero necessarie.

Il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli, sebbene fosse oramai pronto per il dibattito parlamentare conclusivo, non è giunto all'approvazione, a causa della fine della legislatura.

L'I.N.A. ha chiaramente e fermamente svolto un'azione intesa non alla realizzazione di interessi suoi o del suo gruppo assicurativo, ma alla cooperazione col mercato per garantire in ogni evenienza, al minor costo, la riparazione dei danni da responsabilità civile nella circolazione; e nello stesso indirizzo si propone di svolgere l'azione ulteriore.

Nei rami trasporti, aeronautica, incendio (rischi industriali), il mercato italiano dovrebbe porsi in condizioni di conservare maggiori quote prioritarie dei rischi assunti e di collaborare ad un più coordinato e capace mercato continentale. Anche nel settore della tariffazione dei rischi industriali una cooperazione europea potrebbe giovare.

L'autodisciplina, indispensabile base dell'assicurazione — il cui equilibrio tecnico è condizionato alla grandezza del numero dei rischi ed all'adeguatezza del premio all'importo dei sinistri e delle spese inerenti — non può considerarsi soddisfacente. Perciò si pone il problema se la legislazione di controllo dell'assicurazione contro i danni non debba assumere anche una funzione preventiva, con l'imposizione del premio tecnico a statistica ricorrente, ferma la libertà di concorrenza nello ambito dei caricamenti del premio e della qualità dei servizi, oppure

con l'introduzione di un sistema di poteri analoghi a quelli dell'ordinamento bancario italiano, o dell'ordinamento assicurativo di altri Paesi.

Lo spirito dei nostri collaboratori interni ed esterni ha perfettamente compreso l'importanza psicologica del cinquantesimo esercizio, la somma dei valori rappresentata dalla ricorrenza cinquantenaria, la permanenza di una grande funzione istituzionale, pur col mutarsi del mercato in forza di leggi, di iniziative e di nuove condizioni ambientali.

I rapporti comparativi, nell'ambito dell'assicurazione vita, relativamente al lavoro diretto italiano, possono essere così esposti:

*L'attività dello  
I.N.A. nel 1962*

Prospetto 4

LAVORO ASSICURATIVO DIRETTO DELL'I.N.A. E DELLE ALTRE IMPRESE

ANNO	PERFEZIONAMENTI E RIATTIVAZIONI (capitali assicurati e rendite decuplate)		PREMI ed accessori di competenza		RISERVE MATEMATICHE		PORTAFOGLIO (capitali assicurati e rendite decuplate)	
	I.N.A. (1)	ALTRE IMPRESE	I.N.A. (1) (2)	ALTRE IMPRESE	I.N.A. (2)	ALTRE IMPRESE	I.N.A. (2)	ALTRE IMPRESE
	(in milioni di lire)							
1958	200.394	218.629	34.907	36.681	162.707	151.155	785.078	901.193
1959	205.361	264.414	38.282	40.929	184.454	174.138	864.414	1.013.133
1960	252.449	338.017	42.183	46.331	211.212	196.240	992.035	1.197.485
1961	292.959	345.492	46.477	52.761	240.144	227.734	1.120.559	1.363.423
1962 (3)	316.812	373.500	51.274	58.000	274.777	249.000	1.277.840	1.570.000

- (1) - Escluse le gestioni speciali.  
 (2) - Escluse le cessioni legali.  
 (3) - A calcolo per le imprese private.

La produttività aziendale si è accresciuta. Il rapporto spese generali a premi ha risentito degli aumenti contrattuali delle retribuzioni collegati con l'aumento degli indici del costo della vita; l'istituto della « scala mobile » delle retribuzioni caratterizza tutta l'economia nazionale e occorrerebbe farne un'analisi accurata per stabilire fin dove è fattore riequilibratore e da dove diventa causa di turbamento.

Gli indici che seguono dimostrano quanto ora accennato.

	1960	1961	1962
Indice della produzione assicurativa	100,00	121,84	141,25
Indice del rapporto spese generali a premi	100,00	87,95	88,39
Indice delle retribuzioni (base tabellare)	100,00	103,00	109,00
Indice del complesso delle spese per retribuzioni e per oneri aziendali	100,00	100,95	109,66

Continua, ardua e incessante, la trasformazione dei sistemi amministrativi in funzione dell'automazione. Essenziali sono, a questo fine, la preparazione del personale e le ricerche ed esperienze dei preposti a dirigere la trasformazione: opera collegiale più che individuale. Siamo persuasi di avere scelto bene il metodo: gradualità di realizzazione ed elaboratori elettronici di media potenza. Occorrerà apparentemente più tempo, ma la marcia verso l'ammodernamento razionale sarà più sicura.

Una volta completata l'automazione, si determinerà una nuova e meno pesante situazione nei costi generali, con notevoli influenze anche per l'organizzazione esterna e nello svolgimento dei rapporti con le Agenzie e con la clientela.

La massima cura viene posta nel mettere a punto la potenzialità delle Agenzie generali, la diffusione dei Centri di avviamento professionale, la conservazione del personale di produzione.

La propaganda, nelle varie forme, sta accentuando, mediante l'esperienza, la sua efficacia: i frutti matureranno col tempo e a condizione che la propaganda non sia mai rallentata. L'uomo d'oggi, la collettività attuale, sono attenti solo al richiamo sistematico e costante.

Siamo grati alle Autorità di governo, le quali hanno richiamato l'attenzione delle Amministrazioni sui compiti che all'I.N.A., ente economico assicurativo di Stato, vanno riconosciuti negli atti di sicurezza riguardanti lo Stato, i suoi organi, le sue attività.

D'altra parte l'I.N.A. assolve scrupolosamente, anche nella sua partecipazione all'attività economica, la sua funzione di pubblico interesse.

Nel decorso esercizio lo ha largamente dimostrato, cooperando alla realizzazione di grandi opere: autostrade di importanza nazionale e internazionale, impianti siderurgici a partecipazione statale, costruzione di impianti idroelettrici di enti pubblici, opere pubbliche, edilizia.

L'azione dell'I.N.A. nel 1962 risulta specificamente documentata nei successivi capitoli di questa relazione.

## 2 - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

---

Nei precedenti capitoli si sono esaminate le condizioni dell'assicurazione vita nel mercato italiano, le difficoltà di espandersi che essa incontra, la parte, invero modesta, del reddito nazionale utilizzata per le libere forme previdenziali.

E' ora interessante osservare, nell'ambito dell'Istituto, i risultati che si sono potuti conseguire con l'attività e le iniziative promosse per l'acquisizione del risparmio assicurativo.

L'importo complessivo dei capitali assicurati, comprese le rendite decuplate, per contratti perfezionati o in corso di perfezionamento, è ammontato, nel 1962, a L. 311.389.994.645 contro L. 268.615.883.774 del precedente esercizio. L'incremento, in cifra assoluta, è stato quindi di 43 miliardi, mentre nei due anni precedenti (1961 e 1960) fu di 48 miliardi e di 28 miliardi. In cifra percentuale i corrispondenti indici si adeguano al 15,92%, al 21,84% e al 14,63%.

Tenuto conto che il livello raggiunto nell'anno 1961 rappresenta una punta che può considerarsi eccezionale, quanto ad importo di capitali, sia per circostanze proprie dell'esercizio che hanno soprattutto agito nello sviluppo del ramo assicurazioni collettive, sia perchè, d'altra parte, col crescere della produzione meno agevole resta il mantenimento di un

*La produzione diretta*

ritmo progressivo d'incremento, può essere ritenuto del tutto apprezzabile lo sforzo di acquisizione di una massa di affari di oltre 311 miliardi, con un supero di 43 miliardi sull'anno precedente. E questo risultato è senza dubbio dovuto anche allo zelo degli addetti alla produzione.

I capitali medi di ciascun ramo sono pure aumentati sensibilmente, proseguendo nell'avvicinamento alle effettive possibilità delle singole categorie di assicurati e al livello dei valori monetari.

I contratti acquisiti hanno raggiunto nel 1962 la cifra di 376.019 rispetto a quella di 342.338 del 1961, con un incremento del 9,84%, mentre l'incremento dell'esercizio precedente era stato del 12,04%.

L'andamento, nel numero dei contratti raccolti, è stato non dissimile da quel che si è osservato per i capitali; è ad ogni modo da rilevare con soddisfazione che l'incremento appare meglio distribuito nei vari portafogli, con particolare riferimento a quello delle assicurazioni ordinarie che, rispetto alla riduzione sia pure modesta dello 0,37% del precedente esercizio, presenta nel 1962 un aumento del 5,22%. Gli accorgimenti adottati per potenziare questo ramo, che è fondamentale per il lavoro assicurativo, hanno quindi dato buoni frutti, pur tenendo conto di alcuni elementi che non hanno giovato alla spinta produttiva. I contratti acquisiti nei casi vita, sia in capitali che in rendite, hanno accusato una lieve flessione per effetto dell'aumento dei premi delle corrispondenti tariffe in conseguenza della necessità di adeguarle alla tavola di sopravvivenza secondo il censimento 1951 della popolazione italiana, dalla quale emerge una sensibile diminuzione della mortalità. Proprio per questa ragione sono state ridotte da oltre un biennio le tariffe di assicurazione temporanea in caso di morte.

Per le assicurazioni collettive l'incremento nel numero dei contratti è stato, per il 1962, del 15,82% contro il 21,02% del 1961. Il ritorno ad una percentuale più contenuta, ma sempre notevole, in un ramo più soggetto alle oscillazioni, non può indurre a sfavorevoli considerazioni, anche in vista del balzo che si era verificato nel precedente esercizio e della tendenza da parte delle aziende contraenti a contenere gli oneri per la garanzia delle indennità di anzianità, ripiegando su impostazioni a minor contenuto previdenziale, nella riluttanza a distrarre capitali dal ciclo aziendale, nel moltiplicarsi delle forme di previdenza di categoria e, infine, nella persistente carenza delle disposizioni di legge sull'accantonamento delle indennità di anzianità.

Quanto ai contratti del portafoglio delle assicurazioni popolari si registra un incremento del 3,57% per il 1962 e del 7,27% per il 1961,

mentre per i capitali le rispettive maggiorazioni sono del 26,36% e del 25,76%.

A parte ogni altra considerazione, sembra che l'importo di otto miliardi in più di capitali rispetto al 1961 stia ad attestare la favorevole accoglienza e la proseguita affermazione delle nuove polizze « Lavoro e Famiglia » e « Scuola » lanciate nel passato esercizio.

Nel ramo capitalizzazioni, ad un meno sensibile aumento dei contratti (pari al 19,07%) rispetto a quello conseguito nell'esercizio 1961 fa riscontro l'incremento del 30,44% nei capitali contro il 23,42% rilevato nell'esercizio precedente.

Nel prospetto 5 sono esposti in forma più particolareggiata i dati raccolti nell'allegato 1 per il portafoglio diretto dell'Istituto, cui si è fatto riferimento per le osservazioni svolte.

Prospetto 5

PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO (\*)

Portafoglio diretto	Numero dei contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate		Differenze in percentuale	
	1962	1961	1962	1961	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie	64.145	60.965	122.055.930.193	109.904.729.424	+ 5,22	+ 11,06
Assicurazioni collettive	190.261	164.269	149.308.282.173	127.070.902.712	+ 15,82	+ 17,50
Assicurazioni popolari	119.047	114.949	38.606.347.524	30.551.991.381	+ 3,57	+ 26,36
<b>TOTALE</b>	<b>373.453</b>	<b>340.183</b>	<b>309.970.559.890</b>	<b>267.527.623.517</b>	<b>+ 9,78</b>	<b>+ 15,86</b>
Capitalizzazioni	2.566	2.155	1.419.434.755	1.088.260.257	+ 19,07	+ 30,44
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>376.019</b>	<b>342.338</b>	<b>311.389.994.645</b>	<b>268.615.883.774</b>	<b>+ 9,84</b>	<b>+ 15,92</b>
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni . . . . .			830.012	786.423		+ 5,54
incluse le capitalizzazioni . . . . .			828.123	784.651		+ 5,54

(\*) al lordo delle riassicurazioni attive e passive.

PRODUZIONE DEL SESSENNIO 1957-1962  
 Importo dei capitali acquisiti nel portafoglio diretto

ANNO	ORDINARIE		COLLETTIVE		POPOLARI		TOTALE	
	Milioni di lire	Indice (1957=100)	Milioni di lire	Indice (1957=100)	Milioni di lire	Indice (1957=100)	Milioni di lire	Indice (1957=100)
1957	69.007	100	68.167	100	29.026	100	166.200	100
1958	76.938	111	76.872	113	25.178	87	178.988	108
1959	81.826	119	86.351	127	24.151	83	192.328	116
1960	103.320	150	91.962	135	24.293	84	219.575	132
1961	109.905	159	127.071	186	30.552	105	267.528	161
1962	122.056	177	149.308	219	38.606	133	309.971	187

Come si osserva dal prospetto 6, la consistenza della produzione totale alla fine del sessennio 1957-1962 si incrementa dell'87% rispetto a quella del 1957, e lo stesso prospetto conferma altresì, per tutti i portafogli, in specie per quello delle assicurazioni popolari, un soddisfacente e crescente andamento ascensionale.

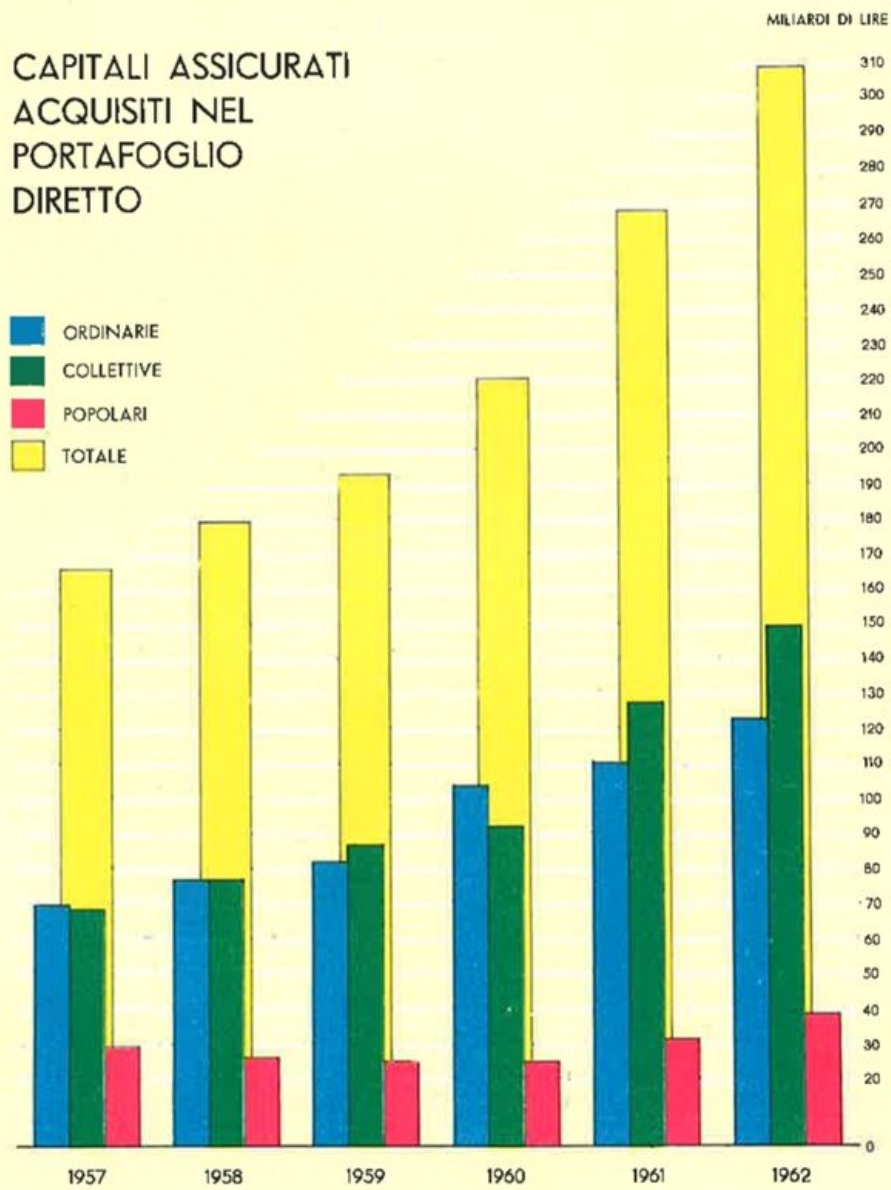
Il prospetto 7 riguarda l'intero settore delle assicurazioni individuali — ordinarie e popolari — e pone in evidenza il progressivo aumento del capitale medio.

CAPITALE MEDIO  
 NEL SESSENNIO 1957-1962

ANNO	Ordinarie	Indice (1938=1)	Popolari	Indice (1938=1)	Ordinarie e Popolari	Indice (1938=1)
1957	1.227.537	52	179.957	88	398.496	74
1958	1.320.520	56	186.232	91	472.848	88
1959	1.438.584	61	211.977	104	565.617	106
1960	1.668.338	71	226.707	111	703.938	132
1961	1.781.092	76	265.787	130	736.380	138
1962	1.884.236	80	324.295	159	821.302	153

I grafici I e II completano i prospetti cui si è accennato.

GRAFICO I



La produzione notificata dalle Imprese (cessioni legali)

Le Imprese nazionali ed estere operanti in Italia hanno notificato, a norma di legge, una produzione di 275.831 contratti di fronte ai 279.313 dell'esercizio precedente, con la cessione di quote di capitali (comprese le rendite decuplate) per L. 45.037.090.215 contro L. 39.605.016.217 del 1961.

Per i contratti risulta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento dell'1,26%, mentre per i capitali si rileva un incremento del 13,72%; le corrispondenti percentuali per il 1961 erano dell'8,86% di incremento per i contratti e del 5,06% per i capitali.

Eliminazioni di portafoglio

Nell'esercizio 1962 risultano eliminati dal portafoglio diretto capitali assicurati per 122.518 milioni di lire, dei quali 95.008 per il portafoglio Ordinarie e Collettive e 27.510 per il portafoglio Popolari.

Rispetto all'esercizio 1961 l'importo delle eliminazioni è di 1.419 milioni di lire in meno.

I reingressi per riattivazioni, derivate e varie, fanno ridurre la cifra delle eliminazioni da 122.518 milioni a 110.443 milioni, alla quale corrisponde la percentuale del 9,98 rispetto al capitale mediamente in vigore nell'esercizio; nel 1961 la cifra delle eliminazioni nette era di 98.528 milioni di lire, e la corrispondente percentuale del 10,09. Nelle cifre sopraesposte è escluso l'importo che compete alle scadenze delle temporanee annuali entrate nell'esercizio stesso e che non figurano nello stato del portafoglio; quest'ultimo importo è stato per il 1962 di 18.214 milioni di lire.

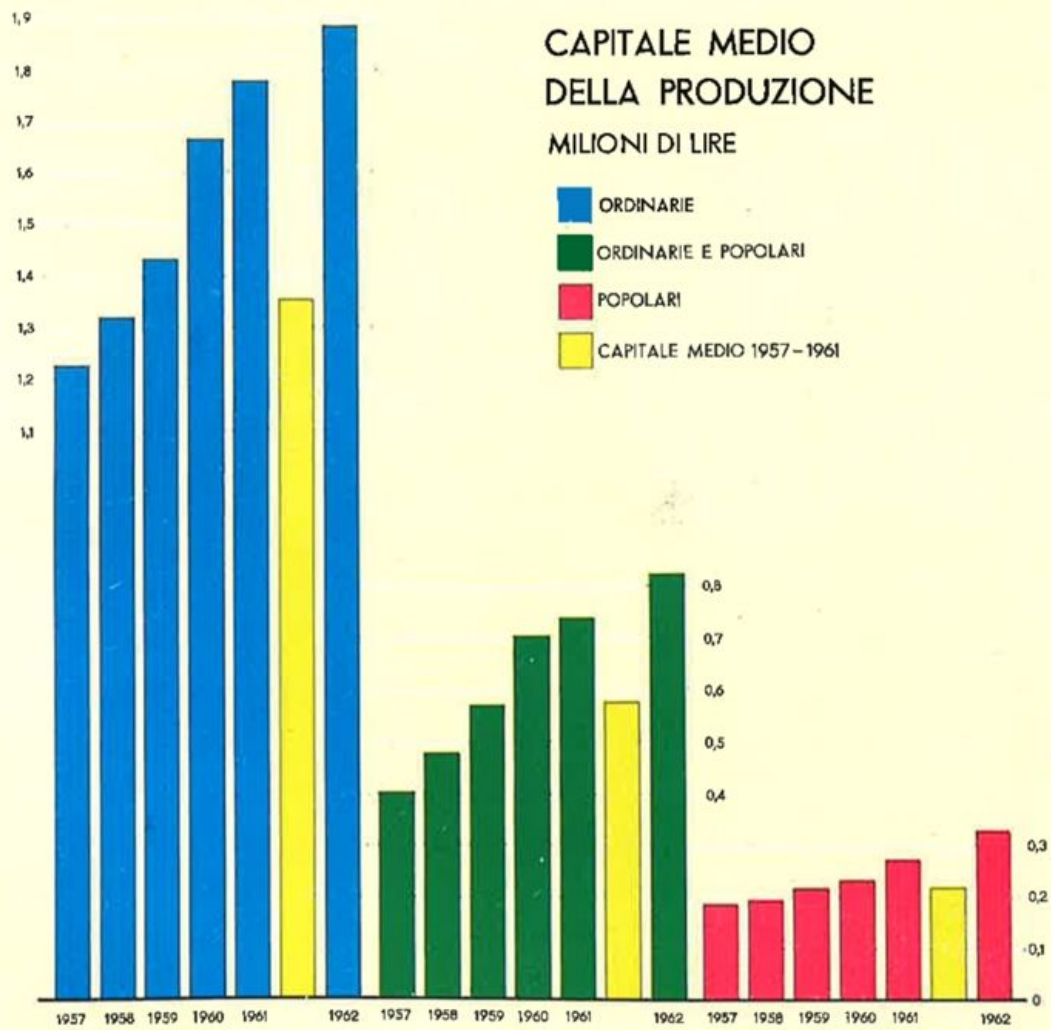
Le percentuali di eliminazione del sessennio 1957-1962 riferite ai capitali mediamente in vigore in ciascun esercizio risultano dal prospetto 8; quelle complessive, limitatamente alle cause principali, sono registrate nel successivo prospetto 9.

Prospetto 8

ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO  
(Importo in milioni di lire e percentuale riferita ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio)

Portafoglio	1957		1958		1959		1960		1961		1962	
	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%
Ordinarie e Collettive . . .	56.620	11,00	62.302	10,84	66.810	10,50	89.016	11,93	99.477	11,86	95.008	9,91
Popolari . . .	17.689	17,16	20.307	17,86	20.154	16,67	18.782	14,60	24.460	17,73	27.510	18,57
TOTALE	74.309	12,03	82.609	12,00	86.964	11,48	107.798	12,32	123.937	12,69	122.518	11,07

GRAFICO II



ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO SECONDO LA CAUSA

(Importo in milioni di lire e percentuale riferita ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio)

Causa di eliminazione	1957		1958		1959		1960		1961		1962	
	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%	im- porto	%
Rescissioni . . .	21.393	3,46	25.040	3,64	23.644	3,12	24.729	2,83	26.550	2,72	31.492	2,84
Riscatti . . . .	28.062	4,54	30.840	4,48	32.162	4,25	40.077	4,58	44.878	4,60	48.241	4,36
Sinistri . . . .	2.330	0,38	2.752	0,40	3.285	0,43	3.940	0,45	4.306	0,44	4.761	0,43
Scadenze . . . .	2.416	0,39	5.300	0,77	5.969	0,79	6.138	0,70	9.482	0,97	10.552	0,95

*Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche*

Alla fine dell'esercizio 1962 il portafoglio complessivo dell'Istituto è costituito da 5.293.931 contratti per un ammontare di capitali assicurati di L. 1.353.040.943.182 e per L. 8.058.180.625 di rendite, come è esposto nel prospetto 10. I capitali e le rendite sono, come di norma, segnalati al netto delle maggiorazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956.

PORTAFOGLIO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE

PORTAFOGLIO	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie	Totale delle riserve
Ordinarie (Individuali e Collettive) (1) . . . .	2.042.904	1.025.427.326.771	7.393.474.973	229.298.959.955	231.824.879	229.530.784.834
Popolari . . . .	1.344.032	153.322.189.127	—	42.025.834.404	123.289.445	42.149.123.849
PORTAFOGLIO DIRETTO . . . .	3.386.936	1.178.749.515.898	7.393.474.973	271.324.794.359	355.114.324	271.679.908.683
Cessioni Legali (2) . . . .	1.906.995	174.291.427.284	664.705.652	31.733.516.545	70.564.285	31.804.080.830
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO . . . .	5.293.931	1.353.040.943.182	8.058.180.625	303.058.310.904	425.678.609	303.483.989.513
Riserve soprapremi . . . . .						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE AL 31-12-1962 . . . . .						303.633.989.513
Provvigioni di acquisto da ammortizzare . . . . .						2.720.524.698
RISERVE MATEMATICHE nette . . . . .						300.913.464.815

(1) - Compreso il portafoglio capitalizzazioni.  
 (2) - Le cifre attinenti al portafoglio Cessioni Legali per il numero dei contratti, l'ammontare dei capitali e delle rendite hanno carattere presuntivo.



Rispetto all'esercizio precedente l'aumento dei capitali si adegua a L. 166.300.869.906, e quello delle rendite a L. 839.951.245, mentre nel 1961 l'aumento dei capitali risultava di L. 130.800.842.405.

L'incremento del numero dei contratti, che per il 1961 era di 57.195 unità, risulta ora di 155.835.

Le riserve matematiche alla fine dell'esercizio ammontano a lire 303.633.989.513 come indicato nel prospetto 10, mentre la corrispondente cifra dell'esercizio precedente era di L. 265.776.284.228; l'incremento delle riserve stesse risulta di L. 37.857.705.285.

Le provvigioni di acquisto da ammortizzare, da portare a detrazione delle riserve matematiche, ammontano a L. 2.720.524.698. Il criterio seguito nella loro valutazione forma oggetto di particolare considerazione più innanzi.

Si hanno dunque i seguenti risultati:

Riserve matematiche al lordo delle provvigioni di acquisto da ammortizzare	L. 303.633.989.513
meno le provvigioni stesse	» 2.720.524.698
Riserve matematiche sui contratti in corso:	
— al 31 dicembre 1962	L. 300.913.464.815
— al 31 dicembre 1961 compreso l'apporto relativo alla partecipazione degli assicurati agli utili dell'esercizio 1961	L. 261.637.663.236
Incremento dell'esercizio	L. 39.275.801.579

Il corrispondente incremento dell'esercizio 1961 risultava di lire 32.875.331.242.

Le riserve delle riassicurazioni passive alla fine dell'esercizio 1962 ammontano a L. 6.091.280.073.

Le riserve matematiche al lordo delle riassicurazioni passive e delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare risultano quindi pari a L. 309 miliardi 725.269.586.

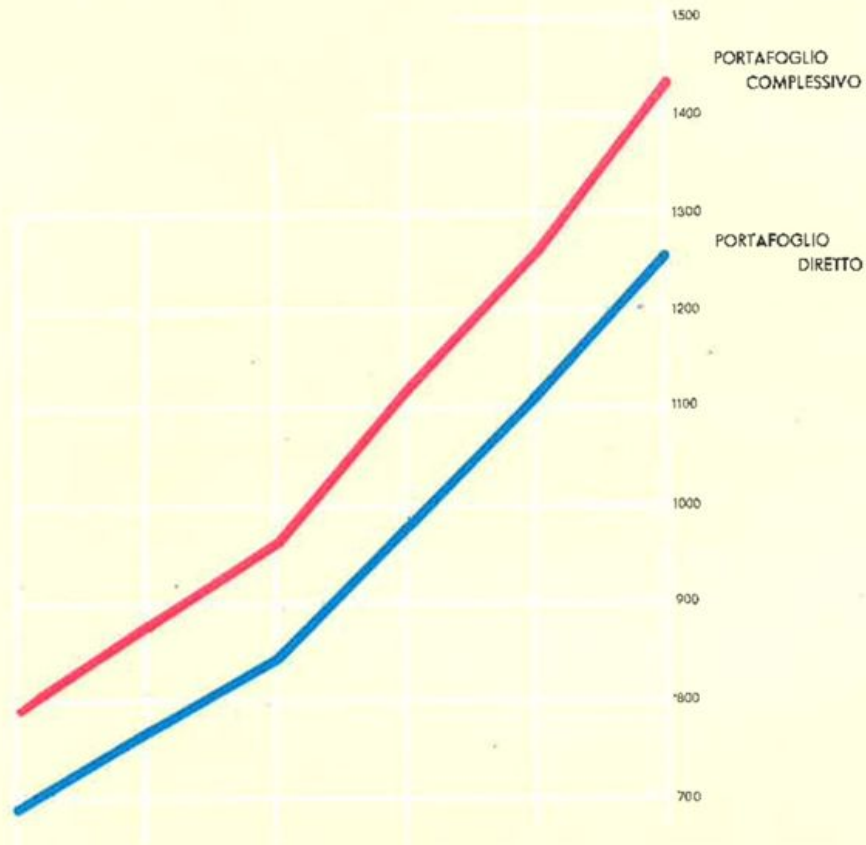
L'ammontare totale dei capitali assicurati incluse le rendite decuplate, al lordo delle riassicurazioni passive, è di L. 1.473.612.161.303.

Lo sviluppo del portafoglio in vigore e delle corrispondenti riserve matematiche nel sessennio 1957-1962 è riportato nel prospetto 11.

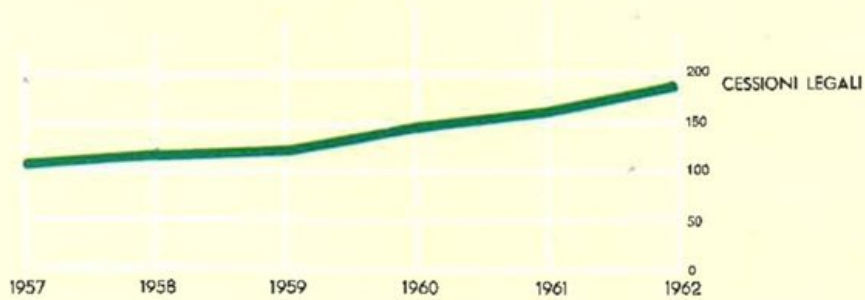
Dallo stesso prospetto e dai grafici III e IV si possono rilevare gli aumenti dei capitali registrati nelle voci considerate.

Infatti i capitali assicurati si sono incrementati del 79% rispetto al 1957, mentre per le riserve l'incremento si adegua al 106%; di contro si rileva che lo zillmeraggio è pressochè annullato.

GRAFICO III



PORTAFOGLIO IN VIGORE  
A FINE ESERCIZIO  
MILIARDI DI LIRE



PORTAFOGLIO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO  
E RISERVE MATEMATICHE NEL SESSENNIO 1957-1962

Esercizio	Portafoglio		Riserve matematiche lorde	Provvisi- gioni di acquisto da am- mortiz- zare	Rapporto tra riser- ve mate- matiche lorde e capitali assicurati comprese le ren- dite de- cuplate	Quota di zill- merag- gio in % delle riser- ve lor- de	Numeri indici (1957 = 100)		
	Capitali assicurati	Rendite					Capi- tali	Ren- dite	Ri- serve nette
	(milioni di lire)								
1957	754.192	3.810	157.204	11.429	0,198	7,27	100	100	100
1958	830.121	4.878	178.612	11.299	0,203	6,33	110	128	115
1959	906.981	5.636	202.429	9.743	0,210	4,81	120	148	132
1960	1.055.939	6.285	234.262	8.237	0,209	3,52	140	165	155
1961	1.186.740	7.218	265.776	5.441	0,211	2,05	157	189	179
1962	1.353.041	8.058	303.634	2.721	0,212	0,90	179	211	206

Prima di considerare partitamente le singole voci del conto economico, è d'uopo chiarire che, per una migliore aderenza alle situazioni di fatto, nell'esercizio 1962 si è ritenuto di esporre, per le poste di carattere industriale, i dati al netto delle quote che riguardano le Compagnie coassicuratrici, relative, cioè, ad affari in coassicurazione di cui l'Istituto ha la delega.

*I premi di competenza*

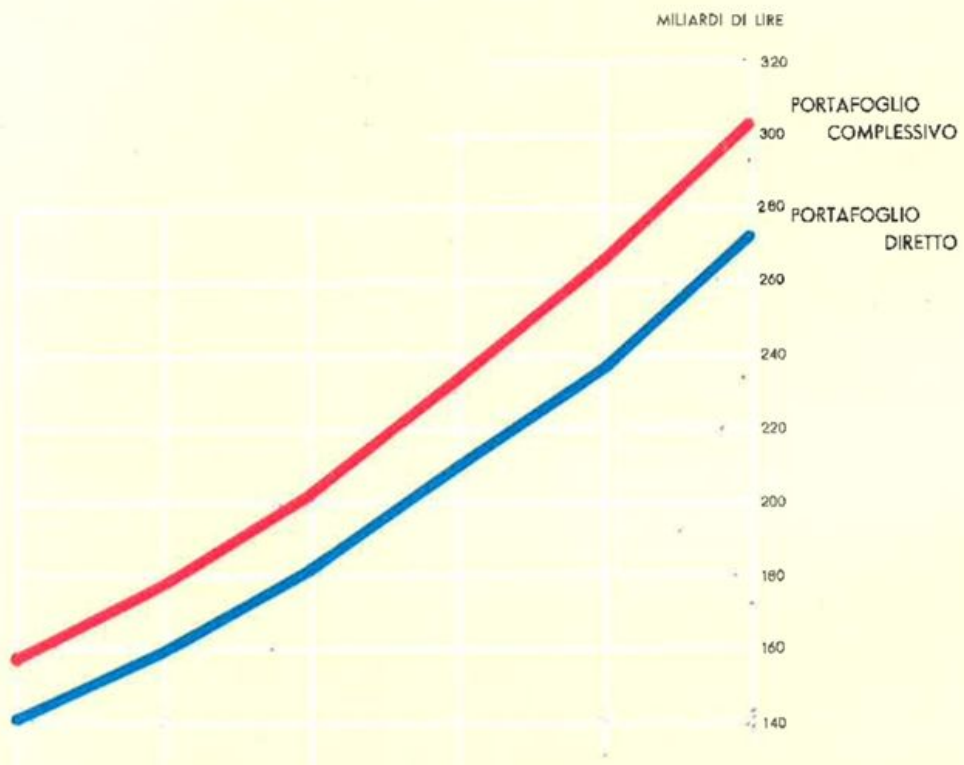
Inoltre gli « accessori di polizza » sono stati indicati al lordo della partecipazione spettante alle Agenzie Generali, con inserimento di tale onere nelle spese di produzione.

I premi di competenza per il complessivo portafoglio dell'Istituto ammontano per il 1962 a L. 57.893.710.527, delle quali L. 1.758.263.833 rappresentano le quote cedute ai riassicuratori, come risulta dalla corrispondente voce di bilancio.

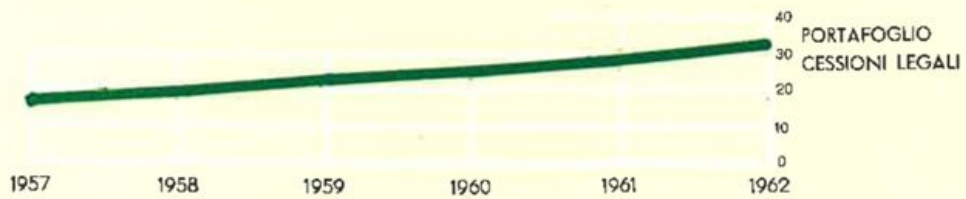
Nel prospetto 12 e nel grafico V sono indicati per ciascun esercizio del sessennio 1957-1962 i premi di competenza al lordo e al netto delle quote cedute ai riassicuratori, con una apposita colonna riservata allo incremento annuo dei premi netti.

Dal prospetto anzidetto risulta che l'introito premi dell'esercizio 1962 al netto delle riassicurazioni passive supera del 64% il corrispon-

GRAFICO IV



RISERVE  
MATEMATICHE



dente introito del 1957, primo anno dell'ultimo sessennio, e presenta un incremento dell'11,87% rispetto al 1961, contro la precedente percentuale del 9,89.

Prospetto 12

PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO  
NEL SESSENNIO 1957 - 1962

Anno	Premi di competenza	Numero indice (1957=100)	Quote cedute	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice (1957=100)	Incremento annuo dei premi netti	
						assoluto	%
1957	35.024.852.612	100	834.054.406	34.190.798.206	100	3.551.033.302	—
1958	38.584.904.186	110	929.062.496	37.655.841.690	110	3.465.043.484	10,13
1959	42.157.493.462	120	1.049.145.468	41.108.347.994	120	3.452.506.304	9,17
1960	46.918.548.627	134	1.257.948.968	45.660.599.659	134	4.552.251.665	11,07
1961	51.678.447.786	147	1.500.962.597	50.177.485.189	147	4.516.885.530	9,89
1962	57.893.710.527	165	1.758.263.832	56.135.446.694	164	5.957.961.505	11,87

Nello stesso periodo di tempo gli accessori al lordo delle quote riconosciute alle Agenzie Generali e delle tasse versate dagli assicurati sono passati da L. 879.792.135 per l'esercizio 1957, a L. 1.301.772.866 per il 1962.

Le somme liquidate nel 1962 per sinistri, scadenze, riscatti e rendite al netto delle quote a carico dei riassicuratori ammontano a lire 22.225.461.261 contro L. 19.290.174.024 liquidate nel precedente esercizio. Si è riscontrato un incremento netto assoluto di L. 2.935.287.237

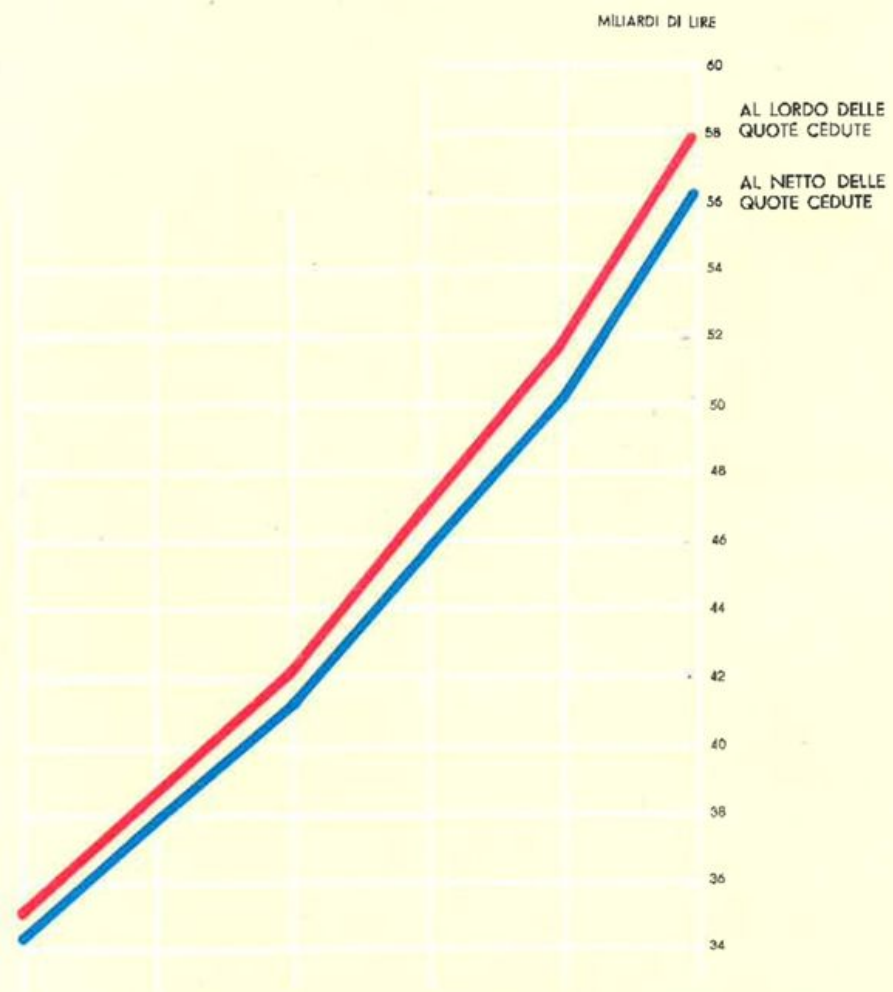
*Gli oneri di portafoglio*

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL 1962 (\*) <sup>Prospetto 13</sup>

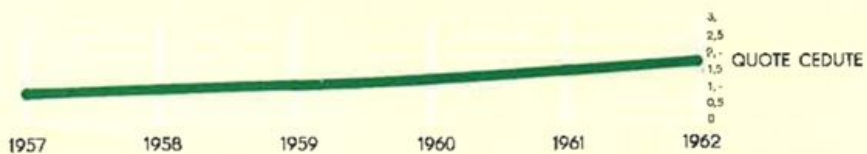
	Lorde	A carico dei riassicuratori	A carico dell'I.N.A.
Sinistri . . . . .	4.324.306.111	214.070.083	4.110.236.028
Scadenze . . . . .	7.997.565.559	85.186.833	7.912.378.726
Riscatti . . . . .	9.874.394.787	99.980.637	9.774.414.150
Rendite . . . . .	431.538.131	3.105.774	428.432.357
<b>TOTALE .</b>	<b>22.627.804.588</b>	<b>402.343.327</b>	<b>22.225.461.261</b>

(\*) al netto della partecipazione agli utili e della maggiorazione deliberata nel 1956.

GRAFICO V



PREMI  
DI COMPETENZA



così attribuito: per L. 481.878.288 ai sinistri, per L. 2.369.582.895 alle scadenze, per L. 3.661.036 ai riscatti e per L. 80.165.018 alle rendite, come risulta dai prospetti 13 e 14 illustrati dal grafico VI. L'aumento è correlativo a quello del capitale medio e alla graduale eliminazione del portafoglio assunto nei precedenti decenni.

Prospetto 14

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL SESSENNIO 1957-1962 (\*)

Anno	Importo
1957	10.029.436.569
1958	13.670.705.694
1959	14.677.579.129
1960	16.046.797.644
1961	19.290.174.024
1962	22.225.461.261

(\*) al netto della partecipazione agli utili e della maggiorazione deliberata nel 1956.

In base alla deliberazione adottata il 27 giugno 1961 per le polizze in vigore al 31 dicembre 1960, e all'analogia deliberazione adottata il 18 giugno 1962 per le polizze in vigore al 31 dicembre 1961, ai beneficiari di polizze scadute o sinistrate nel corso dell'esercizio 1962 — oltre agli utili dei bilanci negli anni compresi tra il 1930 e il 1942 — sono stati corrisposti utili per l'ammontare di L. 42.816.034.

Nell'esercizio 1962 sono state, inoltre, erogate, in conformità della delibera del 28 giugno 1956, a titolo di maggiorazione dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie, L. 372.143.205, delle quali L. 34.385.052 per maggiorazione delle quote di cessioni legali. Dal luglio 1956, ovvero in meno di sette anni, l'Istituto ha liquidato a tale titolo, ai propri assicurati ed a quelli delle Imprese Private L. 2.997.162.866.

*La maggiorazione dei capitali e delle rendite vitalizie*

L'ammontare globale delle somme erogate nel 1962, per gli impegni contrattuali (al netto delle riassicurazioni passive), per la partecipazione agli utili dei bilanci 1930-1942, 1960 e 1961 e per le predette maggiorazioni, risulta pari a L. 22.640.420.500.

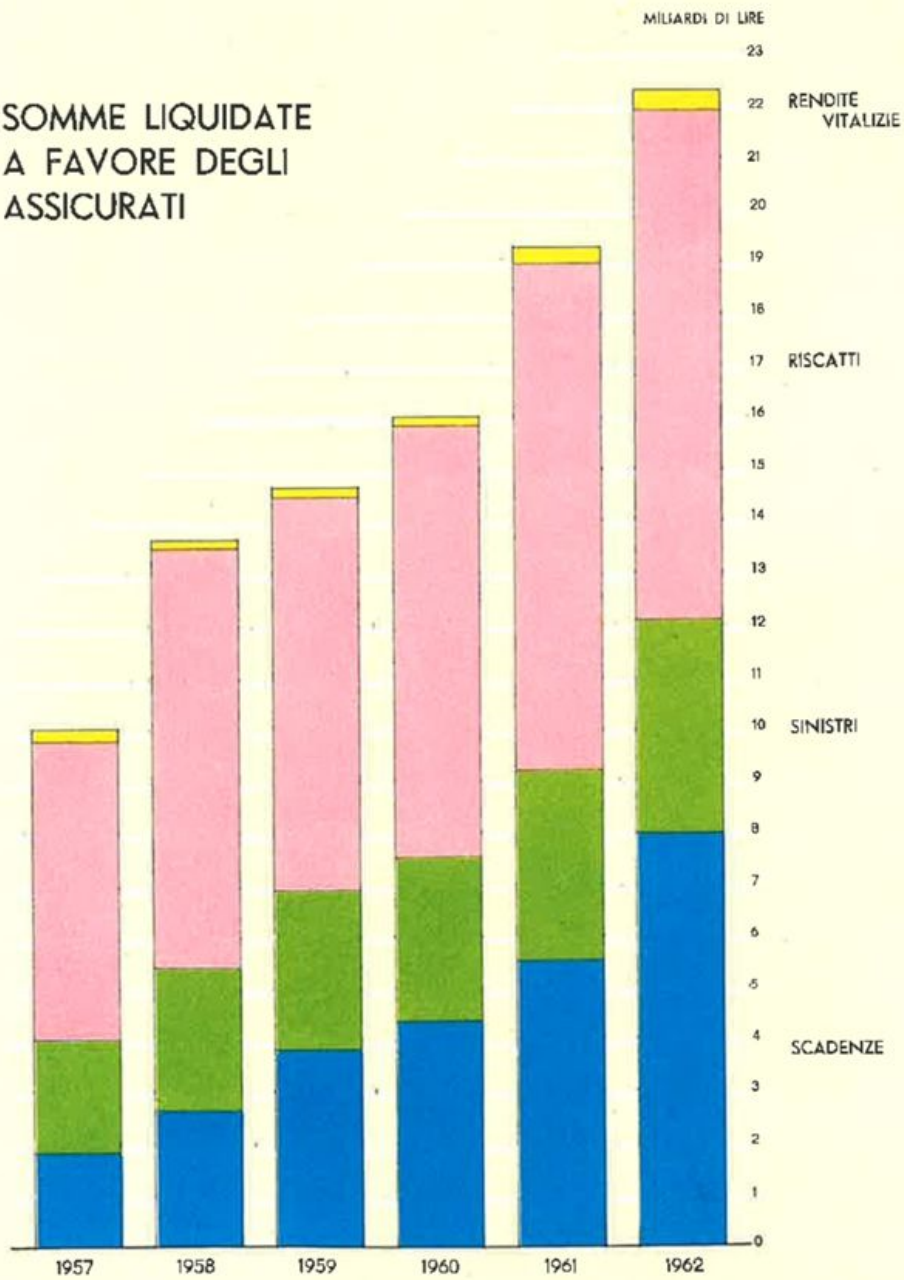
Le provvigioni e le spese di produzione si ragguagliano nell'esercizio 1962 ad un importo di L. 7.242.699.256 contro L. 6.532.496.734 dell'esercizio precedente; l'incremento risulta quindi di L. 710.202.522.

*Le provvigioni e le altre spese di produzione*

In dette spese sono comprese anche quelle che si riferiscono alla

GRAFICO VI

SOMME LIQUIDATE  
A FAVORE DEGLI  
ASSICURATI



espansione dell'attività aziendale secondo i criteri dettati dalle esigenze industriali di sviluppo, nonché le spese di propaganda e pubblicità che per l'esercizio 1962, ancor più che per il 1961, hanno in parte carattere eccezionale in relazione alla celebrazione del Cinquantenario dell'Istituto.

Le spese di incasso si sono incrementate di L. 111.288.831, passando da L. 1.990.923.194 per il 1961 a L. 2.102.212.025 per l'esercizio 1962.

Nel prospetto 15 sono indicate, per gli esercizi del sessennio 1957-1962, le provvigioni e le altre spese di produzione (al lordo dei contributi alle Agenzie Generali per spese di contingenza e varie) e le provvigioni di incasso, tutte al netto delle quote dovute dai riassicuratori, nonché le partecipazioni attribuite alle Agenzie Generali per gli accessori di polizza.

Prospetto 15

SPESE DI PRODUZIONE E DI INCASSO  
RAFFRONTATE AI PREMI NETTI NEL SESSENNIO 1957-1962

SP E S E	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie, partecipazioni agli accessori di polizza . . .	5.187.006.363	5.196.592.966	5.476.421.122	5.973.097.508	6.635.476.135	7.322.478.657
Provvigioni d'incasso . . . . .	1.464.778.797	1.650.691.619	1.747.750.639	1.865.361.403	1.990.923.194	2.102.212.025
Totale spese d'acquisto e incasso .	6.651.785.160	6.847.284.585	7.224.171.761	7.838.458.911	8.626.399.329	9.424.690.682
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute .	19,45	18,18	17,57	17,17	17,19	16,79

Sono stati calcolati, inoltre, i rapporti percentuali anno per anno delle dette spese nel loro complesso rispetto al corrispondente ammontare totale dei premi di competenza al netto delle quote cedute, e mentre l'andamento crescente delle somme erogate indica le maggiori disponibilità impiegate per lo sforzo produttivo dell'Azienda e per il portafoglio in vigore, la successione dei rapporti percentuali, sia pure a titolo di orientamento, rispecchia l'impegno di contenere le spese in confronto dei premi di competenza per ogni esercizio.

La decrescenza denota l'aumento del portafoglio di premi di anni successivi a quello di acquisto, dato che i costi unitari provvigionali sono stazionari per l'acquisto e in lieve regresso per l'esazione. Sono, peraltro, in aumento gli oneri per incentivi vari.

#### *Le spese di amministrazione*

Per l'esercizio 1962 le spese di amministrazione risultano globalmente per un importo di L. 4.780.958.447 contro L. 4.383.524.453 dello esercizio 1961; l'incremento è di L. 397.433.994.

Le spese di amministrazione per la sede centrale di effettiva competenza dell'esercizio 1962 sono state di L. 4.339.755.813 contro lire 3.968.972.020 per il 1961.

L'incremento di L. 370.783.793 appare superiore rispetto a quello del 1961 che è stato di L. 98.586.642: esso è dovuto per la maggior parte agli oneri diretti e indiretti conseguenti agli aggiustamenti tabellari verificatisi nell'anno, all'influenza dei provvedimenti di promozione e di scatti di merito, e in minor misura alle spese inerenti alla prosecuzione del programma per la nuova dislocazione dei servizi della Direzione Generale.

Per l'organizzazione periferica le spese dell'esercizio 1962 risultano di L. 406.853.015 con un incremento di L. 23.562.946 rispetto all'importo di L. 383.290.069 registrato per l'esercizio precedente.

Dal prospetto 16, illustrato dal grafico VIII, si desume che l'incidenza delle spese di gestione, comprensive della quota per indennità di anzianità al personale maturata nell'esercizio, rispetto ai premi al netto delle quote cedute, passa dal 12,97% per il 1957 al 10,05% per il 1962.

#### *L'incidenza delle spese sui premi*

A conclusione e in conseguenza di quanto detto nei due ultimi capitoli, l'incidenza complessiva delle spese di produzione, incasso e gestione comprensive cioè delle spese generali propriamente dette, sui premi al netto delle quote cedute, passa dal 32,42% per il 1957 al 26,84% per il 1962.

L'andamento sensibilmente decrescente anche di queste percentuali, tenuto conto della precedente avvertenza sulla influenza dell'aumento crescente dei premi di portafoglio, di annualità successive a quella di acquisizione, dimostra che l'Azienda pone come suo obiettivo fondamentale il contenimento delle spese in relazione ai compiti da assolvere e che il portafoglio sta avviandosi alla fase di regime con relativa omogeneità dei capitali medi annualmente prodotti.

SPESE COMPLESSIVE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE  
RAFFRONTATE AI PREMI NETTI NEL SESSENNIO 1957-1962

SP ESE	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Spese generali di amministrazione (comprendente delle indennità di anzianità al personale) . . . . .	4.367.673.633	5.292.593.011	4.867.096.040	5.126.430.753	4.953.878.917	5.556.831.410
Contributi ed elargizioni . . . . .	66.200.820	64.138.900	63.343.203	64.925.249	63.716.624	83.678.379
Totale spese di gestione . . . . .	4.433.874.453	5.356.731.911	4.930.439.243	5.191.356.002	5.017.595.541	5.640.509.789
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute . . . . .	12,97	14,23	11,99	11,37	10,00	10,05
Spese complessive di produzione, incasso, gestione e partecipazione agli accessori di polizza . . . . .	11.085.659.613	12.204.016.496	12.154.611.004	13.029.814.913	13.643.994.870	15.065.200.471
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute . . . . .	32,42	32,41	29,57	28,54	27,19	26,84

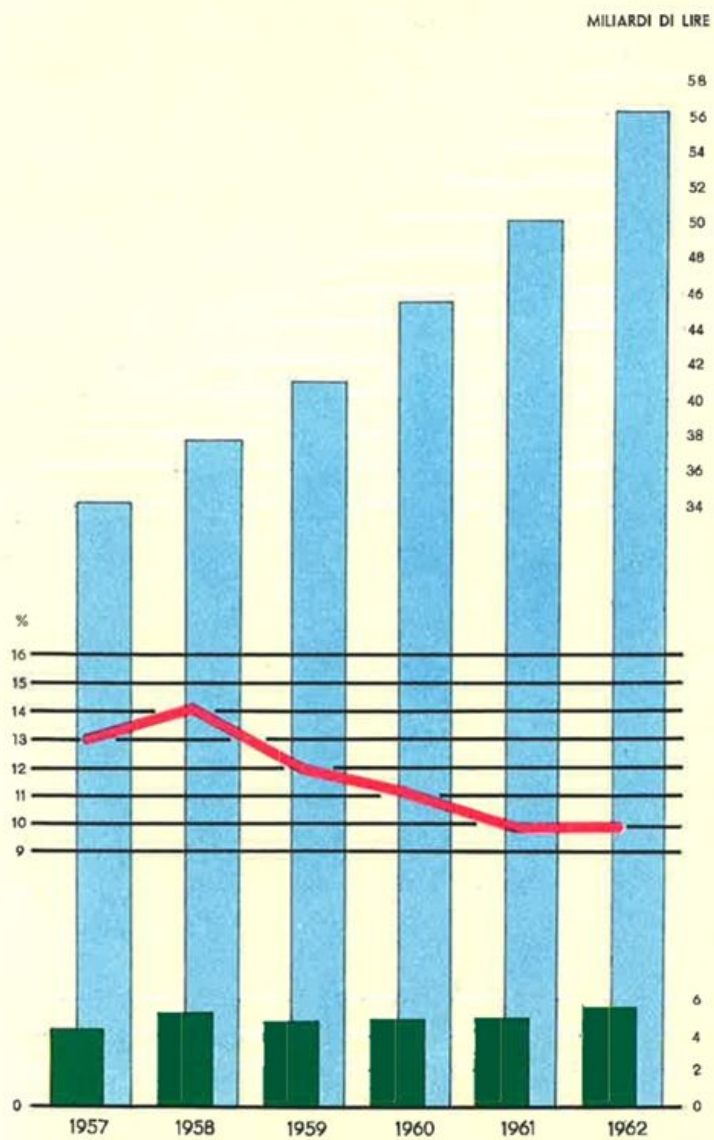
Il prospetto 17 fornisce la classificazione, a chiusura d'anno, dell'impiego delle disponibilità nette formatesi nel corso dell'esercizio e destinate a promuovere, direttamente o indirettamente, il finanziamento di opere pubbliche interessanti la collettività, ad arricchire gli investimenti immobiliari diretti e gli investimenti azionari in imprese di interesse generale, secondo i criteri consueti intesi a far conseguire un più equilibrato riparto fra i valori a reddito fisso e quelli a reddito variabile.

La liquidità, che si era manifestata nel corso dell'esercizio precedente in misura accentuata, è stata gradualmente riassorbita nel 1962 per la intensa ricerca di ulteriori forme di collocamento a condizioni adeguate al mercato del danaro.

*Gli investimenti e i redditi patrimoniali*

GRAFICO VII

■ SPESE DI AMMINISTRAZIONE  
■ PREMI ED ACCESSORI  
— PERCENTUALE SPESE



INVESTIMENTI PATRIMONIALI  
DELL'ESERCIZIO

Tipo di investimento	Ammontare delle disponibilità nette impiegate
a) - acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato e da Enti Pubblici . . . . .	960.000.000
b) - acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessione di contributi dovuti dallo Stato . . . . .	355.631.717
c) - acquisto di Cartelle di credito fondiario ed equiparate	30.682.842.500
d) - mutui a Provincie, Comuni, Consorzi di bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse . . . . .	6.524.973.888
e) - mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche . . . . .	1.287.043.441
f) - partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative . . . . .	4.059.763.220
g) - opere inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili . . . . .	2.635.326.579
h) - acquisto immobili e arce edificabili . . . . .	14.356.757.304
i) - titoli esteri . . . . .	12.838.343
l) - cessioni V e mutui su polizze . . . . .	2.083.966.427
m) - depositi bancari, cassa e varie . . . . .	18.097.569.295
Totale	81.056.712.714

Nel settore degli investimenti di carattere mobiliare si è notata, da parte degli Enti locali e degli Enti vari, usualmente assistiti, una maggiore richiesta di finanziamenti. Anche il mercato obbligazionario ha manifestato una più larga necessità di approvvigionamento per sostenere il ritmo di sviluppo industriale specialmente nel campo delle aziende che svolgono una funzione di pubblico interesse, cosicché il rendimento relativo, col decrescere del prezzo di collocamento, si è mostrato più favorevole. Il ribasso dei corsi dei titoli non giova peraltro alla fermezza del valor capitale delle obbligazioni.

Seguendo i criteri tradizionali di ripartire gli interventi nelle varie forme consentite dalle vigenti norme, l'I.N.A. ha ritenuto di non sottrarsi ad un adeguato assorbimento di obbligazioni e di cartelle fondiarie.

Tale assorbimento è tuttavia soltanto in apparenza più elevato di quello dell'anno precedente, perchè nella tabella innanzi indicata figura un'operazione per un cospicuo importo verso un settore dell'economia nazionale particolarmente importante, operazione che, avendo una destinazione specifica, può in realtà assimilarsi ad un finanziamento diretto.

L'ammontare delle partecipazioni, a differenza dell'esercizio precedente, che aveva registrato la conversione in titoli azionari di parte del rimborso del finanziamento I.R.I., rispecchia le erogazioni fatte in seguito agli aumenti di capitale o ai richiami di decimi disposti dagli Enti e dalle Società ai quali l'I.N.A. partecipa, talora con quote consistenti. Il rimborso dei B.N.T. 1962 ha concorso, in parte prevalente, al minor investimento nei titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si va attuando il programma di assistenza, contenuto del resto in limiti modesti e cautelativi, a Società costituite per lo sviluppo della rete autostradale che, col progredire dei lavori, richiederà a carico dei prossimi esercizi ulteriori esborsi.

E' da considerare che l'insieme delle partecipazioni, tolte quelle di natura assicurativa necessarie a completare la funzione industriale dell'I.N.A., è costituito per la maggior parte da Enti e Società di pubblico interesse in molti dei quali è rappresentata la Pubblica amministrazione e che per il settore in cui operano e per la potenzialità economica danno largo affidamento di garanzia.

Nel settore degli Enti locali, Consorzi di Bonifica e vari, l'ammontare dei pagamenti effettuati, quale appare dal prospetto citato, non rispecchia appieno l'intensa attività dell'Istituto, in quanto alcune operazioni, per cospicuo importo, saranno concretate nell'esercizio 1963.

Attraverso questo complesso di interventi di varia natura l'I.N.A. intende non soltanto di svolgere, secondo i propri fini istituzionali, una valida opera di appoggio per il raggiungimento degli scopi di pubblico interesse che lo Stato e gli Enti pubblici si propongono, ma di creare altresì le premesse per un ampliamento della propria attività di carattere industriale.

Gli investimenti immobiliari si sono sviluppati, entro i limiti di convenienza consigliati dal particolare momento, secondo la linea di condotta sempre seguita ed intesa ad accrescere il loro peso proporzionale rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi. L'accentuata tensione del mercato edilizio in conseguenza della distrazione di capitali dalle borse ai valori edilizi e dell'aumento dei costi delle aree e delle costruzioni, tende però a limitare il rendimento dei nuovi fabbri-

cati perchè il mercato degli affitti, per quanto sostenuto, si mantiene ad un livello inferiore a quell'aumento.

Gli acquisti e le costruzioni dirette sono stati rivolti, come di consueto, ad edifici con caratteristiche di solidità e di buona esecuzione, per uso di ufficio o di abitazione, o promiscuo, approfittando, quando è stato possibile, delle esenzioni fiscali in vigore e prescegliendo zone prevalentemente centrali o semicentrali. Ulteriori interventi sono stati operati, per ragioni di carattere economico e per ragioni industriali, in città minori. I due terzi circa delle Agenzie Generali trovano sede in immobili di proprietà.

Accanto a questa attività che riguarda gli stabili di nuova costruzione, si sta ponendo da tempo il problema del rinnovamento e ricostruzione dei vecchi immobili per renderli più funzionali, in aderenza ai criteri tecnici che presiedono alla moderna edilizia e per potere, in definitiva, ricavare dagli stessi una migliore remunerazione. In tal senso si è operato, ma programmi più completi ed organici saranno attuati nel corso dell'esercizio 1963 e seguenti, nonostante le difficoltà provenienti dal meccanismo legislativo inerente agli alloggi vincolati e dalle laboriose procedure che i regolamenti edilizi prevedono per la concessione delle autorizzazioni.

Nulla di variato è da notarsi nello svolgimento del servizio di Tesoreria della gestione I.N.A.-Casa e negli altri servizi di cui alle convenzioni vigenti. Nella seconda parte dell'anno si è potuto concordare con la stessa un ampliamento dei locali per una appropriata sistemazione degli uffici, utilizzando un fabbricato centrale acquistato nel corso dell'anno.

E' entrata nel frattempo in vigore la legge 14 febbraio 1963, n. 60, per la « liquidazione del patrimonio edilizio della gestione I.N.A.-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori ». Dalle convenzioni di cui sopra scaturiscono tuttora rapporti importanti e di comune interesse che si confida abbiano a trovare una temperata definizione nello spirito che ha sempre animato i due Enti.

Il saggio medio di investimento si è mantenuto all'incirca sulla linea di quello del precedente anno. Si è arrestata la flessione che aveva caratterizzato l'esercizio 1961 in conseguenza della notevole liquidità del mercato finanziario; ma l'aumento degli oneri in genere e la maggior pressione fiscale hanno messo poi in atto una tendenza opposta.

I fattori sopra indicati influiscono sul reddito netto aziendale, la cui espansione deve essenzialmente contare in una correlativa espansione dell'attività di impiego.

*Il reddito netto del patrimonio*

I movimenti nell'impiego delle disponibilità dell'anno, le cui principali linee di variazione sono state sopra tracciate, rifluiscono nei saldi finali al 31 dicembre 1962, esposti nel prospetto 18 e illustrati dal grafico VIII, che consentono di rilevare l'incidenza dei vari tipi di investimento rispetto all'ammontare complessivo.

Prospetto 18

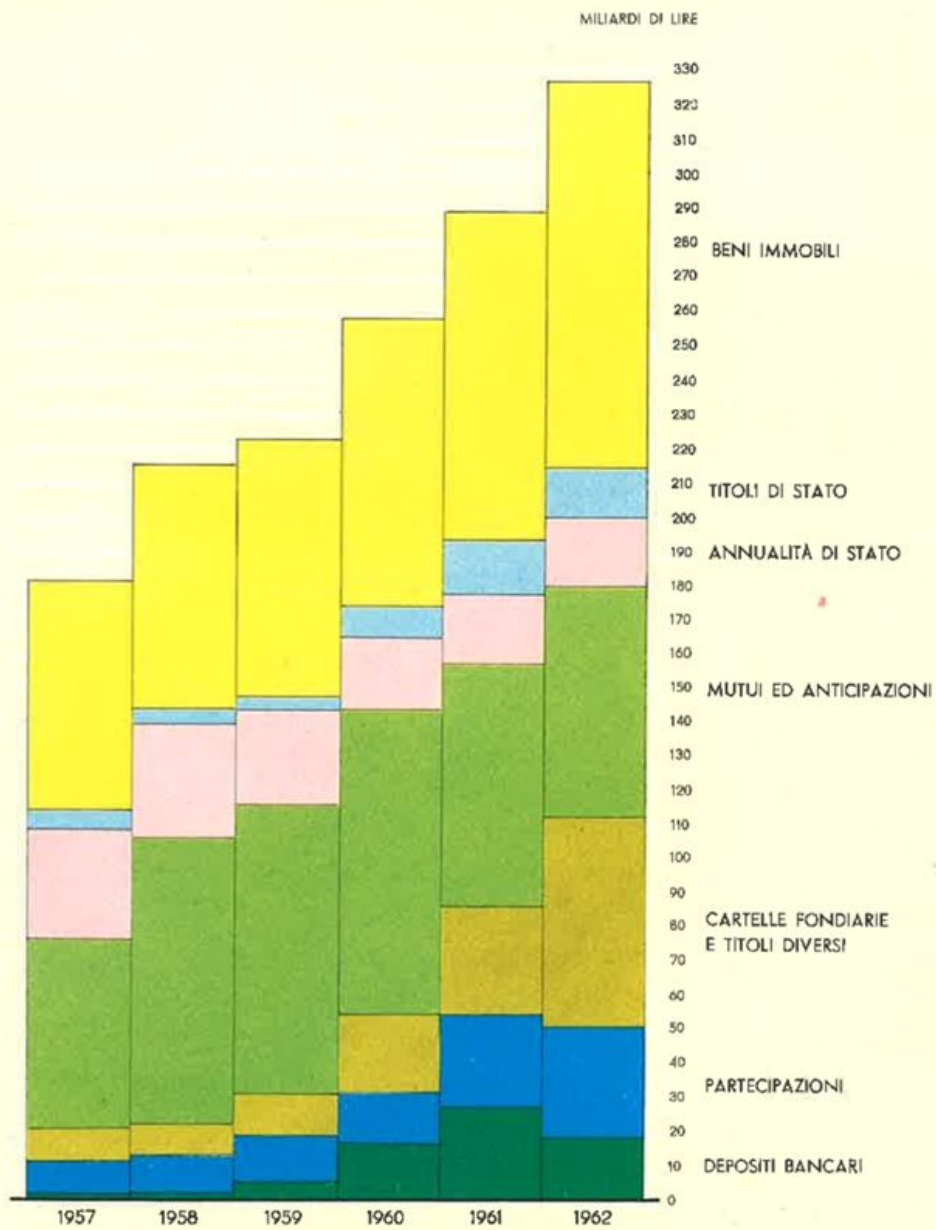
SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE  
(milioni di lire)

Titoli dello stato patrimoniale	Voci	1957		1958		1959		1960		1961		1962	
		Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%
		I Beni immobili .	66.960	37,00	71.030	33,14	74.888	33,73	83.756	32,44	95.889	33,14	112.280
II Titoli di Stato .	5.076	2,81	4.636	2,16	3.991	1,80	9.326	3,61	15.165	5,24	14.420	4,42	
III Annualità di Stato . . . . .	32.615	18,02	33.514	15,64	27.485	12,38	20.933	8,11	20.174	6,97	20.288	6,21	
IV Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie . . . . .	149	0,08	137	0,06	125	0,06	113	0,04	100	0,04	92	0,03	
V Mutui ed anticipazioni . . . . .	55.546	30,70	83.838	39,11	84.886	38,23	89.825	34,79	70.618	24,41	67.209	20,58	
VI Cartelle di credito fondiario e titoli diversi .	9.052	5,00	8.919	4,16	11.508	5,18	22.748	8,81	32.899	11,37	61.527	18,84	
VII Partecipazioni .	10.597	5,86	11.512	5,37	13.718	6,18	14.730	5,71	28.002	9,68	32.745	10,03	
IX Depositi bancari	960	0,53	767	0,36	5.420	2,44	16.752	6,49	26.478	9,15	18.004	5,51	
TOTALE	180.955	100,-	214.353	100,-	222.021	100,-	258.183	100,-	289.325	100,-	326.565	100,-	

Il prospetto pone in evidenza un incremento generale di trentasette miliardi e mezzo e, nelle singole voci, un peso proporzionalmente maggiore nelle cartelle fondiarie e titoli diversi per le ragioni già accennate, un miglioramento, sia pure lieve, nella percentuale relativa ai beni immobili, una sensibile riduzione delle giacenze bancarie per il più intenso collocamento delle disponibilità che si è potuto operare nel corso dell'anno ed in particolare nella seconda parte di esso.

Il risultato economico e la valutazione media del rendimento di questa attività di impiego nel 1962 rispetto al quinquennio precedente è rappresentato dal prospetto 19, che riporta il reddito netto del patrimonio e quello medio, ricavato con la consueta formula di Hardy.

# INVESTIMENTI PATRIMONIALI



**REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO E REDDITO MEDIO**  
(milioni di lire)

Fonte del Reddito	1957		1958		1959		1960		1961		1962	
	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %
Immobili . . . . .	2.941	4,76	3.167	4,70	3.461	4,86	3.912	5,06	4.582	5,23	5.734	5,66
Altri investimenti . .	7.347	7,37	9.453	7,62	10.254	7,32	11.176	7,20	12.268	6,90	13.130	6,65
<b>TOTALE</b>	<b>10.288</b>	<b>6,36</b>	<b>12.620</b>	<b>6,60</b>	<b>13.715</b>	<b>6,49</b>	<b>15.088</b>	<b>6,49</b>	<b>16.850</b>	<b>6,35</b>	<b>18.864</b>	<b>6,32</b>

Tale prospetto, per quanto riguarda gli immobili, merita qualche commento. I dati relativi recepiscono in parte il reddito degli edifici entrati in amministrazione nel 1962 nel numero complessivo di diciassette unità immobiliari e totalmente quelli entrati in amministrazione l'anno precedente. Le locazioni soggette alle norme vincolistiche hanno usufruito degli aumenti di legge, ma la proroga delle norme stesse procrastina una definitiva sistemazione dei rapporti con l'inquilinato e l'ammodernamento dei fabbricati. D'altra parte si è già notato che il rendimento medio degli immobili di nuova costruzione tende a ridursi lievemente rispetto al costo complessivo, mentre tendenza inversa manifesta il capitolo delle spese di amministrazione e degli oneri in genere, tra i quali quelli relativi alla manutenzione ordinaria hanno registrato un certo incremento in relazione alla opportunità di intensificare le opere di miglioria del vecchio patrimonio immobiliare.

Le affittanze mantengono un andamento normale, come normale è l'avvicendamento dell'inquilinato.

La morosità contabile ha manifestato un certo incremento, mentre quella effettiva presenta un indice inferiore a quello dell'anno precedente. Le inesigibilità sono insignificanti.

L'amministrazione del patrimonio immobiliare, composto di 452 fabbricati, 24 aree edificabili e 3 fondi rustici, richiede la massima cura da parte della Direzione Generale sia per conservare l'efficienza di un insieme così imponente di unità immobiliari, sia per ricavare un reddito adeguato da questa insostituibile forma di impiego, che costituisce la migliore garanzia degli assicurati ed il migliore scudo in caso di deprecabili avverse congiunture.

La percentuale complessiva del reddito non mostra spostamenti sensibili, rappresentando la sintesi delle diverse tendenze e dei diversi fattori sopra indicati.

Nessuna variazione degna di nota è intervenuta nel capitale sociale delle partecipazioni assicurative; come di consueto, al fondo di ammortamento relativo sono state attribuite le quote previste dalle norme in vigore.

Nell'ambito delle Società Collegate proseguono le iniziative volte a potenziarne l'azione, mantenendo il necessario coordinamento dell'attività comune per apprestare una più efficace difesa degli interessi di gruppo.

Nel settore della riassicurazione è andata svolgendosi con successo la unificazione tecnica ed amministrativa dell'Unione Italiana di Riassicurazione e della Compagnia di Roma in esecuzione del programma in precedenza impostato e di cui fu fatto cenno nella passata relazione di bilancio.

*Le partecipazioni  
assicurative*



### 3 - LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL' I. N. A.

---

L'effetto dell'aumento della sinistralità nei rami fondamentali — r.c., incendio, infortuni e trasporti — si è sommato con quello della ulteriore diminuzione dei premi commerciali e dell'aumento delle spese generali e di produzione: fenomeno generale del mercato italiano nell'anno 1962, che ha inciso quindi anche sulla nostra collegata « Le Assicurazioni d'Italia » e sull'affiliata « Fiumeter ». Il rafforzamento della situazione patrimoniale e dei relativi redditi, operato negli esercizi scorsi, ha consentito tuttavia di mantenere in equilibrio il conto economico delle due Società.

Ma non è dubbio che occorre, energicamente e sollecitamente, contribuire al risanamento tecnico del mercato, riformare il portafoglio a premi non compensativi, semplificare le procedure amministrative per ridurre le spese generali. Gli Agenti generali sono, nel loro stesso interesse, chiamati a contribuire all'assestamento del mercato italiano, compromesso da una concorrenza che ha inciso, come si è detto nella prima parte di questa relazione, sui premi di rischio, a spese dei redditi delle riserve tecniche e patrimoniali.

La Società affiliata « Praevidentia » che aveva svolto solo in ristretta parte del 1961 la sua opera in base alla convenzione di servizi organiz-

*Le Società di assicurazione collegate ed affiliate*

zativi e amministrativi stipulata con la « Fiumeter », si può dire che col 1962 abbia compiuto il suo primo vero esercizio dell'assicurazione ordinaria « vita ». Il risultato è da ritenersi favorevole, soprattutto se lo si mette in relazione con la necessità dell'organizzazione agenziale della « Fiumeter », che dalla convenzione avrà maggiori possibilità di azione e di reddito, di predisporre con la necessaria gradualità le strutture e di acquisire i metodi specificamente idonei ad un proficuo lavoro nel ramo stesso, venuto ad aggiungersi agli altri rami che finora avevano costituito il solo campo di attività delle Agenzie Generali della Società.

*L'assicurazione dei  
crediti all'esportazione*

La espansione industriale delle esportazioni italiane, sostenuta dalle provvidenze recate dalle disposizioni legislative del luglio 1961, ha comportato un notevole incremento delle operazioni assicurative, tale da rendere necessario un correlativo aumento del limite annuo degli impegni statali, limite portato, con recente legge del 3 febbraio 1963, n. 232, a 360 miliardi. Ai vecchi rischi, coperti per la sola esportazione di merci e servizi, si sono aggiunti quelli delle merci in deposito all'estero, dei lavori di imprese nazionali all'estero e l'assicurazione dei crediti a lungo termine relativi a finanziamenti per esportazioni e lavori e per assistenza ai Paesi in via di sviluppo. Nei nove anni di gestione di servizio per conto dello Stato i contratti di assicurazione emessi sono andati progressivamente crescendo e i capitali assicurati, dall'inizio a tutto il 1962, sono ascesi a 449 miliardi.

Gli importi maggiori relativi ai crediti assicurati, derivanti da esportazione di beni e servizi, riguardano forniture destinate, in ordine di importanza, ai seguenti Paesi: Argentina, Jugoslavia, Venezuela, Brasile, Turchia, India, Polonia, Cile, Egitto, U.R.S.S. e Indonesia. I capitali assicurati per crediti finanziari ascendono, nel primo anno di vita, a 29 miliardi e mezzo; quelli relativi a crediti derivanti dall'esecuzione di lavori, a 5 miliardi.

I Paesi importatori sono aumentati, nel 1962, di 7 unità, per cui il loro numero è salito a 67; le ditte esportatrici raggiungono il numero di 336 con un aumento di 73 unità nell'ultimo anno.

L'accrescersi dei compiti e lo sviluppo delle coperture assicurative mentre, da un lato, confermano la vitalità industriale italiana verso i

mercati esteri, sottopongono, dall'altro, l'attrezzatura tecnico-amministrativa dell'Istituto ad un più impegnativo lavoro, al quale vien fatto fronte, per mantenere costante l'efficienza, con la dotazione di nuovi mezzi e con una struttura organizzativa sempre più affinata da una specifica esperienza.

L'attività della gestione ebbe inizio nell'anno 1931, con il rilascio delle prime polizze fidejussorie a garanzia di cauzioni dovute dagli esattori e dai ricevitori delle imposte dirette per l'ultimo scorcio del decennio 1923 - 1932. Le suddette polizze garantiscono altresì le cauzioni degli esattori di consorzi di bonifica, in quanto parificati, nella loro qualità di esattori di enti morali, agli esattori comunali e sottoposti, quindi, alle prescrizioni del T.U. delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Il tipo di polizza studiato dall'I.N.A., quando il rischio si presentava ancora di difficile valutazione, incontrò subito largo favore tra gli assuntori di appalti dei servizi tributari per la semplicità del funzionamento, per la sicurezza della garanzia e per il limitato onere rispetto ad altre forme di cauzione. Anche in questo settore l'Istituto ha dato il suo contributo ad una importante funzione di carattere collettivo, agevolando il collocamento delle esattorie, collaborando al loro regolare funzionamento, evitando perdite e rendendo così, con titolo di precedenza, un notevole servizio allo Stato.

La gestione ha potuto consolidarsi e conseguire risultati positivi attraverso l'azione inizialmente svolta per l'esame, in loco, delle situazioni esattoriali e, successivamente, con la rigorosa selezione dei rischi. A partire dal 1951, in considerazione dell'accresciuto ammontare dei rischi, si è provveduto alla riassicurazione delle quote eccedenti i pieni di conservazione, determinati in rapporto al portafoglio della gestione. Durante l'attuale decennio, che scade il 31 dicembre 1963, l'Istituto ha operato in regime di concorrenza con le Imprese Private, abilitate in gran parte, con appositi decreti del Ministro delle Finanze, all'emissione di polizze della specie. Ciò non ha tuttavia impedito di conseguire, anche nel decennio in esame (1954-1963, sino a tutto l'esercizio 1962) e mediante l'adozione di opportuni provvedimenti, risultati che possono considerarsi favorevoli, consistenti in:

— Polizze emesse . . . . .	2.697
— Garanzie fidejussorie . . . . .	L. 17.918.804.307
— Premi incassati . . . . .	L. 679.905.083

*La gestione delle cauzioni esattoriali*

Per quanto più propriamente riguarda l'esercizio 1962 è da considerare che si tratta del penultimo anno del decennio, quando le posizioni cauzionali sono ormai stabilizzate e le proposte per il rilascio di supplementi di garanzia diminuiscono essendo pressochè esaurito l'adeguamento delle cauzioni rispetto ai carichi dei ruoli aumentati durante il corso del decennio; è quindi fenomeno naturale che l'incremento verificatosi sia inferiore a quello realizzato negli esercizi precedenti. Esso, tuttavia, è stato di 65 polizze emesse, di Lire 264.547.619 per le garanzie fidejussorie e di L. 1.675.993 per i premi annui. I premi di competenza sono saliti a L. 110.242.950. Alla fine dell'esercizio le riserve accantonate ascendono a L. 38.262.649 e quelle per sinistri denunciati a L. 33.267.356, compresa, in queste ultime, la quota a carico dei riassicuratori.

Giunti ormai al termine del decennio si possono trarre positivi apprezzamenti sull'attività in questo particolare ramo assicurativo e sui presumibili risultati finali.

#### *Il fondo di previdenza degli esattoriali*

Nella relazione al bilancio 1961 furono date alcune sommarie notizie su questo fondo, la cui istituzione risale al Testo Unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con R.D. 17 ottobre 1922, n. 1401, modificato successivamente e riordinato con la legge 2 aprile 1958, n. 377, che ne regola tuttora la impostazione. Esso costituisce una gestione autonoma in seno all'I.N.P.S. ed ha il duplice scopo di integrare le pensioni derivanti dall'assicurazione generale obbligatoria e di garantire — con un sistema di capitalizzazione e assicurazione — un capitale comprensivo dell'indennità di licenziamento e dell'integrazione dovuta nei casi di morte e di invalidità permanente. A norma della legge istitutiva, l'I.N.P.S. ha affidato all'I.N.A. la gestione delle prestazioni di capitale, secondo le modalità stabilite da un'apposita convenzione.

Il funzionamento del fondo ha avuto inizio nel 1937 e, attraverso i vari esercizi succedutisi nel tempo, la sua consistenza al 31 dicembre 1962 è risultata di L. 5.680.424.599, contro L. 5.601.310.322 del 1961. I contributi incassati sono passati da L. 1.866.924.707 del 1961 a L. 1.943.935.667 del 1962 e le prestazioni rispettivamente da L. 2.324.204.494 a L. 2.034.341.522, ivi comprese quelle integrative.

L'andamento è stato, anche nell'esercizio in esame, regolare ed ha fornito risultati positivi, per la costante cura nel controllo delle spese, tanto più doveroso in quanto si tratta di gestione per conto.

Analoga a quella precedente è la struttura di questo fondo, la cui istituzione risale al R.D. 1° febbraio 1925, n. 217, successivamente abrogato. Il fondo fu poi ricostituito con R.D. 20 ottobre 1939, n. 1863. Anch'esso funziona presso l'I.N.P.S., che, a termini di legge, affida al nostro Istituto la gestione delle prestazioni di capitale (assicurazioni in forma mista o capitalizzazioni).

*Il fondo di previdenza dei dazieri*

L'inizio delle riscossioni dei contributi risale al 1938 e, attraverso i successivi esercizi, la giacenza del fondo è salita, a tutto il 1962, a L. 5.886.346.289 contro L. 5.506.930.105 del 1961. I contributi incassati nell'esercizio 1962 sono saliti a L. 1.337.037.794 contro L. 1.256.677.569 dell'anno precedente. Le rispettive cifre delle prestazioni sono state di L. 1.199.246.828 e L. 1.228.109.569.

La situazione del fondo d'integrazione (complementare di quello dell'assicurazione) continua a mantenersi deficitaria e ad essa viene fatto fronte con anticipazioni da parte dell'I.N.P.S. in base all'apposita convenzione.

L'inizio di questa gestione, che trova il suo fondamento nel contratto collettivo di lavoro del 5 agosto 1937 e nelle successive modificazioni, risale all'esercizio 1939. Il fondo è alimentato da contributi paritetici dei datori di lavoro e dei lavoratori in relazione ad un massimale rimasto invariato nel valore iniziale, e oggi divenuto del tutto insufficiente alle prestazioni cui era destinato, in conseguenza della svalutazione monetaria portata dalle vicende belliche. Nei vari esercizi succedutisi, fino al 1962 compreso, si sono così verificati dei disavanzi, gradualmente contenuti attraverso la radicale trasformazione del sistema amministrativo con l'ausilio di mezzi meccanografici, che hanno consentito di ridurre le spese di gestione. Tali disavanzi vanno considerati nel più ampio quadro delle attività dell'Istituto, sia di carattere industriale che economico-patrimoniale.

*Il fondo di previdenza degli impiegati dell'industria*

Nell'esercizio 1962 sono stati incassati contributi netti per Lire 681.587.227 ed erogate per prestazioni L. 233.736.203. I corrispettivi importi del 1961 assommano a L. 637.313.860 e L. 230.396.868. L'accantonamento o riserva matematica riferibile alla chiusura definitiva dell'esercizio 1962 si aggira intorno a L. 8.950.000.000 contro L. 8.160.328.741 del 1961. La risultanza d'esercizio di questo fondo, per i provvedimenti adottati, può considerarsi ormai avviata al pareggio onde meglio si appalesa la possibilità dell'assolvimento di una funzione sociale veramente utile. Non resta, quindi, che rinnovare l'augurio che le categorie interes-

sate, nell'apprezzare i sacrifici fin qui fatti dall'Istituto e nel valutare la consistenza di quella funzione sociale, vogliono dare al fondo un contenuto che permetta di raggiungere gli scopi suddetti.

*Il fondo indennità  
impiegati*

Nessuna modifica è intervenuta nella situazione di questo fondo, che continua ad essere assoggettato di anno in anno a provvedimenti legislativi di sospensiva, rendendone statico il funzionamento, per cui la sua attività è limitata a rimborsare i datori di lavoro degli esborsi per indennità di licenziamento, in rapporto proporzionale ai versamenti effettuati rispetto a quelli dovuti.

## 4 - LA VITA DELL'AZIENDA

---

Il corso dell'esercizio 1962 si è dimostrato favorevole per volume di affari e di investimenti, ma ha risentito dell'aumento dei costi e delle retribuzioni, e dei gravami derivanti dall'accordo con la maggior parte dei pensionati, cosicchè più imperiosa si è fatta la necessità di completare l'automazione e di semplificare le operazioni di lavoro non meccanizzabile, o poco idoneo all'impiego di procedure automatizzate, al fine di proseguire nell'adeguamento numerico e qualitativo del personale alle nuove esigenze del lavoro nella moderna impresa ed al fine di avvicinarsi al limite tecnico dei costi nell'interesse dell'economicità del servizio che prestiamo.

La situazione numerica del personale, che all'inizio dell'anno era costituito da 1.666 unità, al 31 dicembre risultava di 1.678 unità, con un aumento di 12 elementi quale differenza fra le eliminazioni verificatesi in numero di 56 e le assunzioni in numero di 68. E' stata quindi cauta e controllata la immissione di nuovi elementi, che, sostituendo quelli usciti per cause naturali, hanno contribuito al graduale ringiovanimento dei quadri, ed hanno d'altra parte consentito il rafforzamento di alcuni settori che maggiormente necessitavano di unità impiegate qualificate o fornite di una specifica preparazione. La scelta è stata operata mediante vagli successivi e rigorosi che hanno condotto nel complesso a risultati positivi.

*I quadri del personale e le provvidenze relative*

Se si tien conto che ben 278 elementi sono distaccati presso altre gestioni e non danno quindi il loro contributo diretto di lavoro all'I.N.A. si ha un altro dato di valutazione dell'equilibrio raggiunto in questo campo. Del resto l'indirizzo seguito nel tempo si può agevolmente dedurre dal prospetto 20.

Prospetto 20

PERSONALE A CARICO E CONTRATTI AMMINISTRATI

Esercizio	Numero delle polizze amministrate mediamente nell'esercizio	Indice (1951=100)	Personale a carico mediamente nell'esercizio	Indice (1951=100)	Numero medio delle polizze amministrate da ciascun impiegato	Indice (1951=100)
1951	4.657.492	100	2.018	100	2.308	100
1956	4.845.654	104	1.591	79	3.046	132
1961	5.109.499	110	1.372	68	3.724	161
1962	5.216.014	112	1.401	69	3.723	161

L'andamento che si desume dalle cifre esposte conferma in concreto il migliorato rendimento del personale in genere, al quale la Direzione Generale dell'Istituto ha contribuito sia curando le relazioni sul piano singolo e su quello collettivo, anche attraverso le varie provvidenze divenute consuetudinarie, sia predisponendo più favorevoli condizioni per un proficuo lavoro mediante la sistemazione dei locali, lo ammodernamento delle attrezzature e il più largo sussidio dei mezzi tecnici, sviluppando quel programma già iniziato nell'anno precedente per una più razionale dislocazione dei Servizi. L'insieme delle soluzioni adottate non poteva non giovare all'assiduità del lavoro, che infatti si è intensificata negli ultimi sei anni, essendo diminuito sensibilmente il numero delle giornate di assenza. E' questo un fatto positivo, che va sottolineato, come pure va dato atto al personale, in genere, del più efficiente impegno posto nel proprio quotidiano lavoro, quale conferma dei vantaggi che conseguono al mantenimento di rapporti improntati ad una obbiettiva valutazione dei reciproci interessi.

Nell'ambito sindacale, con la conclusione dei contratti collettivi nazionali del 16 gennaio, 13 giugno e 6 novembre 1962 sono state determinate le « tabelle di aggiustamento » in conseguenza delle maggiorazioni subite dagli indici del costo della vita.

Si è continuato, nello stesso spirito di liberalità delle volte passate, a risolvere le questioni ancora esistenti dopo le numerose altre già equamente definite, questioni riguardanti soprattutto riconoscimenti di anzianità progressive, fra le quali le più importanti si riferiscono al personale proveniente dalla Compagnia « La Fenice » e dalla Direzione dei Servizi Immobiliari.

Più ancora si è andati incontro alle aspettative di tutte le categorie impiegate mediante provvedimenti di promozione e di scatti anticipati di merito, le une nella misura di 170 e gli altri di ben 352. Oltre a costituire un riconoscimento morale dei meriti individuali, tali provvedimenti si risolvono in un beneficio di natura economica, che va aggiunto agli altri che si conseguono per norme contrattuali. Un concorso interno ha, infine, dato un più favorevole inquadramento ad un gruppo di 21 subalterni.

Gli ulteriori interventi in favore del personale, per atto di liberalità da parte dell'Azienda, si sono svolti sulla linea delle precedenti provvidenze, ormai divenute tradizionali: le colonie marine e montane, attraverso la cui organizzazione, curata dalle A.C.L.I. e dal Dopolavoro aziendale con senso di responsabilità, efficienza e premurosa assistenza, 285 figli di dipendenti hanno potuto fruire di un salutare riposo e svago con concorso lieve da parte delle famiglie, in quanto la copertura delle spese è stata sostenuta in larga misura dall'Istituto; i premi scolastici, conferiti in numero di 171 ai figli dei dipendenti che hanno conseguito negli studi scrutini favorevoli; i sussidi; il pacco dono natalizio; i regali in occasione dell'Epifania e le attività ricreative, iniziative tutte per le quali vi è stato un intervento totale dell'Istituto, che ha assunto a suo carico il relativo onere. Infine, sono da ricordare l'intervento dell'Istituto che tiene a proprio carico la quota dovuta dal personale per l'assistenza malattie e le cessioni del quinto dello stipendio per un ammontare che poco si discosta dai rientri verificatisi nell'anno per tale titolo, e comunque sempre notevole, e ciò nell'intento di intervenire nell'assestamento dei bilanci familiari in momenti di disagio per circostanze particolari e di evitare il ricorso ad altre forme di credito assai più onerose.

In questa elencazione è stata lasciata volutamente da parte la questione degli alloggi che merita un cenno a sè stante. Varie sono state le provvidenze succedutesi nel tempo, la prima delle quali va identificata nella concessione di mutui a condizioni di favore che ha consentito, dal 1930 a tutto il 1962, ad una consistente aliquota di dipendenti di costi-

tuirsi un alloggio di proprietà per le esigenze familiari. L'Istituto ha sempre considerato la casa a buon mercato e, possibilmente, di proprietà dell'impiegato come elemento fondamentale per la tranquillità e la sicurezza del personale.

Oltre alla concessione di mutui, vanno ricordati i contributi concessi al personale centrale e periferico e soprattutto le agevolazioni di fitto negli immobili di proprietà dell'Istituto, a favore del personale in servizio e in quiescenza, secondo norme riordinate e rielaborate sulla fine dell'anno, che estendono le agevolazioni stesse ad un maggior numero di unità immobiliari e permettono quindi agli interessati un miglior soddisfacimento delle loro esigenze, a condizioni di favore. Nel decorso esercizio sono stati messi a concorso fra il personale diversi alloggi I.N.C.I.S. di quota I.N.A. e sono stati diramati i bandi relativi ad alloggi costruiti ad Ostia Lido in virtù del piano I.N.A.-Casa, alloggi in parte occupati nello stesso anno e in parte nel primo scorcio di quello corrente; altri alloggi nell'edificio di Via Statilio Ottato, fruente del contributo statale, sono stati ultimati e la loro assegnazione è in corso. Si tratta di costruzioni che, per quanto ricadenti sotto le norme dell'edilizia sovvenzionata, sono state progettate, seguite e sorvegliate direttamente dalla Ripartizione Tecnica Immobiliare, con opere accessorie e interventi migliorativi a carico dell'Istituto.

Una menzione particolare merita, infine, il provvedimento recentemente adottato in occasione della chiusura del cinquantesimo esercizio di attività dell'Istituto, provvedimento inteso a premiare, con un segno tangibile, l'opera di tutti coloro che, in quiescenza o in servizio attivo, nei settori amministrativi o in quelli produttivi, col loro impegno hanno dato un contributo positivo alla costituzione dell'Ente e al suo sviluppo, fino all'attuale posizione conquistata nel mondo assicurativo.

Nonostante l'onere ingente, l'Istituto non ha voluto dimenticare, in una circostanza così significativa, nessuna categoria di collaboratori, a ciascuno dei quali invia il proprio riconoscente pensiero.

#### *L'organizzazione periferica*

L'evolversi dei tempi e delle tecniche dell'organizzazione della vendita — è vendita anche la raccolta delle proposte di assicurazione per libero consenso degli assicurandi — i nuovi aspetti del concetto imprenditoriale di Agente gestore ed organizzatore e del concetto professionale di Agente di città e locale, di addetto all'organizzazione ed alla produzione, nonchè gli ostacoli materiali e psicologici che contrastano la

via alla previdenza volontaria, ci hanno indotto, da qualche anno, a considerare sempre più il Servizio Organizzazione e, da quando fu costituito, il Servizio Razionalizzazione del Lavoro come strumenti di studio, influenza e decisione di mercato sullo stesso piano di quelli che sono la chiave di volta della produzione e della vendita dei beni industriali.

Programmi annuali ed anche a più lunga scadenza devono costituire la base operativa di ogni singola Agenzia Generale, perchè questa è un organismo essenziale e complesso dell'ordinamento periferico, destinato a sempre più proporzionare la propria efficienza alle obiettive condizioni demografiche, sociali ed economiche del territorio ad essa affidato.

Problemi nuovi per la produzione, la gestione e l'esazione dei premi si vanno affacciando e nel futuro non molto lontano troveranno soluzione.

Nel quadro di più appropriate sistemazioni territoriali sono state costituite alcune nuove Agenzie Generali. E' stato provveduto all'abbinamento o al rinnovamento delle titolarità delle Agenzie in cui si erano verificate vacanze per raggiunti limiti di età. Sono state riorganizzate le due importanti Agenzie Generali di Napoli e di Genova. Come necessario complemento di questa azione è proseguito il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei quadri del personale di produzione.

I corsi di qualificazione (C.A.P.) istituiti presso le Agenzie hanno consentito di selezionare nuovi elementi immessi nel lavoro di produzione e, contemporaneamente, si è predisposta l'organizzazione del 1° Corso Centrale di istruzione professionale per il ramo vita e per i rami danni, terminato recentemente. Altri corsi seguiranno nel futuro con ritmo periodico. Non è forse prematuro trarre una conclusione positiva dalle iniziative prese, sia perifericamente sia al centro, perchè si confida di fornire ai frequentatori una preparazione tecnica non soltanto teorica, ma anche rivolta a fini pratici, tale da stimolare in ciascuno le doti naturali.

Infine, nel quadro delle manifestazioni del cinquantenario, sono state indette apposite gare di produzione e si sono sviluppati i programmi della consueta propaganda con alcune iniziative di affiancamento dell'attività industriale.

In sede di relazione al bilancio dell'esercizio 1959, fra gli intendimenti programmati dalla nuova amministrazione, trovava luogo quello di un concreto avvio ai problemi di ammodernamento delle strutture amministrative, reso attuale dai progressi nel frattempo conseguiti nei

*I processi di automazione nell'I.N.A.*

processi di automazione del lavoro mediante elaboratori elettronici sempre più perfezionati. Merita soffermarsi brevemente sulla situazione allora in atto rispetto a quanto si è potuto conseguire in tema di rinnovamento delle procedure a tutto il 1962. L'Istituto si avvaleva di un impianto meccanografico le cui prime macchine furono introdotte nel 1915 e che poteva considerarsi uno dei primi esperimenti attuati in Italia. Per quanto esso sia stato sovente rinnovato, la sua funzione non poteva ormai più corrispondere appieno alle nuove esigenze di carattere contabile-amministrativo, sia per l'accrescersi del lavoro, sia per le prospettive di precisione, di rapidità e di proporzionale minor costo che le moderne apparecchiature immesse nel mercato venivano offrendo. Fu quindi istituito il Servizio Razionalizzazione del Lavoro e impostato su nuove basi il Centro Elettrocontabile appunto per rispondere a queste esigenze.

Accanto al vecchio impianto « convenzionale » fu così immesso, nel 1959, un elaboratore a schede, completato nel 1962 da un elaboratore a nastri magnetici. Si è venuta pertanto ad iniziare la fase del graduale passaggio delle lavorazioni dalle schede ai nastri magnetici che consentono una maggior capacità e rapidità operativa. Alcune importanti automazioni sono già state attuate e collaudate da una sufficiente esperienza e ulteriori accentramenti saranno realizzati in seguito, non appena le analisi e le programmazioni in corso di studio daranno la certezza di poter procedere senza inconvenienti e senza remore, che non siano quelle, inevitabili, che dipendono dal trapasso dai vecchi ai nuovi metodi.

*Le iniziative per la celebrazione del Cinquantenario dell'I.N.A.*

La presente relazione è stata iniziata con un riferimento alla data del 1° gennaio 1913 — primo giorno di esercizio dell'Istituto, fissato con il R.D. 5 agosto 1912, n. 939, che approvava il Regolamento per l'esecuzione della Legge 4 aprile 1912, n. 305 — e con un richiamo al fatto che la chiusura dell'esercizio 1962 ha segnato il compimento dei primi 50 anni di effettiva attività assicuratrice dell'Ente istituito, dopo lunga ed appassionata discussione in Parlamento, con la legge già citata. Non è superfluo ricordare che detta legge stabiliva le caratteristiche dell'Ente in quelle proprie di un Istituto Nazionale di Assicurazioni costituito appositamente per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, nel momento in cui questo importante ramo di attività assicurativa ed economica lo esigeva, per la diffusione dello spirito di previdenza fra gli italiani e per l'affiancamento dell'azione sociale dello Stato mediante la destinazione delle riserve e delle disponi-

bilità del nuovo Organismo, al finanziamento di opere di pubblico interesse.

In altri passi della relazione stessa, e cioè nei capitoli relativi all'attività industriale e patrimoniale ed alle attività complementari dell'I.N.A., è stata svolta una esauriente disamina dei risultati conseguiti nel cinquantennio per le voci più significative.

Questo capitolo è dedicato, invece, alla presentazione dei provvedimenti che la ricorrenza cinquantenaria ha comportato e comporta tuttora, nel quadro delle iniziative di carattere culturale, propagandistico e commemorativo programmate nell'occasione ed alle quali ha atteso ed attende ancora un apposito Comitato Organizzatore delle Celebrazioni Cinquantenarie, costituito in seno all'I.N.A.

Le manifestazioni si sono aperte nel pomeriggio del 3 aprile 1962 a Roma e nella mattina successiva nelle sedi di ogni Agenzia Generale o Locale, per ricordare l'atto costitutivo della grande famiglia di questo « Istituto Nazionale ». Nelle giornate dal 4 al 7 aprile dello stesso anno ha avuto luogo a Roma, inserendosi nelle celebrazioni proprie dell'Istituto, il Primo Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, al quale hanno partecipato cultori della scienza giuridica applicata alle assicurazioni, provenienti da ogni parte del mondo. Tale congresso, organizzato dalla Sezione Italiana dell'Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni (A.I.D.A.), con la collaborazione dell'Istituto e dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (A.N.I.A.), ha avuto esito felice ed ha conseguito risultati che hanno riscosso vivi consensi nell'ambito mondiale.

Fra le manifestazioni che hanno concluso il ciclo delle iniziative proprie dell'esercizio in esame, alcune riguardano pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo attinenti le materie assicurative o particolari incentivi agli studi che interessano il settore, proseguendo nello sviluppo di quegli indirizzi che l'Istituto ha sempre cercato di favorire, nei limiti delle sue possibilità. Va rammentato in proposito il premio annuale conferito all'Accademia Nazionale dei Lincei per le scienze assicurative, e il contributo dato per la costituzione di una Cattedra di Gerontologia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, provvedimenti che ambedue s'inseriscono nel clima delle celebrazioni cinquantenarie. Vanno altresì ricordati, in questa sede, i volumi che vedranno la luce nel secondo semestre del 1963: un volume, curato dal prof. Federico Melis, sui primordi delle assicurazioni in Italia; un volume, curato dal prof. Mario Salmi, sul fiorentino « Palazzo Strozzi »,

gemma della proprietà immobiliare dell'Istituto; un volume di « Studi sulle assicurazioni », che sui principali problemi assicurativi riunisce i contributi di ventiquattro studiosi.

Fra le altre iniziative merita, in particolare, di essere ricordata la emissione di un francobollo celebrativo del Cinquantenario dell'Istituto, autorizzata dal Consiglio dei Ministri e disposta dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il 4 aprile 1963, cinquantesimo anniversario della legge istitutiva dell'Ente; l'avvenimento ha suscitato notevole interesse anche in campo filatelico, oltre a costituire uno dei migliori mezzi di propaganda per la maggiore divulgazione dell'idea della libera previdenza.

In questa sede sentiamo il dovere di porgere un rinnovato ringraziamento alle Autorità di Governo ed ai competenti Ministeri che hanno consentito la celebrazione di questa data in una forma di pubblico e solenne riconoscimento dello Stato all'opera svolta dall'I.N.A. in cinquant'anni di attività.

Si segnala, inoltre, la realizzazione dell'Archivio storico e, nell'ambito dei rapporti di gruppo, l'offerta da parte della Collegata « Le Assicurazioni d'Italia » di una statua di marmo raffigurante il « Seminatore », realizzata da un eminente artista e collocata nella sede dell'Istituto, quale suo simbolo ormai tradizionale.

Restano da ultimo, e non certo in ordine di importanza, altri due avvenimenti di particolare significato, che si svolgeranno in occasione della divulgazione della presente relazione.

Il primo avvenimento sta a suggellare la riconosciuta importanza, da parte delle massime Autorità, della funzione dell'Istituto non solo nel settore che gli è proprio, la previdenza, ma anche nel sostegno che ha sempre dato e continuerà a dare alla realizzazione delle opere di pubblica utilità, nel quadro dei programmi governativi. E' perciò da ascrivere a grande onore ed a legittima soddisfazione che nella solenne adunanza del pomeriggio del 27 giugno nella sede dell'I.N.A. intervengano il Capo dello Stato ed altre eminenti Autorità; ad esse la Presidenza, l'Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale tutto rivolgono un grato e deferente pensiero. Il secondo riguarda il convegno a Roma, nelle giornate del 29 e 30 giugno, che riunisce tutti gli appartenenti all'organizzazione centrale e periferica dell'Istituto nel palazzo dello Sport all'EUR, nel pomeriggio del 29, e nella Basilica di San Pietro per una speciale Udiienza Pontificia il giorno successivo.

E' questa un'occasione che trova una concreta rispondenza nella realtà perchè permette a ciascun collaboratore di stringersi attorno all'Istituto che costituisce la sua grande famiglia e al quale dà la sua diuturna, cosciente ed apprezzata opera.

## 5 - LA SINTESI DEL BILANCIO

---

Le note che seguono sono intese a meglio chiarire i criteri posti a base delle impostazioni di bilancio e le conseguenti risultanze finali nelle voci più significative del conto economico e dello stato patrimoniale.

Il Fondo Indennità Impiegati riflette l'esatto ammontare degli impegni verso il personale in servizio, essendo stato portato a carico del conto economico l'accantonamento relativo alla mensilità dell'anno e il reintegro in conseguenza delle variazioni retributive.

*I fondi di quiescenza del personale*

Per quanto riguarda il personale in quiescenza, hanno avuto esecuzione gli accordi transattivi che regolano il trattamento, accordi sottoscritti dalla maggior parte degli interessati. In conseguenza di tali atti e degli effetti che ne sono derivati, si è resa necessaria una rettifica delle impostazioni figuranti nel bilancio 1961, in quanto soltanto in parte esse venivano a corrispondere agli effettivi rapporti finanziari creatisi dopo i citati atti transattivi e non vi era quindi più motivo di mantenerle in quella misura. Si è perciò operato in modo da eliminare dalle partite suddette quella parte di credito riferentesi al personale in quiescenza, o aventi causa, che aveva definito le proprie posizioni e da ricondurre le scritture contabili alla effettiva consistenza del credito verso il restante personale. La correlativa copertura è stata tratta, quanto alla

quota afferente l'esercizio 1962, dal conto economico, come voce avente carattere straordinario, e per le quote precedenti dal « Fondo rivalutazione immobili ».

### *Lo zillmeraggio delle riserve*

Per l'esercizio 1962 si è operato in modo da lasciare a carico del conto economico l'intero ammontare delle spese di acquisizione dell'anno, sebbene la loro consistenza fosse notevolmente superiore a quella dell'esercizio precedente in conseguenza dell'incremento della produzione, quale si desume dai dati illustrati nei capitoli precedenti.

Inoltre, nell'intento di accelerare la eliminazione dello zillmeraggio, al fine di accrescere la garanzia offerta dagli accantonamenti delle riserve matematiche, si è considerato opportuno di ridurre della metà, e cioè a L. 2.720.524.698, l'importo delle spese di acquisto da ammortizzare, figurante in L. 5.441.049.396 al 1° gennaio 1962.

La riduzione ha comportato l'iscrizione dell'importo di L. 824.802.938 a carico dell'esercizio e, tenuto conto della capienza presentata dal « Fondo rivalutazione immobili », il prelievo dallo stesso fondo della differenza in L. 1.895.721.760. Il residuo di L. 2.720.524.698, figurante nel bilancio al 31 dicembre 1962, corrisponde a circa lo 0,70% dei capitali sotto rischio del solo portafoglio delle Assicurazioni Ordinarie, e quindi ad una aliquota oltremodo contenuta.

Si è così proceduto secondo i criteri in precedenza applicati, nel senso di ridurre gradualmente e sostanzialmente lo zillmeraggio delle riserve matematiche. Se poi si considera che la residua esposizione delle spese di acquisto ancora da ammortizzare corrisponde a circa lo 0,90% dell'importo totale delle riserve matematiche, si trae conferma del grado di efficienza economica raggiunto dall'Istituto.

### *La valutazione delle attività patrimoniali*

La valutazione delle attività patrimoniali viene eseguita, come di consueto, con criteri del tutto prudenziali e in conformità delle disposizioni di cui all'art. 53 del T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private.

I valori mobiliari sono stati iscritti in bilancio per un importo in ogni caso non superiore ai prezzi di compenso di fine anno, o al prezzo di costo, quando inferiore. Immutata è rimasta la consistenza complessiva del « Fondo oscillazione valori mobiliari ».

Quanto alla valutazione del patrimonio immobiliare, gli anzidetti

criteri di estrema prudenza, hanno fatto sì che l'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale registri sostanzialmente l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, del solo valore degli acquisti e delle costruzioni effettuati nel corso dell'anno. I beni entrati nel patrimonio nell'ultimo triennio risultano iscritti per il loro prezzo di acquisto o per il loro costo di costruzione, mentre quelli anteriori sono registrati per cifre largamente inferiori ai valori di mercato, accertati con i procedimenti estimativi già applicati nelle precedenti occasioni, che tengono conto di un adeguato deprezzamento in relazione alla vetustà degli edifici.

Per le prime tre voci dell'attivo le differenze sono di lieve entità e non richiedono una particolare analisi, rientrando esse nel normale movimento dei conti.

Gli incrementi relativi ai conti con le Agenzie Generali derivano soprattutto sia dal consueto fenomeno di chiusura di esercizio per partite regolate successivamente, sia dalla sistemazione in corso di talune gestioni agenziali per le quali non si è ancora potuto condurre a termine la definizione dei rapporti e delle relative competenze.

Infine i conti « diversi » tanto all'attivo che al passivo ospitano il maggior movimento registrato dal servizio di Tesoreria della Gestione I.N.A.-Casa.

Nessuna particolare osservazione è da fare per quanto riguarda le riserve patrimoniali, la cui consistenza, negli ultimi due esercizi, risulta dal prospetto 21, che riporta altresì le variazioni intervenute rispetto al 1961.

*I conti debitori e creditori*

*Le riserve patrimoniali*

Prospetto 21

RISERVE PATRIMONIALI

VOCI	Al 31 dicembre		Variazioni
	1961	1962	
Riserva ordinaria . . . . .	1.365.958.174	1.691.246.924	+ 325.288.750
Riserva di garanzia . . . . .	1.000.000.000	1.200.000.000	+ 200.000.000
Riserva attività varie . . . . .	1.133.282.636	1.139.654.516	+ 6.371.880
Fondo oscillazione valori mobiliari . . . . .	2.295.382.196	2.295.382.196	—
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative . . . . .	1.543.632.981	1.667.969.122	+ 124.336.141
<b>TOTALE</b>	<b>7.338.255.987</b>	<b>7.994.252.758</b>	<b>+ 655.996.771</b>

Le due riserve, « ordinaria » e di « garanzia », registrano in aumento le assegnazioni per riparto utili dell'esercizio 1961 e il « Fondo ammortamento partecipazioni assicurative » recepisce la quota annuale accantonata nella consueta misura. L'ammontare raggiunto da questo fondo corrisponde ad oltre i due terzi delle suddette partecipazioni, secondo i valori iscritti in bilancio. Immutato è rimasto l'importo del « Fondo oscillazione valori mobiliari », a proposito del quale non resta che confermare quanto già accennato in altra parte della presente relazione, mentre variazioni di trascurabile importo ha presentato la « riserva attività varie ».

L'insieme delle riserve patrimoniali, con circa otto miliardi di consistenza finale, e senza tener conto delle plusvalenze insite nel patrimonio immobiliare e mobiliare, costituisce una adeguata base di garanzia per l'attività dell'Istituto.

#### *L'utile dell'esercizio*

Si è già detto dei fattori e delle tendenze che hanno agito sul mercato assicurativo e che, quindi, si sono inseriti in vario modo nell'attività dell'I.N.A.

L'utile di esercizio in L. 3.103.870.550 è la risultante di tali forze e va considerato e valutato alla luce delle circostanze suddette quale indice di una produttività che si è confermata validamente anche nell'anno decorso.

Secondo le norme dell'art. 54 del Testo Unico delle leggi sulle assicurazioni private e degli artt. 23 e 24 dello Statuto organico, alla « riserva ordinaria » viene attribuito il 10% dell'utile, cosicché essa passa da L. 1.691.246.924 a L. 2.001.633.979, mentre per la « riserva di garanzia » si effettua un prelievo, sui medesimi utili, di L. 100.000.000; la sua consistenza finale raggiunge in tal modo l'importo di L. 1.300.000.000.

Effettuati gli ulteriori prelievi ai sensi del secondo comma del citato art. 54 del T.U., residua un importo di L. 2.572.276.740, da ripartire in quote uguali, e cioè in L. 1.286.138.370, agli assicurati, a titolo di partecipazione, e al Tesoro dello Stato.

Adottando gli stessi criteri delle precedenti ripartizioni, la quota destinata agli assicurati, con i relativi interessi, dà modo di maggiorare:

- 1) le polizze del portafoglio italiano ed estero, ordinarie e popolari, con le esclusioni di cui appresso, nella misura del 3‰;
- 2) le polizze delle forme in caso vita, le temporanee in caso di

morte e le forme collettive in generale, del portafoglio italiano ed estero, nella misura dell'1,50‰.

Nessuna quota di partecipazione potrà essere riconosciuta alle rendite vitalizie immediate e alle forme in capitalizzazione pura o abbinate.

Per godere effettivamente della concessione occorrerà che i contratti rimangano in pieno vigore per il capitale previsto inizialmente, fino alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

La partecipazione avrà effetto dal 1° gennaio 1963, su tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1962 e la modalità di distribuzione sarà unica per tutti, compresi quei contratti per i quali era prevista in polizza la corresponsione degli utili in contanti, sotto forma, cioè, di sconto del premio dell'anno successivo.

Se questi risultati si sono potuti conseguire mercè un'opera incessante di stimolo e di controllo, assecondata dalla produttività di una massa cospicua e crescente di investimenti patrimoniali, che ha una funzione altamente stabilizzatrice rispetto ai bilanci futuri, la situazione ammonisce a formulare caute previsioni per l'avvenire in un mercato poco incline e ricettivo al concetto previdenziale, onde sembra saggio ed opportuno il provvedimento, di cui è detto in principio, preso per assecondarne la difficile espansione, provvedimento che si propone di costituire uno strumento per lo sviluppo e la conservazione del portafoglio.

\* \* \*

Al termine di questa esposizione, che vuol essere una disamina obiettiva del breve ciclo, rispetto alla vita dell'Azienda, rappresentato dalla attività di un anno, non si può non esprimere, per doveroso senso di apprezzamento, viva gratitudine a tutti coloro che, al centro e alla periferia, hanno collaborato con passione affinché il cinquantesimo esercizio raggiungesse mete più degne, a dimostrazione della crescente vitalità dell'Istituto. E in primo luogo si vuole porgere un fervido ringraziamento al Collegio Sindacale, che come sempre ha cooperato, con la saggezza del suo consiglio e della sua assistenza, alla retta applicazione dei procedimenti amministrativi e di controllo, nell'ambito delle norme

di legge; al Direttore Generale, cui vanno ascritti programmi e risultati e fervore d'iniziativa e zelante cura nell'applicazione degli indirizzi approvati dagli Organi deliberanti; ai Vice Direttori Generali, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti Generali e a tutti coloro che nei distretti agenziali agiscono con spirito di abnegazione. Tutti sono meritatamente chiamati, in comunione di sentimenti, d'intenti, di propositi, a celebrare il cinquantesimo esercizio dell'I.N.A., che corona con cospicui risultati una lunga opera dell'Ente Pubblico a servizio della libera previdenza e del benessere del Paese.

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 27 giugno 1963.

---

# ALLEGATO

---

---

## CAPITALI ADDIZIONALI

---





TABELLA "A"  
(estratto)

Capitali addizionali a cui hanno diritto i contratti a premio annuo che giungono a scadenza tra il 1.1.63 ed il 30.6.64 per ogni 1.000 lire di capitale assicurato al termine

EPOCA D'INGRESSO		CAPITALI ADDIZIONALI PER PRECEDENTI PROVVEDIMENTI		CAPITALE ADDIZIONALE per l'odierno provvedimento di riduzione indiretta dei premi a titolo di premio di fedeltà e di compartecipazione economica	TOTALE (2) + (3) + (4)
		Partecipazione utili - Art. 54 T.U.	Maggiorazione rendite e capitali - delibera 1956 -		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	
1-7-37	30-6-38	36	608	104	748
1-7-38	30-6-39	31	479	104	614
1-7-39	30-6-40	26	361	104	491
1-7-40	30-6-41	21	250	104	375
1-7-41	30-6-42	16	143	104	263
1-7-42	30-6-43	11	70	104	185
1-7-43	30-6-44	11	13	105	129
1-7-44	30-6-45	11	—	105	117
1-7-45	30-6-46	11	—	106	117
1-7-46	30-6-47	11	—	97	108
1-7-47	30-6-48	11	—	89	100
1-7-48	30-6-49	11	—	81	92
1-7-49	30-6-50	11	—	74	85
1-7-50	30-6-51	11	—	67	78
1-7-51	30-6-52	11	—	60	71
1-7-52	30-6-53	11	—	54	65
1-7-53	30-6-54	11	—	48	59
1-7-54	30-6-55	11	—	43	54
1-7-55	30-6-56	11	—	38	49
1-7-56	30-6-57	11	—	32	43
1-7-57	30-6-58	11	—	26	37
1-7-58	30-6-59	11	—	18	29
1-7-59	30-6-60	11	—	12	23
1-7-60	30-6-61	7	—	10	17

Avvertenza: Per quanto riguarda il capitale addizionale di cui alla colonna (4), è da tener presente che: 1) in caso di liquidazione per sinistro le aliquote indicate saranno ridotte per tener conto della differenza tra i premi convenuti e quelli versati; 2) le polizze dovranno risultare in vigore da non meno di tre anni.



---

## RELAZIONE

---

## DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con la presentazione del Bilancio per l'anno 1962, nel quale cade la ricorrenza del suo primo Cinquantenario di vita, compendia i risultati di quel progresso produttivo che ha consentito in ogni tempo, e pur nelle alterne flessioni del suo lavoro nei periodi di crisi, la realizzazione delle finalità della istituzione.

Il complesso delle riserve tecniche e patrimoniali attestano il grado della maturità raggiunta nella organizzazione produttiva e la direttiva applicata nell'azione di governo dell'Azienda nel mantenere l'equilibrio degli impieghi nelle varie categorie di investimento.

In virtù di questi fattori operativi, l'I.N.A., nella cosciente sua alta missione di propulsore della previdenza volta ai fini di utilità pubblica, rende al compimento di questo ciclo, la sintesi dell'opera sin qui realizzata, confidando nello apprezzamento del risultato conseguito mercè l'esercizio di una quotidiana osservazione, di una vigile esperienza, di un sano spirito di costruttiva solidarietà di intenti in tutto il campo dell'assicurazione.

Il Collegio dei Sindaci, nell'atto conclusivo della resa del Bilancio 1962, partecipa alla solennizzazione del Cinquantenario con la espressione di ogni più fausto auspicio di sviluppo della previdenza assicurativa nel quadro generale della economia sociale del Paese.



**Corporate Heritage  
& Historical Archive**

## 1 - SITUAZIONE INDUSTRIALE

---

L'analisi dei premi di competenza, articolata sul rapporto comparativo dei risultati degli esercizi precedenti - prospetto 1 - consente di valutare l'andamento della produzione (premi di primo anno), lo sviluppo del portafoglio (premi di anni successivi) ed il peso del lavoro indiretto (riassicurazioni e cessioni legali), ai fini di un meditato giudizio sull'attività produttiva dell'Istituto.

Questa rappresentazione dinamica dei risultati conseguiti nel periodo che si considera assume un significato tendenzialmente positivo in virtù dei rapporti, all'uopo istituiti, che pongono in conveniente luce l'incidenza del lavoro diretto e delle cessioni legali sul complesso dei premi di competenza - prospetti 2 e 3 - rapporti che confermano per il quadriennio 1959-1962 la entità della quota percentuale mediamente realizzata dal lavoro diretto rispetto alle quote mediamente riferite alle cessioni legali e alle riassicurazioni attive.

*Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione*

PREMI DI COMPETENZA

Portafoglio	Ammontare dei premi				Indice base 1959			
	1959	1960	1961	1962	1959	1960	1961	1962
<b>Portafoglio diretto:</b>								
premi di primo anno . . . .	5.406.752.253	5.867.908.850	6.630.510.699	7.737.800.932	100	108,53	122,63	143,11
unici . . . .	7.329.956.270	8.467.918.300	9.488.295.393	11.246.919.559	100	115,52	129,45	153,43
di anni successivi . . . .	24.460.812.412	27.009.517.749	29.372.126.493	32.037.822.288	100	110,42	120,08	130,97
	37.197.520.935	41.345.344.899	45.490.932.585	51.022.542.779	100	111,15	122,29	137,17
<b>Riassicurazioni attive:</b>								
premi di primo anno . . . .	30.590.070	38.977.103	70.870.722	86.653.499	100	127,42	231,68	283,27
unici . . . .	14.349.747	20.744.251	23.307.759	33.685.263	100	144,56	162,43	234,74
di anni successivi . . . .	330.099.685	352.671.944	340.142.064	347.652.323	100	106,84	103,04	105,32
	375.039.502	412.393.298	434.320.545	467.991.085	100	109,96	115,81	124,78
<b>Riassicurazioni passive:</b>								
premi di primo anno . . . .	176.907.719	350.852.203	307.556.810	336.391.359	100	198,32	173,85	190,15
unici . . . .	14.805.249	1.837.616	15.244.851	32.685.176	100	12,41	102,97	220,77
di anni successivi . . . .	800.946.279	847.110.088	1.105.097.831	1.303.118.944	100	105,76	137,97	162,70
	- 992.659.247	- 1.199.799.907	- 1.427.899.492	- 1.672.195.479	100	120,87	143,84	168,46
<b>Cessioni legali:</b>								
premi di primo anno . . . .	824.082.369	966.816.897	1.000.589.398	1.085.144.252	100	117,32	121,42	131,68
unici . . . .	345.682.054	445.905.864	563.081.931	704.174.786	100	128,99	162,89	203,71
di anni successivi . . . .	3.358.682.381	3.689.938.608	4.116.460.222	4.527.789.271	100	109,86	122,56	137,20
	4.528.446.804	5.102.661.369	5.680.131.551	6.317.108.309	100	112,68	125,43	139,50
<b>Totale:</b>								
premi di primo anno . . . .	6.084.516.973	6.522.850.647	7.394.414.009	8.573.207.324	100	107,20	121,53	140,90
unici . . . .	7.675.182.822	8.932.730.799	10.059.440.232	11.952.094.432	100	116,38	131,06	155,72
di anni successivi . . . .	27.348.648.199	30.205.018.213	32.723.630.948	35.610.144.938	100	110,44	119,65	130,21
<b>Totale premi di competenza .</b>	<b>41.108.347.994</b>	<b>45.660.599.659</b>	<b>50.177.485.189</b>	<b>56.135.446.694</b>	<b>100</b>	<b>111,07</b>	<b>122,06</b>	<b>136,55</b>

Prospetto 2

INCIDENZA DEL LAVORO DIRETTO SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA  
(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1959	1960	1961	1962
Premi di primo anno . . . . .	85,95	84,58	85,51	86,33
Premi unici . . . . .	95,30	94,77	94,17	93,83
Premi di anni successivi . . . . .	86,51	86,61	86,38	86,31
<i>Totale premi</i>	<i>88,07</i>	<i>87,92</i>	<i>87,81</i>	<i>87,91</i>

Prospetto 3

INCIDENZA DELLE CESSIONI LEGALI  
SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA  
(al netto delle Riassicurazioni passive)

PREMI	Rapporti percentuali			
	1959	1960	1961	1962
Premi di primo anno . . . . .	13,54	14,82	13,53	12,66
Premi unici . . . . .	4,50	4,99	5,60	5,89
Premi di anni successivi . . . . .	12,28	12,22	12,58	12,71
<i>Totale premi</i>	<i>11,01</i>	<i>11,17</i>	<i>11,32</i>	<i>11,25</i>

La situazione industriale, considerata sotto il profilo della *produzione di esercizio* - prospetto 4 - torna favorevolmente espressiva, avuto riguardo alla tendenza della sua progressione, sia in termini di *premi*, che di numero di *contratti*.

## PRODUZIONE DI ESERCIZIO

Esercizio	Numero dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
<b>Assicurazioni ordinarie</b>								
1959	55.438	100	2.976.375.009	100	304.267.956	100	3.006.801.804	100
1960	61.192	110	3.560.000.339	120	438.997.613	144	3.603.900.100	120
1961	60.965	110	3.813.221.960	128	410.922.781	135	3.854.314.239	128
1962	64.145	116	4.167.132.439	140	383.146.279	126	4.205.447.067	140
<b>Capitalizzazioni</b>								
1961	2.155	100	9.276.331	100	343.456.863	100	43.622.017	100
1962	2.566	119	11.685.225	126	453.165.474	132	57.001.773	131
<b>Assicurazioni collettive</b>								
1959	106.033	100	2.106.074.901	100	5.216.295.056	100	2.627.704.407	100
1960	135.740	128	2.205.381.626	105	6.282.235.194	120	2.833.605.145	108
1961	164.269	155	3.009.643.725	143	8.633.292.977	166	3.872.973.023	147
1962	190.261	179	3.381.109.939	161	12.257.316.992	235	4.606.841.638	175
<b>Assicurazioni popolari</b>								
1959	113.932	100	1.637.609.346	100	—	—	1.637.609.340	100
1960	107.158	94	1.638.223.152	100	—	—	1.638.223.152	100
1961	114.949	101	1.937.813.340	118	—	—	1.937.813.340	118
1962	119.047	104	2.236.005.384	137	—	—	2.236.005.384	137
<b>PRODUZIONE TOTALE</b>								
1959	275.403	100	6.720.059.250	100	5.520.563.012	100	7.272.115.551	100
1960	305.560	111	7.404.307.243	110	7.154.384.938	130	8.119.745.736	112
1961	342.338	124	8.769.955.356	131	9.387.672.627	170	9.708.722.619	134
1962	376.019	137	9.795.932.987	146	13.093.628.745	237	11.105.295.862	153

*Portafoglio in vigore e riserve matematiche*

La positiva constatazione desunta dalla rappresentata dinamica economico-industriale trova correlativa conferma nella consistenza del portafoglio - prospetto 5 - i cui lineamenti di sviluppo sono offerti dall'andamento progressivo sia dei capitali assicurati, sia delle rendite assicurate, andamento che con pari tendenza si riproduce nella consistenza delle riserve matematiche - prospetto 6 - le quali, per il qualificato attributo di copertura dei rischi, sono sottoposte, in virtù dello art. 106 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 63, alla diretta vigilanza del Ministero per l'Industria e per il Commercio e, per ciò stesso, al conseguente apprezzamento dello stesso Dicastero, e ciò sul particolare riflesso dell'equilibrio tecnico espresso dai rapporti tra le riserve lorde

PRODUZIONE DI ESERCIZIO

Esercizio	Numero dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
<b>Assicurazioni ordinarie</b>								
1959	55.438	100	2.976.375.009	100	304.267.956	100	3.006.801.804	100
1960	61.192	110	3.560.000.339	120	438.997.613	144	3.603.900.100	120
1961	60.965	110	3.813.221.960	128	410.922.781	135	3.854.314.239	128
1962	64.145	116	4.167.132.439	140	383.146.279	126	4.205.447.067	140
<b>Capitalizzazioni</b>								
1961	2.155	100	9.276.331	100	343.456.863	100	43.622.017	100
1962	2.566	119	11.685.225	126	453.165.474	132	57.001.773	131
<b>Assicurazioni collettive</b>								
1959	106.033	100	2.106.074.901	100	5.216.295.056	100	2.627.704.407	100
1960	135.740	128	2.205.381.626	105	6.282.235.194	120	2.833.605.145	108
1961	164.269	155	3.009.643.725	143	8.633.292.977	166	3.872.973.023	147
1962	190.261	179	3.381.109.939	161	12.257.316.992	235	4.606.841.638	175
<b>Assicurazioni popolari</b>								
1959	113.932	100	1.637.609.346	100	—	—	1.637.609.340	100
1960	107.158	94	1.638.223.152	100	—	—	1.638.223.152	100
1961	114.949	101	1.937.813.340	118	—	—	1.937.813.340	118
1962	119.047	104	2.236.005.384	137	—	—	2.236.005.384	137
<b>PRODUZIONE TOTALE</b>								
1959	275.403	100	6.720.059.250	100	5.520.563.012	100	7.272.115.551	100
1960	305.560	111	7.404.307.243	110	7.154.384.938	130	8.119.745.736	112
1961	342.338	124	8.769.955.356	131	9.387.672.627	170	9.708.722.619	134
1962	376.019	137	9.795.932.987	146	13.093.628.745	237	11.105.295.862	153

*Portafoglio in vigore e riserve matematiche*

La positiva constatazione desunta dalla rappresentata dinamica economico-industriale trova correlativa conferma nella consistenza del portafoglio - prospetto 5 - i cui lineamenti di sviluppo sono offerti dall'andamento progressivo sia dei capitali assicurati, sia delle rendite assicurate, andamento che con pari tendenza si riproduce nella consistenza delle riserve matematiche - prospetto 6 - le quali, per il qualificato attributo di copertura dei rischi, sono sottoposte, in virtù dello art. 106 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 63, alla diretta vigilanza del Ministero per l'Industria e per il Commercio e, per ciò stesso, al conseguente apprezzamento dello stesso Dicastero, e ciò sul particolare riflesso dell'equilibrio tecnico espresso dai rapporti tra le riserve lorde

A rendere manifesto il grado di sviluppo del portafoglio dell'Istituto in funzione degli incrementi registrati in ciascuno degli anni 1961 e 1962 rispetto all'anno precedente, si fissano le percentuali relative quale risultato del comparato raffronto:

	1961 rispetto al 1960	1962 rispetto al 1961
— nel numero dei contratti	1,16%	1,42%
— nell'importo dei capitali assicurati	12,83%	13,84%
— nell'importo delle rendite assicurate	14,01%	11,96%
— nell'ammontare delle riserve matematiche nette	15,18%	15,59%

*Prestiti su polizze  
e incrementi dif-  
ferenziali*

L'operazione dei prestiti su polizze è considerata apprezzata sia per forma di investimento di attività patrimoniali, sia per il fine cui essa è ispirata nella specie di intervento a favore degli assicurati, forma e fine che trovano promettente sviluppo nel tempo come è dato desumere dai risultati che seguono:

Prospetto 7

PRESTITI SU POLIZZE  
E INCREMENTI DIFFERENZIALI

Anno	Importo	Incrementi
1958	3.829.871.993	—
1959	4.409.144.714	579.272.721
1960	5.128.731.233	719.586.519
1961	6.141.495.545	1.012.764.312
1962	7.179.478.315	1.037.982.770

*Eliminazioni di  
contratti*

All'attività della produzione assicurativa si contrappone la passività delle *eliminazioni del portafoglio*. Queste, com'è noto, sono dovute: in parte agli *eventi naturali*, cioè agli eventi previsti nei contratti, e, precisamente, *scadenze e sinistri*; e in parte alle *manifestazioni soggettive dell'assicurato* le quali determinano la decadenza dei contratti per fatto volontario nelle forme di *rescissione e riscatto*, ovvero di *riduzione di polizza*.

I prospetti 8/a e 8/b, riguardanti, rispettivamente, il portafoglio diretto e il portafoglio delle cessioni legali, raggruppano le cause di uscita anzidette, fornendo così motivo di constatazioni omogenee e di pertinenti deduzioni sul movimento registrato in proposito.

A rendere manifesto il grado di sviluppo del portafoglio dell'Istituto in funzione degli incrementi registrati in ciascuno degli anni 1961 e 1962 rispetto all'anno precedente, si fissano le percentuali relative quale risultato del comparato raffronto:

	1961 rispetto al 1960	1962 rispetto al 1961
— nel numero dei contratti	1,16%	1,42%
— nell'importo dei capitali assicurati	12,83%	13,84%
— nell'importo delle rendite assicurate	14,01%	11,96%
— nell'ammontare delle riserve matematiche nette	15,18%	15,59%

*Prestiti su polizze  
e incrementi dif-  
ferenziali*

L'operazione dei prestiti su polizze è considerata apprezzata sia per forma di investimento di attività patrimoniali, sia per il fine cui essa è ispirata nella specie di intervento a favore degli assicurati, forma e fine che trovano promettente sviluppo nel tempo come è dato desumere dai risultati che seguono:

Prospetto 7

PRESTITI SU POLIZZE  
E INCREMENTI DIFFERENZIALI

Anno	Importo	Incrementi
1958	3.829.871.993	—
1959	4.409.144.714	579.272.721
1960	5.128.731.233	719.586.519
1961	6.141.495.545	1.012.764.312
1962	7.179.478.315	1.037.982.770

*Eliminazioni di  
contratti*

All'attività della produzione assicurativa si contrappone la passività delle *eliminazioni del portafoglio*. Queste, com'è noto, sono dovute: in parte agli *eventi naturali*, cioè agli eventi previsti nei contratti, e, precisamente, *scadenze e sinistri*; e in parte alle *manifestazioni soggettive dell'assicurato* le quali determinano la decadenza dei contratti per fatto volontario nelle forme di *rescissione e riscatto*, ovvero di *riduzione di polizza*.

I prospetti 8/a e 8/b, riguardanti, rispettivamente, il portafoglio diretto e il portafoglio delle cessioni legali, raggruppano le cause di uscita anzidette, fornendo così motivo di constatazioni omogenee e di pertinenti deduzioni sul movimento registrato in proposito.

PORTAFOGLIO DIRETTO  
(ordinarie e collettive)

Anno	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuale estinzioni rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1959	66.809.880.000	5.822.358.000	60.987.522.000	10,08
1960	89.016.682.000	15.923.839.000	73.092.843.000	10,33
1961	99.477.471.000	21.389.188.000	78.088.283.000	9,95
1962	95.008.080.000	7.560.096.000	87.447.984.000	9,80

In particolare, per quanto attiene al significato degli indici del gruppo delle scadenze dei contratti, essi rivelano tendenze che vanno competentemente analizzate e definite dagli organi responsabili dello Istituto e della Vigilanza, avuto riguardo alle condizioni generali della pubblica economia, e, in ispecie, all'andamento del mercato assicurativo nell'articolata sua struttura di movimento e, soprattutto, nel particolare riflesso delle *eliminazioni che avvengono nel corso dei primi tre anni*, quale espressione più diretta e manifesta ai fini d'un giudizio di merito.

Non superfluo è il segnalare, attesa l'importanza dell'onere in esame, le somme liquidate agli assicurati in ciascuno degli esercizi del quadriennio, in riferimento all'insieme delle cause di eliminazione del portafoglio, onere che assume nel tempo una curva crescente per il portafoglio diretto e una curva variabile per le cessioni legali.

Particolarmente, per quanto concerne il « portafoglio diretto » è da sottolineare l'andamento percentuale offerto dal prospetto 9, rispetto ai capitali vigenti all'inizio dei singoli esercizi 1959 a 1962, in funzione del peso delle eliminazioni che è determinato al netto dei reingressi per riattivazioni e varie.

### Costi

L'indagine sullo sviluppo dell'attività industriale, si completa con l'analisi dei costi di *acquisizione, d'incasso e di gestione*. Un apprezzamento fondato della entità di siffatti oneri può essere dedotto dal rife-

PORTAFOGLIO DIRETTO  
(ordinarie e collettive)

Anno	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuale estinzioni rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1959	66.809.880.000	5.822.358.000	60.987.522.000	10,08
1960	89.016.682.000	15.923.839.000	73.092.843.000	10,33
1961	99.477.471.000	21.389.188.000	78.088.283.000	9,95
1962	95.008.080.000	7.560.096.000	87.447.984.000	9,80

In particolare, per quanto attiene al significato degli indici del gruppo delle scadenze dei contratti, essi rivelano tendenze che vanno competentemente analizzate e definite dagli organi responsabili dello Istituto e della Vigilanza, avuto riguardo alle condizioni generali della pubblica economia, e, in ispecie, all'andamento del mercato assicurativo nell'articolata sua struttura di movimento e, soprattutto, nel particolare riflesso delle *eliminazioni che avvengono nel corso dei primi tre anni*, quale espressione più diretta e manifesta ai fini d'un giudizio di merito.

Non superfluo è il segnalare, attesa l'importanza dell'onere in esame, le somme liquidate agli assicurati in ciascuno degli esercizi del quadriennio, in riferimento all'insieme delle cause di eliminazione del portafoglio, onere che assume nel tempo una curva crescente per il portafoglio diretto e una curva variabile per le cessioni legali.

Particolarmente, per quanto concerne il « portafoglio diretto » è da sottolineare l'andamento percentuale offerto dal prospetto 9, rispetto ai capitali vigenti all'inizio dei singoli esercizi 1959 a 1962, in funzione del peso delle eliminazioni che è determinato al netto dei reingressi per riattivazioni e varie.

### Costi

L'indagine sullo sviluppo dell'attività industriale, si completa con l'analisi dei costi di *acquisizione, d'incasso e di gestione*. Un apprezzamento fondato della entità di siffatti oneri può essere dedotto dal rife-

COSTI DI PRODUZIONE DI INCASSO E DI GESTIONE

Costi	1959	1960	1961	1962
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni di acquisto .	5.772.517.840	6.312.334.210	6.915.786.803	7.649.552.271
Contributi alle Agenzie .	120.000.000	90.000.000	102.979.401	79.779.401
Provvigioni d'incasso .	1.747.750.639	1.865.361.403	1.990.923.194	2.102.212.025
<i>Totali costi di produzione e di incasso . . .</i>	<i>7.640.268.479</i>	<i>8.267.695.613</i>	<i>9.009.689.398</i>	<i>9.831.543.697</i>
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione . . . . .	3.481.914.527	3.897.433.456	4.000.234.384	4.374.105.432
Contributi ed elargizioni	63.343.203	64.925.249	63.716.624	83.678.379
Indennità anzianità impiegati . . . . .	969.084.795	799.760.595	570.354.464	775.872.963
Imposte e tasse a carico della gestione . . . . .	75.537.127	74.611.221	75.775.116	100.229.798
Quote di ammortamento ed altri oneri . . . . .	1.319.734.019	767.464.052	152.255.698	570.330.075
<i>Totali costi di gestione</i>	<i>5.909.613.671</i>	<i>5.604.194.573</i>	<i>4.862.336.286</i>	<i>5.904.216.647</i>

INCIDENZA PERCENTUALE DEI COSTI SUI TRE GRUPPI DI PREMI

Costi	1959	1960	1961	1962
Spese di acquisto e contributi alle agenzie riferite ai premi di prima annualità e unici (1/10) . . . . .	86,00	86,33	83,55	79,13
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive . . . . .	6,39	6,18	6,08	5,90
Spese di gestione riferite ai premi di competenza . . . . .	14,37	12,27	9,69	10,52

COSTI DI PRODUZIONE DI INCASSO E DI GESTIONE

Costi	1959	1960	1961	1962
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni di acquisto .	5.772.517.840	6.312.334.210	6.915.786.803	7.649.552.271
Contributi alle Agenzie .	120.000.000	90.000.000	102.979.401	79.779.401
Provvigioni d'incasso .	1.747.750.639	1.865.361.403	1.990.923.194	2.102.212.025
<i>Totali costi di produzione e di incasso . . .</i>	<i>7.640.268.479</i>	<i>8.267.695.613</i>	<i>9.009.689.398</i>	<i>9.831.543.697</i>
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione . . . . .	3.481.914.527	3.897.433.456	4.000.234.384	4.374.105.432
Contributi ed elargizioni	63.343.203	64.925.249	63.716.624	83.678.379
Indennità anzianità impiegati . . . . .	969.084.795	799.760.595	570.354.464	775.872.963
Imposte e tasse a carico della gestione . . . . .	75.537.127	74.611.221	75.775.116	100.229.798
Quote di ammortamento ed altri oneri . . . . .	1.319.734.019	767.464.052	152.255.698	570.330.075
<i>Totali costi di gestione</i>	<i>5.909.613.671</i>	<i>5.604.194.573</i>	<i>4.862.336.286</i>	<i>5.904.216.647</i>

INCIDENZA PERCENTUALE DEI COSTI SUI TRE GRUPPI DI PREMI

Costi	1959	1960	1961	1962
Spese di acquisto e contributi alle agenzie riferite ai premi di prima annualità e unici (1/10) . . . . .	86,00	86,33	83,55	79,13
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive . . . . .	6,39	6,18	6,08	5,90
Spese di gestione riferite ai premi di competenza . . . . .	14,37	12,27	9,69	10,52





denti, progressione rispettivamente rappresentata dai seguenti incrementi: + 1.373.648.296, + 1.761.454.922.

La consistenza della seconda voce « incremento delle riserve matematiche » è l'indice del grado di produttività industriale e del rendimento della organizzazione sul piano tecnico e, per ciò stesso, suscettibile di un meditato apprezzamento.

Le altre poste dell'attivo e del passivo, che sono da ritenersi più strettamente pertinenti all'attività industriale, hanno già trovato appropriato commento nella parte prima della presente relazione, quale la più idonea a realizzare nella dinamica del raffronto, in senso unitario ed organico, la cognizione del risultato aziendale sul riflesso produttivo ed economico insieme.

La rappresentazione dei valori di consistenza, articolata in funzione di detti criteri - prospetto 14 - offre il modo di ricavare la incidenza delle componenti l'uscita sul totale delle entrate fatto uguale a 100 e di dedurne l'andamento che in termini conclusivi può essere così tracciato - prospetto 15 -:

- regresso delle incidenze delle spese di acquisto e d'incasso;
- regresso delle incidenze delle spese generali;

#### CONTO ECONOMICO

Prospetto 14

Titolo dell'entrata e della spesa	1959	1960	1961	1962
Premi ed accessori	42.080.599.768	46.737.897.436	51.344.325.071	57.437.219.560
Redditi ed entrate diverse . . . .	14.385.621.221	15.869.755.970	19.901.635.046	24.474.408.063
<i>Totale entrate</i>	56.466.220.989	62.607.653.406	71.245.960.117	81.911.627.623
Spese di acquisto e di incasso . .	7.640.268.479	8.267.695.613	9.009.689.398	9.831.543.697
Spese generali di amministrazione - accantonamenti	7.240.716.242	7.171.249.970	6.455.463.394	7.059.991.297
Liquidazioni agli assicurati . . . .	15.209.832.425	16.504.063.475	19.652.588.582	22.640.420.500
Incremento delle riserve matematiche . . . .	25.372.982.776	28.007.483.671	32.875.331.242	39.275.801.579
<i>Totale uscite</i>	55.463.799.922	59.950.492.729	67.993.072.616	78.807.757.073
<b>SALDI ATTIVI</b>	<b>1.002.421.067</b>	<b>2.657.160.677</b>	<b>3.252.887.501</b>	<b>3.103.870.550</b>

denti, progressione rispettivamente rappresentata dai seguenti incrementi: + 1.373.648.296, + 1.761.454.922.

La consistenza della seconda voce « incremento delle riserve matematiche » è l'indice del grado di produttività industriale e del rendimento della organizzazione sul piano tecnico e, per ciò stesso, suscettibile di un meditato apprezzamento.

Le altre poste dell'attivo e del passivo, che sono da ritenersi più strettamente pertinenti all'attività industriale, hanno già trovato appropriato commento nella parte prima della presente relazione, quale la più idonea a realizzare nella dinamica del raffronto, in senso unitario ed organico, la cognizione del risultato aziendale sul riflesso produttivo ed economico insieme.

La rappresentazione dei valori di consistenza, articolata in funzione di detti criteri - prospetto 14 - offre il modo di ricavare la incidenza delle componenti l'uscita sul totale delle entrate fatto uguale a 100 e di dedurne l'andamento che in termini conclusivi può essere così tracciato - prospetto 15 -:

- regresso delle incidenze delle spese di acquisto e d'incasso;
- regresso delle incidenze delle spese generali;

#### CONTO ECONOMICO

Prospetto 14

Titolo dell'entrata e della spesa	1959	1960	1961	1962
Premi ed accessori	42.080.599.768	46.737.897.436	51.344.325.071	57.437.219.560
Redditi ed entrate diverse . . . .	14.385.621.221	15.869.755.970	19.901.635.046	24.474.408.063
<i>Totale entrate</i>	56.466.220.989	62.607.653.406	71.245.960.117	81.911.627.623
Spese di acquisto e di incasso . .	7.640.268.479	8.267.695.613	9.009.689.398	9.831.543.697
Spese generali di amministrazione - accantonamenti	7.240.716.242	7.171.249.970	6.455.463.394	7.059.991.297
Liquidazioni agli assicurati . . . .	15.209.832.425	16.504.063.475	19.652.588.582	22.640.420.500
Incremento delle riserve matematiche . . . .	25.372.982.776	28.007.483.671	32.875.331.242	39.275.801.579
<i>Totale uscite</i>	55.463.799.922	59.950.492.729	67.993.072.616	78.807.757.073
<b>SALDI ATTIVI</b>	<b>1.002.421.067</b>	<b>2.657.160.677</b>	<b>3.252.887.501</b>	<b>3.103.870.550</b>





febbraio 1959, n. 449, il rendimento che si proponeva per favorire convenientemente lo sviluppo della funzione sociale.

La normativa contenuta in materia negli articoli 31 e 53 del T. U. citato, per quanto attiene alla valutazione delle attività patrimoniali, ha avuto fedele applicazione in funzione, altresì, del tradizionale indirizzo cautelare dalla fattispecie aziendale suggerita.

In particolare, per il « patrimonio immobiliare » l'Istituto ha proceduto, come di regola, all'annuale revisione dei singoli complessi utilizzando, come di consueto, i comuni criteri tecnici ed estimativi, adeguatamente elaborati, avuto riguardo al grado di concentrazione territoriale della proprietà nei grandi centri urbani e nei centri minori, alla lievitazione di mercato delle aree, al degrado fisico dei fabbricati in luogo della normale e specifica impostazione in bilancio del relativo fondo di deperimento e di ammortamento, peraltro identificabile per effetto di una quota percentuale media preventivamente stabilita.

In concreto, il patrimonio immobiliare iscritto in bilancio nella consistenza di lire 112.279.915.280 è costituito dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'anno 1962, dall'importo per i nuovi acquisti, dall'importo delle spese impiegate nelle costruzioni dirette. Nella dotazione di apertura sono comprese le aree inedificate di proprietà dello Istituto.

In ordine al « patrimonio mobiliare » articolato nelle voci che seguono:

a) dotazione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario, cartelle di enti diversi;

b) partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici e di pubblico interesse;

c) partecipazione al capitale di imprese assicurative e non assicurative;

le consistenze, rispettivamente registrate a chiusura delle scritture per l'anno 1962, sono dedotte dall'applicazione di norme e di criteri specificati per ciascuna delle dette voci negli schemi delle deliberazioni consiliari.

Ai « titoli di Stato e assimilati » precisati sub/a sono stati attribuiti i valori unitari applicati alla chiusura del precedente esercizio, salvi i ritocchi di aggiornamento resisi necessari in conseguenza dei nuovi impieghi che, dei titoli della specie già in possesso, sono stati effettuati

febbraio 1959, n. 449, il rendimento che si proponeva per favorire convenientemente lo sviluppo della funzione sociale.

La normativa contenuta in materia negli articoli 31 e 53 del T. U. citato, per quanto attiene alla valutazione delle attività patrimoniali, ha avuto fedele applicazione in funzione, altresì, del tradizionale indirizzo cautelare dalla fattispecie aziendale suggerita.

In particolare, per il « patrimonio immobiliare » l'Istituto ha proceduto, come di regola, all'annuale revisione dei singoli complessi utilizzando, come di consueto, i comuni criteri tecnici ed estimativi, adeguatamente elaborati, avuto riguardo al grado di concentrazione territoriale della proprietà nei grandi centri urbani e nei centri minori, alla lievitazione di mercato delle aree, al degrado fisico dei fabbricati in luogo della normale e specifica impostazione in bilancio del relativo fondo di deperimento e di ammortamento, peraltro identificabile per effetto di una quota percentuale media preventivamente stabilita.

In concreto, il patrimonio immobiliare iscritto in bilancio nella consistenza di lire 112.279.915.280 è costituito dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'anno 1962, dall'importo per i nuovi acquisti, dall'importo delle spese impiegate nelle costruzioni dirette. Nella dotazione di apertura sono comprese le aree inedificate di proprietà dello Istituto.

In ordine al « patrimonio mobiliare » articolato nelle voci che seguono:

a) dotazione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario, cartelle di enti diversi;

b) partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici e di pubblico interesse;

c) partecipazione al capitale di imprese assicurative e non assicurative;

le consistenze, rispettivamente registrate a chiusura delle scritture per l'anno 1962, sono dedotte dall'applicazione di norme e di criteri specificati per ciascuna delle dette voci negli schemi delle deliberazioni consiliari.

Ai « titoli di Stato e assimilati » precisati sub/a sono stati attribuiti i valori unitari applicati alla chiusura del precedente esercizio, salvi i ritocchi di aggiornamento resisi necessari in conseguenza dei nuovi impieghi che, dei titoli della specie già in possesso, sono stati effettuati

— « CONTO FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA PERSONALE I.N.A. » - Questa partita di credito dell'Istituto, distinta sotto il Titolo XII dello « Stato patrimoniale », alla fine del 1961 recava una consistenza di lire 2.784.007.698, consistenza che a chiusura dell'anno 1962 veniva ridotta a lire 1.138.731.924 per effetto di oneri determinati dall'esito di vertenze giudiziarie e di transazioni intervenute a risoluzione dell'annosa questione del trattamento pensionario connesso ad una serie di accordi retributivi sviluppatisi nel tempo, e precisamente, dal 1951 a successivi anni. Al conseguente fabbisogno necessario alla sistemazione amministrativa della partita, che è pari all'importo del credito cancellato in lire 1.645.275.774 e della quota di ammortamento in lire 25.805.130 compresa nell'ammontare di lire 746.104.157 pertinente alle anticipazioni per parziale riscatto delle rendite integrative, si è provveduto mediante un prelevamento complessivo di lire 1.671.080.904 operato a carico del « Fondo rivalutazione immobili ».

A completamento della descritta sistemazione amministrativa degli oneri come sopra accertati e imputati a « patrimonio », viene interessato il « conto economico » e precisamente la voce XI « Differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite » per sanare il fabbisogno degli oneri di carattere eccezionale accertati nella cifra di lire 404.443.408, a definizione della pendenza ora trattata.

Ai fini caratteristici degli investimenti patrimoniali dianzi esposti in sintesi, il *prospetto 16* fornisce, sul piano comparato, l'andamento delle rispettive consistenze attive nel quadriennio 1959-1962.

A fronte delle soprariportate attività, figurano le passività patrimoniali — *prospetto 17* — costituite: dagli impegni dell'Istituto, dai fondi e partite rettificative, dalle « partite » del netto patrimoniale.

Il complesso delle riserve e dei fondi patrimoniali trova sviluppo nel *prospetto 18*, omogeneamente raggruppato nei tre titoli: « *Riserve statutarie* », « *Riserve extrastatutarie* », « *Fondi speciali* ».

La dinamica offerta dalla rappresentazione statistica sul movimento dei singoli elementi costituenti lo « Stato patrimoniale » nel quadriennio 1959-1962, si appalesa esauriente ed espressiva per le deduzioni

Rappresentazione articolata delle attività e delle passività patrimoniali

— « CONTO FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA PERSONALE I.N.A. » - Questa partita di credito dell'Istituto, distinta sotto il Titolo XII dello « Stato patrimoniale », alla fine del 1961 recava una consistenza di lire 2.784.007.698, consistenza che a chiusura dell'anno 1962 veniva ridotta a lire 1.138.731.924 per effetto di oneri determinati dall'esito di vertenze giudiziarie e di transazioni intervenute a risoluzione dell'annosa questione del trattamento pensionario connesso ad una serie di accordi retributivi sviluppatisi nel tempo, e precisamente, dal 1951 a successivi anni. Al conseguente fabbisogno necessario alla sistemazione amministrativa della partita, che è pari all'importo del credito cancellato in lire 1.645.275.774 e della quota di ammortamento in lire 25.805.130 compresa nell'ammontare di lire 746.104.157 pertinente alle anticipazioni per parziale riscatto delle rendite integrative, si è provveduto mediante un prelevamento complessivo di lire 1.671.080.904 operato a carico del « Fondo rivalutazione immobili ».

A completamento della descritta sistemazione amministrativa degli oneri come sopra accertati e imputati a « patrimonio », viene interessato il « conto economico » e precisamente la voce XI « Differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite » per sanare il fabbisogno degli oneri di carattere eccezionale accertati nella cifra di lire 404.443.408, a definizione della pendenza ora trattata.

Ai fini caratteristici degli investimenti patrimoniali dianzi esposti in sintesi, il *prospetto 16* fornisce, sul piano comparato, l'andamento delle rispettive consistenze attive nel quadriennio 1959-1962.

A fronte delle soprariportate attività, figurano le passività patrimoniali — *prospetto 17* — costituite: dagli impegni dell'Istituto, dai fondi e partite rettificative, dalle « partite » del netto patrimoniale.

Il complesso delle riserve e dei fondi patrimoniali trova sviluppo nel *prospetto 18*, omogeneamente raggruppato nei tre titoli: « *Riserve statutarie* », « *Riserve extrastatutarie* », « *Fondi speciali* ».

La dinamica offerta dalla rappresentazione statistica sul movimento dei singoli elementi costituenti lo « Stato patrimoniale » nel quadriennio 1959-1962, si appalesa esauriente ed espressiva per le deduzioni

Rappresentazione articolata delle attività e delle passività patrimoniali

RISERVE E FONDI PATRIMONIALI

Titolo della riserva	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1959			
	1959	1960	1961	1962	1959	1960	1961	1962
<b>Riserve Statutarie</b>								
a) Ordinaria .	1.000.000.000	1.000.000.000	1.365.958.174	1.691.246.924	100,-	100,-	136,60	169,12
b) Di garanzia	690.282.601	690.282.601	1.000.000.000	1.200.000.000	100,-	100,-	144,87	173,84
<b>Riserve extra Statutarie</b>								
a) Attività varie . . . . .	1.116.019.922	1.144.603.889	1.133.282.636	1.139.654.516	100,-	102,56	101,55	102,12
b) Fondo oscillazioni valori . . . . .	2.318.666.396	2.295.382.196	2.295.382.196	2.295.382.196	100,-	99,00	99,00	99,00
c) Fondo ammortamento partecipazioni assicurative .	1.329.208.282	1.431.774.965	1.543.632.981	1.667.969.122	100,-	107,72	116,13	125,49
<b>Fondi Speciali</b>								
Riserve per sopravvenienza .	—	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	—	—	—	—
<b>TOTALI</b>	<b>6.454.177.201</b>	<b>7.562.043.651</b>	<b>8.338.255.987</b>	<b>8.994.252.758</b>	<b>100,-</b>	<b>117,16</b>	<b>29,19</b>	<b>139,35</b>

*Movimento nella dotazione delle riserve e dei fondi patrimoniali - Consistenza delle « riserve matematiche »*

Le riserve « statutarie » e quelle « extrastatutarie » sono state ospitate in Bilancio di apertura nelle medesime consistenze di chiusura dell'anno precedente, essendo stato riportato a nuovo il saldo attivo della gestione del 1961, e ciò con la riserva di provvedere: per le « statutarie » all'attribuzione della *quota utile* nella misura desunta dall'applicazione dell'art. 54 del T.U. delle leggi sulle assicurazioni private, n. 449 del 1959, con l'intervento di formale delibera consiliare, e per altre « extrastatutarie » ai movimenti di consistenza determinati dallo sviluppo della gestione di competenza.

Per effetto dell'accennato procedimento di accertamento, le dotazioni finali delle « riserve » in esame sono risultate così costituite e registrate nel Bilancio di chiusura per le relative consistenze:

I — RISERVE STATUTARIE

a) — *Riserva ordinaria:*

Consistenza al 1° gennaio 1962	L. 1.365.958.174
Quota utile dell'anno 1961	» 325.288.750
Al 31 dicembre 1962	L. 1.691.246.924

RISERVE E FONDI PATRIMONIALI

Titolo della riserva	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1959			
	1959	1960	1961	1962	1959	1960	1961	1962
<b>Riserve Statutarie</b>								
a) Ordinaria .	1.000.000.000	1.000.000.000	1.365.958.174	1.691.246.924	100,-	100,-	136,60	169,12
b) Di garanzia	690.282.601	690.282.601	1.000.000.000	1.200.000.000	100,-	100,-	144,87	173,84
<b>Riserve extra Statutarie</b>								
a) Attività varie . . . . .	1.116.019.922	1.144.603.889	1.133.282.636	1.139.654.516	100,-	102,56	101,55	102,12
b) Fondo oscillazioni valori . . . . .	2.318.666.396	2.295.382.196	2.295.382.196	2.295.382.196	100,-	99,00	99,00	99,00
c) Fondo ammortamento partecipazioni assicurative .	1.329.208.282	1.431.774.965	1.543.632.981	1.667.969.122	100,-	107,72	116,13	125,49
<b>Fondi Speciali</b>								
Riserve per sopravvenienza .	—	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	—	—	—	—
<b>TOTALI</b>	<b>6.454.177.201</b>	<b>7.562.043.651</b>	<b>8.338.255.987</b>	<b>8.994.252.758</b>	<b>100,-</b>	<b>117,16</b>	<b>29,19</b>	<b>139,35</b>

*Movimento nella dotazione delle riserve e dei fondi patrimoniali - Consistenza delle « riserve matematiche »*

Le riserve « statutarie » e quelle « extrastatutarie » sono state ospitate in Bilancio di apertura nelle medesime consistenze di chiusura dell'anno precedente, essendo stato riportato a nuovo il saldo attivo della gestione del 1961, e ciò con la riserva di provvedere: per le « statutarie » all'attribuzione della *quota utile* nella misura desunta dall'applicazione dell'art. 54 del T.U. delle leggi sulle assicurazioni private, n. 449 del 1959, con l'intervento di formale delibera consiliare, e per altre « extrastatutarie » ai movimenti di consistenza determinati dallo sviluppo della gestione di competenza.

Per effetto dell'accennato procedimento di accertamento, le dotazioni finali delle « riserve » in esame sono risultate così costituite e registrate nel Bilancio di chiusura per le relative consistenze:

I — RISERVE STATUTARIE

a) — *Riserva ordinaria:*

Consistenza al 1° gennaio 1962	L. 1.365.958.174
Quota utile dell'anno 1961	» 325.288.750
Al 31 dicembre 1962	L. 1.691.246.924

copertura nelle attività patrimoniali, la cui dotazione d'inventario ammonta a lire 308.560.309.885.

*Fondo di rivalutazione immobili: impiego di legge*

A completamento della rassegna delle consistenze dei conti di speciale rilievo organico e funzionale, va sottolineato che della originaria dotazione del « Fondo di rivalutazione immobili » — lire 30 miliardi —, « Fondo », che trova origine nella legge 11 febbraio 1952, n. 74, in virtù della legge di estensione all'I.N.A. 10 dicembre 1959, n. 1084, integrativa della precedente 11 aprile 1955, n. 294, la consistenza residua venne accertata in apertura della gestione in esame nella cifra di lire 13.208.411.651.

Di questo stesso « Fondo » è ora da considerare il prelievo operato nell'importo di lire 2 miliardi per destinarlo ad un provvedimento che l'Istituto giudica necessario adottare, in funzione di difesa e di sviluppo del portafoglio, nella forma di un « premio di fedeltà agli assicurati », regolato da prestabilite modalità di esecuzione; correlativamente, le « riserve matematiche » sono integrate per pari importo.

Con ciò stesso, il « Fondo di rivalutazione immobili », ospitato in sede di Bilancio di apertura nella precisata consistenza di lire 13.208.411.651, per effetto dell'anzidetto prelievo e impiego ritenuti dall'Istituto legittimamente qualificati allo scopo — e per i quali, peraltro, il Collegio ha formulato le proprie motivate deduzioni — nonchè dei competenti prelievi imputati alla eliminazione della quota *Zillmer* (lire 1.895.721.760) e alla sistemazione amministrativa del conto: « Fondo integrativo di previdenza personale I.N.A. » (lire 1.671.080.904), registra al 31 dicembre 1962, una residua consistenza di lire 7.641.608.987, atta a coprire il saldo di quote « *Zillmer* ».

*Gestione delle « Finanziarie »*

Lo stato della liquidazione della Compagnia Finanziaria di Partecipazione - C.F.P. - non presenta al 31 dicembre 1962 alcun sviluppo conclusivo rispetto a quello constatato nell'anno precedente. Le due vertenze giudiziarie che condizionano, come già si è in passato rilevato, la chiusura della liquidazione sociale, non hanno registrato progresso alcuno; motivo questo che non ha consentito di adottare provvedimenti in ordine alla sorte dell'Istituto Nazionale Fiduciario - I.N.F. - che, come è noto, cura la liquidazione di quella « Compagnia » ultima delle ventinove Società « finanziarie » già da tempo chiuse.

Ogni riserva, perciò, va confermata in ordine all'esecuzione degli

copertura nelle attività patrimoniali, la cui dotazione d'inventario ammonta a lire 308.560.309.885.

*Fondo di rivalutazione immobili: impiego di legge*

A completamento della rassegna delle consistenze dei conti di speciale rilievo organico e funzionale, va sottolineato che della originaria dotazione del « Fondo di rivalutazione immobili » — lire 30 miliardi —, « Fondo », che trova origine nella legge 11 febbraio 1952, n. 74, in virtù della legge di estensione all'I.N.A. 10 dicembre 1959, n. 1084, integrativa della precedente 11 aprile 1955, n. 294, la consistenza residua venne accertata in apertura della gestione in esame nella cifra di lire 13.208.411.651.

Di questo stesso « Fondo » è ora da considerare il prelievo operato nell'importo di lire 2 miliardi per destinarlo ad un provvedimento che l'Istituto giudica necessario adottare, in funzione di difesa e di sviluppo del portafoglio, nella forma di un « premio di fedeltà agli assicurati », regolato da prestabilite modalità di esecuzione; correlativamente, le « riserve matematiche » sono integrate per pari importo.

Con ciò stesso, il « Fondo di rivalutazione immobili », ospitato in sede di Bilancio di apertura nella precisata consistenza di lire 13.208.411.651, per effetto dell'anzidetto prelievo e impiego ritenuti dall'Istituto legittimamente qualificati allo scopo — e per i quali, peraltro, il Collegio ha formulato le proprie motivate deduzioni — nonchè dei competenti prelievi imputati alla eliminazione della quota *Zillmer* (lire 1.895.721.760) e alla sistemazione amministrativa del conto: « Fondo integrativo di previdenza personale I.N.A. » (lire 1.671.080.904), registra al 31 dicembre 1962, una residua consistenza di lire 7.641.608.987, atta a coprire il saldo di quote « *Zillmer* ».

*Gestione delle « Finanziarie »*

Lo stato della liquidazione della Compagnia Finanziaria di Partecipazione - C.F.P. - non presenta al 31 dicembre 1962 alcun sviluppo conclusivo rispetto a quello constatato nell'anno precedente. Le due vertenze giudiziarie che condizionano, come già si è in passato rilevato, la chiusura della liquidazione sociale, non hanno registrato progresso alcuno; motivo questo che non ha consentito di adottare provvedimenti in ordine alla sorte dell'Istituto Nazionale Fiduciario - I.N.F. - che, come è noto, cura la liquidazione di quella « Compagnia » ultima delle ventinove Società « finanziarie » già da tempo chiuse.

Ogni riserva, perciò, va confermata in ordine all'esecuzione degli

operazioni di finanziamento a favore di dipendenti dello Stato e di enti pubblici contro garanzia della cessione di quote di stipendio e salari, di cui all'art. 15, n. 12 del vigente T.U. n. 449 del 1959 delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, nonchè per la raccolta di richieste di piccolo prestito ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni a' sensi della legge 23 giugno 1960 n. 656.

Il testo del mandato speciale, che avrà durata fino al 31 dicembre 1965, salvo tacito rinnovo di triennio in triennio qualora non venga disdettato almeno due mesi prima della scadenza, statuisce articolata normativa in merito alla tenuta di apposita contabilità, alla resa di periodiche situazioni, ad interventi di controllo e di indagini amministrative e contabili da parte del mandatario Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Del risultato economico del « mandato » in parola sarà fatto menzione nei termini previsti ai fini dell'eventuale tacito rinnovo della convenzione.

\* \* \*

Il Collegio nel corso della gestione ha ottemperato agli interventi ed agli adempimenti di propria competenza, dandone motivata verbalizzazione nelle forme di rito, ha partecipato assiduamente alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato permanente, ed ha assolto a quant'altro derivante dal proprio mandato.

Con la resa della presente relazione, che costituisce l'atto finale del procedimento formativo della deliberazione del Bilancio, il Collegio, nella fausta ricorrenza del Cinquantenario, rinnova l'auspicio che l'azione dell'Istituto, volta al potenziamento dell'idea previdenziale assicurativa, trovi ognor più fecondo sviluppo e successo nell'andamento tecnico del lavoro e, soprattutto, nelle iniziative di una coordinata, legittima e costruttiva opera di diffusione e di progresso, proiettata nel tempo per la conquista di strati sociali sempre più vasti.

Roma, 20 giugno 1963.

#### IL COLLEGIO DEI SINDACI

QUINTAVALLE dr. Dario, *Presidente* - MARZANO dr. Carlo - PADELLARO dr. Antonio

operazioni di finanziamento a favore di dipendenti dello Stato e di enti pubblici contro garanzia della cessione di quote di stipendio e salari, di cui all'art. 15, n. 12 del vigente T.U. n. 449 del 1959 delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, nonchè per la raccolta di richieste di piccolo prestito ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni a' sensi della legge 23 giugno 1960 n. 656.

Il testo del mandato speciale, che avrà durata fino al 31 dicembre 1965, salvo tacito rinnovo di triennio in triennio qualora non venga disdettato almeno due mesi prima della scadenza, statuisce articolata normativa in merito alla tenuta di apposita contabilità, alla resa di periodiche situazioni, ad interventi di controllo e di indagini amministrative e contabili da parte del mandatario Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Del risultato economico del « mandato » in parola sarà fatto menzione nei termini previsti ai fini dell'eventuale tacito rinnovo della convenzione.

\* \* \*

Il Collegio nel corso della gestione ha ottemperato agli interventi ed agli adempimenti di propria competenza, dandone motivata verbalizzazione nelle forme di rito, ha partecipato assiduamente alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato permanente, ed ha assolto a quant'altro derivante dal proprio mandato.

Con la resa della presente relazione, che costituisce l'atto finale del procedimento formativo della deliberazione del Bilancio, il Collegio, nella fausta ricorrenza del Cinquantenario, rinnova l'auspicio che l'azione dell'Istituto, volta al potenziamento dell'idea previdenziale assicurativa, trovi ognor più fecondo sviluppo e successo nell'andamento tecnico del lavoro e, soprattutto, nelle iniziative di una coordinata, legittima e costruttiva opera di diffusione e di progresso, proiettata nel tempo per la conquista di strati sociali sempre più vasti.

Roma, 20 giugno 1963.

## IL COLLEGIO DEI SINDACI

QUINTAVALLE dr. Dario, *Presidente* - MARZANO dr. Carlo - PADELLARO dr. Antonio

---

# BILANCIO

---

**CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1982**

**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1982**

---



## ENTRATE

## CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1962

## USCITE

I	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 1° gennaio 1962		
	al netto delle riassicurazioni . . . . .	265.776.284.228	
	quota utili 1961 . . . . .	1.302.428.404	267.078.712.632
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . .	5.441.049.396	261.637.663.236
II	Premi di competenza al lordo di quelli dovuti ai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto . . . . .	51.490.533.864	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	6.403.176.663	57.893.710.527
III	Accessori di polizza al lordo, comprese le tasse a carico degli assicurati		1.301.772.866
IV	Reddito netto degli investimenti . . . . .		18.864.311.112
V	Entrate diverse . . . . .		1.589.893.474
VI	Prelievo dal Fondo rivalutazioni immobili:		
	per riduzione spese di acquisto da ammortizzare . . . . .	1.895.721.760	
	per premio di fedeltà agli assicurati . . . . .	2.000.000.000	3.895.721.760
VII	Conto gestione fondo previdenza personale I.N.A.:		
	Contributi integrativi dell'esercizio . . . . .	50.941.170	
	Anticipazione per complemento fabbisogno finanziario dell'esercizio . . . . .	73.540.547	124.481.717
	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L. . . . .</b>	<b>345.307.554.692</b>

I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione:		
	Portafoglio diretto . . . . .	1.672.195.479	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	86.068.354	1.758.263.833
II	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate:		
	Portafoglio diretto:		
	sinistri . . . . .	3.526.766.702	
	scadenze . . . . .	7.533.680.581	
	riscatti . . . . .	8.897.289.973	
	rendite vitalizie . . . . .	344.438.913	
	utili agli assicurati . . . . .	38.270.349	20.340.446.518
	Portafoglio cessioni legali:		
	sinistri . . . . .	583.469.326	
	scadenze . . . . .	378.698.145	
	riscatti . . . . .	877.124.177	
	rendite vitalizie . . . . .	83.993.444	
	utili agli assicurati . . . . .	4.545.685	1.927.830.777
II bis	Idem idem per maggiorazione come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.6.1956:		
	Portafoglio diretto . . . . .	337.758.153	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	34.385.052	372.143.205
III	Provvigioni e spese di produzione, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto . . . . .	6.309.343.589	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	933.355.567	7.242.699.256
IV	Provvigioni d'incasso, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto . . . . .	1.649.553.354	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	452.658.671	2.102.212.025
V	Contributi alle Agenzie Generali per spese di contingenza e varie		79.779.401
VI	Contributi ed elargizioni:		
	a) assistenziali e varie . . . . .	31.985.575	
	b) per facilitazioni temporanee di affitto al personale . . . . .	51.692.804	83.678.379
VII	Spese generali di amministrazione:		
	a) per la sede centrale . . . . .	4.339.755.813	
	b) per l'organizzazione periferica . . . . .	406.853.015	
	c) per provvidenze straordinarie al personale . . . . .	34.349.619	4.780.958.447
VIII	Indennità anzianità personale I.N.A. . . . .		775.872.963
IX	Imposte e tasse comprese quelle degli assicurati . . . . .		1.131.522.731
X	Quote d'ammortamento e accantonamenti gravanti l'esercizio . . . . .		125.820.141
XI	Differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite . . . . .		444.509.934
XII	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1962		
	al netto delle riassicurazioni . . . . .	303.633.989.513	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . .	2.720.524.698	300.913.464.815
XIII	Conto gestione fondo previdenza personale I.N.A.:		
	Oneri integrativi dell'esercizio . . . . .	122.688.046	
	Interessi dell'esercizio . . . . .	1.793.671	124.481.717
	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L. . . . .</b>	<b>345.307.554.692</b>
	Utile dell'esercizio . . . . .		3.103.870.550



## ATTIVITA'

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1962

## PASSIVITA'

I	Beni immobili . . . . .		112.279.915.280	
II	Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . .		14.420.353.387	
III	Cessione di annualità dovute dallo Stato . . . . .		20.287.594.249	
IV	Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie . . . . .		91.775.511	
V	Mutui ed anticipazioni:			
	a) mutui garantiti da ipoteca . . . . .	2.638.170.557		
	b) mutui ad enti pubblici e con garanzie diverse . . . . .	56.350.055.110		
	c) mutui su polizze d'assicurazione . . . . .	7.179.478.315		
	d) diversi . . . . .	1.041.764.236	67.209.468.218	
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi . . . . .		61.526.694.172	
VII	Partecipazioni:			
	a) al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse . . . . .	10.780.415.612		
	b) al capitale azionario di imprese assicurative . . . . .	2.641.256.460		
	c) al capitale azionario di imprese non assicurative . . . . .	19.322.836.996	32.744.509.068	
VIII	Contanti presso la Cassa Centrale . . . . .		93.840.654	
IX	Depositi presso istituti di credito . . . . .		18.003.728.641	
X	Depositi costituiti presso terzi:			
	a) a garanzia di riserve di riassicurazioni attive . . . . .	1.033.974.190		
	b) diversi . . . . .	5.216.740	1.039.190.930	
XI	Debitori e conti diversi:			
	a) debitori per cedole e per dividendi . . . . .	987.298.222		
	b) compagnie corrispondenti e saldi di conto corrente . . . . .	2.888.455.904		
	c) società collegate . . . . .	243.590.201		
	d) agenzie generali: a) per versamenti in corso . . . . .	4.575.169.715		
	b) per anticipazioni . . . . .	1.523.035.072	6.098.204.787	
	e) debitori per rate di ammortamento . . . . .	542.159.597		
	f) altri debitori e conti diversi . . . . .	36.661.663.791	47.421.372.502	
XII	Anticipazioni al fondo integrativo di previdenza personale I.N.A.:			
	a) per complemento del fabbisogno finanziario . . . . .	440.363.184		
	b) per riscatto parziale delle rendite integrative . . . . .	698.368.740	1.138.731.924	
XIII	Premi in corso di riscossione . . . . .		3.146.869.504	
XIV	Mobili, macchine, libri e stampati . . . . .		1	
	TOTALE . . . . . L.		379.404.044.041	
	Conti d'ordine:			
	Depositi presso l'Istituto . . . . .	9.439.479.881		
	Depositari . . . . .	842.688	9.440.322.569	

I	Somme dovute e non pagate per liquidazione polizze . . . . .	3.526.254.534		
	meno quota a carico dei riassicuratori . . . . .	140.565.083		3.385.689.451
II	Depositi diversi:			
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive . . . . .	5.250.353.167		
	b) depositi per premi e vari . . . . .	1.801.314.408		7.051.667.575
III	Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso . . . . .			1.166.289.410
IV	Creditori diversi . . . . .			40.411.612.655
V	Competenze diverse dell'esercizio 1963 . . . . .			189.405.235
VI	Fondo per indennità anzianità personale I.N.A. . . . .			6.506.503.524
VII	Riserve patrimoniali:			
	a) riserva ordinaria . . . . .	1.691.246.924		
	b) riserva di garanzia . . . . .	1.200.000.000		
	c) riserva attività varie . . . . .	1.139.654.516		
	d) fondo oscillazione valori mobiliari . . . . .	2.295.382.196		
	e) fondo ammortamento partecipazioni assicurative . . . . .	1.667.969.122		7.994.252.758
VIII	Residuo fondo per scopi di pubblica utilità, già costituito ai sensi dell'art. 15 decreto legge 29 aprile 1923 n. 966 . . . . .			39.679.081
IX	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio . . . . .	303.633.989.513		
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . .	2.720.524.698		300.913.464.815
X	Fondo sopravvenienze . . . . .			1.000.000.000
XI	Fondo rivalutazione immobili in base ai criteri di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74 (art. 8 della legge 11 aprile 1955, n. 294).			7.641.608.987
	Utile dell'esercizio . . . . .			376.300.173.491
	TOTALE . . . . . L.		379.404.044.041	
	Conti d'ordine:			
	Depositanti . . . . .	9.439.479.881		
	Depositi presso terzi . . . . .	842.688	9.440.322.569	



Corporate Heritage  
& Historical Archive

---

# ALLEGATI

---





PORTAFOGLIO DIRETTO  
Movimento dei capitali nel sessennio 1957-62

Anno di esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE NEL SESSENNIO 1957 - 62										INGRESSI VERIFICATI NEL SESSENNIO 1957 - 62					CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio				
	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio		Per riduzione	%	Per rescissione	%	Per riscatto	%	Per sinistro	%	Per scadenza	%	Per varie	%	TOTALE estimazioni		%	Produzione perfezionata dell'esercizio (1)	Riattivazioni	Derivate e varie
1957	485.070.873.000	10.899.899.000	2,25	11.052.301.000	2,28	25.882.883.000	5,34	2.006.212.000	0,41	2.246.110.000	0,46	4.532.317.000	0,93	56.619.722.000	11,67	110.846.112.000	1.228.753.000	4.005.154.000	116.080.019.000	544.531.170.000
1958	544.531.170.000	9.056.570.000	1,64	12.596.625.000	2,31	28.694.568.000	5,27	2.380.558.000	0,44	15.255.243.000	2,80	4.416.837.000	0,82	72.400.393.000	13,30	119.837.929.000	2.221.372.000	10.666.982.000	132.726.283.000	604.857.060.000
1959	604.857.060.000	10.790.732.000	1,78	12.182.649.000	2,01	29.851.286.000	4,94	2.846.599.000	0,47	20.319.830.000	3,36	5.427.874.000	0,90	81.418.880.000	13,46	138.847.356.000	1.697.835.000	4.125.323.000	144.669.714.000	668.107.894.000
1960	707.813.167.000	10.945.041.000	1,55	14.841.060.000	2,10	37.377.932.000	5,28	3.438.318.000	0,48	19.755.013.000	2,79	16.674.318.000	2,36	103.023.682.000	14,56	164.046.947.000	1.205.773.000	14.718.056.000	179.970.786.000	784.760.271.000
1961	784.760.271.000	13.368.385.000	1,70	15.553.435.000	1,98	42.527.601.000	5,42	3.742.004.000	0,48	26.155.634.000	3,33	15.869.492.000	2,02	117.216.471.000	14,93	203.522.524.000	3.788.342.000	17.600.846.000	224.911.712.000	892.455.512.000
1962	892.455.512.000	12.234.559.000	1,37	16.169.805.000	1,81	45.868.849.000	5,14	4.157.544.000	0,47	26.681.294.000	2,99	3.111.138.000	0,91	113.222.409.000	12,69	238.634.128.000	3.103.291.000	4.456.805.000	246.194.224.000	1.025.427.327.000
1957	96.238.798.000	1.542.431.000	1,60	10.348.426.000	10,74	2.179.368.000	2,26	324.147.000	0,34	170.373.000	0,18	3.132.192.000	3,26	17.688.937.000	18,38	29.025.908.000	201.746.000	2.126.892.000	31.354.546.000	109.904.407.000
1958	109.904.407.000	1.835.371.000	1,69	12.443.338.000	11,32	2.145.259.000	1,95	371.056.000	0,34	143.873.000	0,13	3.348.164.000	3,05	20.307.056.000	18,48	25.178.035.000	233.858.000	2.442.383.000	27.854.276.000	117.451.627.000
1959	117.451.627.000	2.179.778.000	1,86	11.461.322.000	9,76	2.310.964.000	1,97	438.453.000	0,37	257.644.000	0,22	3.505.514.000	2,98	20.153.675.000	17,16	24.151.000.000	222.817.000	2.630.873.000	27.004.690.000	124.302.642.000
1960	124.302.642.000	2.160.391.000	1,74	9.880.232.000	7,96	2.699.305.000	2,17	509.968.000	0,41	390.846.000	0,31	3.133.278.000	2,52	18.782.020.000	15,11	24.293.417.000	342.643.000	2.789.846.000	27.423.906.000	132.946.528.000
1961	132.946.528.000	3.956.330.000	2,98	10.995.944.000	8,27	2.350.706.000	1,77	563.918.000	0,42	1.065.625.000	0,80	5.526.145.000	4,16	24.459.663.000	18,40	30.501.570.000	239.681.000	3.780.473.000	34.521.644.000	143.008.50900.0
1962	143.008.509.000	5.172.706.000	3,62	15.323.025.000	10,71	2.374.739.000	1,66	609.721.000	0,43	2.085.216.000	1,46	1.644.652.000	1,36	27.510.059.000	19,24	33.308.923.000	266.108.000	4.248.708.000	37.823.739.000	153.322.189.000

(1) al netto delle riassecurazioni passive e delle annullazioni per trasformazioni.  
 (2) compreso il portafoglio capitalizzazioni.  
 (3) la cifra iniziale del 1960 non coincide con quella a fine 1959 per il nuovo computo dei capitali assicurati di cui alla circ. 142 del 29.7.59  
 (4) le uscite e le entrate per cause varie assumono valori notevoli in conseguenza dei nuovi raggruppamenti previsti nella suddetta circolare.

del Ministero Industria e Commercio.



Corporate Heritage & Historical Archive

**PORTAFOGLIO DIRETTO**  
**Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1962**

CATEGORIA	Numero dei contratti	CAPITALI ASSICURATI		Rendita assicurata	Premi annui	RISERVA MATEMATICA		Rate di premio puro scadenti nel 1963	Riserva definitiva	Riserva spese
		a premio annuo	a premio unico			a premio annuo	a premio unico			
Vita intera a premi vitalizi	3.549	2.029.888.276	—	—	82.519.959	369.536.856	—	15.130.630	354.406.226	—
Vita intera a premi temporanei	8.152	15.418.212.985	—	—	675.093.899	2.503.677.322	—	103.672.447	2.400.004.875	36.797.011
Vita intera a premio unico	14.010	—	652.236.978	—	—	—	417.290.872	—	417.290.872	6.406.843
Mista a premio annuo	285.369	156.508.451.273	—	—	6.969.193.768	37.390.870.921	—	1.690.126.117	35.700.744.804	—
Mista a premio unico	101.018	—	6.282.829.730	—	—	—	4.452.842.304	—	4.452.842.304	47.579.849
Miste varie a premio annuo e unico	28.957	7.936.559.888	811.223.495	—	431.637.585	3.464.732.697	663.369.745	68.557.013	4.059.545.429	4.558.992
Termine fisso e dotale a premio annuo	32.042	18.003.986.690	—	—	824.321.902	4.735.195.211	—	217.493.623	4.517.701.588	—
Termine fisso a premio unico	13.238	—	748.544.374	—	—	—	530.254.929	—	530.254.929	5.675.525
Tipi misti a premio annuo e a premio unico	139.131	150.259.837.787	3.939.132.289	—	5.384.907.666	29.269.538.868	2.224.427.589	1.278.519.200	30.215.447.257	33.179.318
Capitali differiti a premio annuo e unico	32.645	17.326.324.343	514.280.329	—	579.637.579	2.623.901.937	288.761.168	166.793.850	2.745.869.255	4.973.725
Rendite differite a premio annuo e unico	42.811	—	—	6.996.649.170	2.047.371.767	7.152.030.940	500.686.660	600.317.986	7.052.399.614	9.922.468
Temporanee varie	20.491	19.666.039.380	1.421.893.209	—	269.857.328	225.603.793	51.839.442	35.783.338	241.659.897	2.689.320
Forme varie	39.882	17.527.294.431	281.884.075	—	523.533.318	4.157.116.249	750.485.483	81.026.633	4.823.575.099	2.622.316
Rendita vitalizia immediata	6.524	—	—	391.967.955	—	—	2.670.013.804	—	2.670.013.804	32.654.007
Miste crescenti	623.753	548.410.078.431	5.674.513.414	—	17.722.939.248	95.022.009.439	3.837.669.712	3.714.951.006	95.144.728.145	44.255.106
Sinistri e rendite d'invalidità	—	—	—	—	—	—	74.712.640	—	74.712.640	—
Assicurazioni popolari	1.344.032	144.023.247.135	9.298.941.992	—	9.259.625.409	37.468.794.155	4.557.040.249	—	42.025.834.404	123.289.445
Capitalizzazioni	53.515	1.891.738.899	9.215.593.050	—	63.645.115	538.262.960	5.838.750.168	5.007.960	6.372.005.168	—
Forme crescenti speciali	597.817	20.274.219.231	19.841.161.534	—	815.677.308	5.886.346.289	14.833.178.869	—	20.719.525.158	—
Differenza cambi (I)	—	791.402.680	—	4.857.848	—	362.469.559	—	—	362.469.559	510.319
Riserve utili di bilancio e per maggiorazione (come da delib. Cons. d'Ammin. del 28-6-56)	—	—	—	—	—	—	4.443.763.332	—	4.443.763.332	—
Altre riserve tecniche	—	—	—	—	—	—	2.000.000.000	—	2.000.000.000	—
<b>TOTALE</b>	<b>L. 3.386.936</b>	<b>1.120.067.281.429</b>	<b>58.682.234.469</b>	<b>7.393.474.973</b>	<b>45.649.961.651</b>	<b>231.170.087.196</b>	<b>48.135.086.966</b>	<b>7.980.379.803</b>	<b>271.324.794.269</b>	<b>355.114.324</b>
		<b>1.178.749.515.898</b>				<b>279.305.174.162</b>				

(1) Riferita alla data di stipulazione dei contratti



**CESSIONI LEGALI**  
**Movimento dei capitali nel sessennio 1956-1961**

Anno di esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE						NEL SESSENNIO 1956 - 1961				INGRESSI VERIFICATI NEL SESSENNIO 1956 - 1961				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio				
		Per riduzione	%	Per rescissione	%	Per riscatto	%	Per sinistro	%	Per scadenza	%	Per varie	%	Totale estinzioni	%		Produzione perfzionata dell'esercizio (1)	Riattivazioni	Derivate	Totale ingressi
1956	80.485.776.000	2.332.707.000	2,77	5.997.624.000	7,45	2.628.862.000	3,27	561.857.000	0,45	914.211.800	1,13	843.137.000	1,05	12.977.598.000	16,12	22.623.044.000	658.454.000	375.551.000	23.657.050.000	91.165.228.000
1957	91.165.228.000	2.440.290.000	2,68	6.314.312.000	6,93	2.944.423.000	3,23	387.568.000	0,43	916.591.800	1,01	2.055.257.000	2,25	15.058.441.000	16,52	21.401.664.000	570.879.000	464.579.000	22.236.322.000	98.343.109.000
1958	98.343.109.000	2.590.549.000	2,63	5.965.675.000	6,07	2.990.843.000	3,04	402.365.000	0,41	1.133.906.800	1,15	2.153.446.000	2,19	15.236.784.000	15,49	22.163.089.000	526.439.000	472.378.000	23.161.906.000	106.268.231.000
1959	113.642.366.000 (2)	2.590.884.000	2,28	6.480.623.000	5,71	3.607.364.000	3,17	494.672.000	0,43	1.361.416.000	1,20	2.381.919.000	2,10	16.916.878.000	14,89	25.979.713.000	494.109.000	447.995.000	26.921.817.000	123.647.305.000
1960	123.647.305.000	2.697.687.000	2,18	6.634.718.000	5,37	3.591.361.000	2,91	511.854.000	0,41	1.127.710.800	0,91	4.554.459.000	3,68	19.117.789.000	15,46	34.991.089.000	1.600.699.000	411.461.900	37.003.251.000	141.532.767.000
1961	141.532.767.000	2.616.021.000	1,85	7.281.173.000	5,14	4.256.714.000	3,01	612.156.000	0,43	1.607.178.000	1,14	3.160.742.000	2,23	19.533.984.000	13,80	33.693.511.000	551.341.000	1.566.918.000	35.811.770.000	157.810.553.000

(1) al netto delle riassicurazioni passive e delle annullazioni per trasformazioni.  
 (2) la cifra iniziale del 1959 non coincide con quella a fine '59 per il nuovo computo dei capitali assicurati di cui alla circ. 142 del 29-7-59

del Ministero Industria e Commercio.



CESSIONI LEGALI  
 Riassunto generale delle riserve sui contratti in vigore al 31 dicembre 1961 (\*)

C A T E G O R I A	Numero dei contratti	CAPITALI ASSICURATI		Rendite assicurate	Premi annui	RISERVA MATEMATICA		Riserva definitiva	Riserva spese
		a premio annuo	a premio unico			a premio annuo	a premio unico		
Assicurazioni a vita intera a premio vitalizio, a premio temporaneo ed a premio unico . . . . .	43.688	10.090.544.334	208.922.720	—	399.457.953	1.506.640.204	122.628.198	1.629.268.402	18.518.608
Assicurazioni miste, termine fisso, a premio annuo ed a premio unico . . . . .	385.262	29.893.555.629	1.181.645.478	—	1.344.629.613	6.574.300.543	826.076.052	7.400.376.595	9.394.805
Assicurazioni combinate di capitali e rendite, tipi misti a premio annuo ed a premio unico . . . . .	992.260	57.392.346.621	1.204.872.348	—	2.384.573.987	10.482.317.704	804.112.523	11.286.430.227	3.650.406
Assicurazioni temporanee . . . . .	196.238	14.525.246.043	9.681.646.438	—	200.398.784	194.207.848	386.478.992	580.686.840	18.562.997
Assicurazioni di capitali differiti a premio annuo ed a premio unico . . . . .	101.407	10.868.604.857	207.089.294	—	387.919.642	1.164.429.490	119.802.273	1.284.231.763	1897.349
Assicurazioni miste crescenti . . . . .	144.283	19.358.488.346	524.581.527	—	580.187.641	3.540.546.406	342.926.371	3.883.472.777	1.597.729
Assicurazioni varie . . . . .	8.596	2.467.843.093	195.663.644	—	67.118.958	320.270.058	34.129.291	354.399.349	184.304
Assicurazioni di rendite differite a premio annuo ed a premio unico . . . . .	21.787	—	—	490.256.460	145.819.039	556.675.565	58.545.086	615.220.651	953.449
Assicurazioni di rendite immediate . . . . .	4.140	—	—	74.898.710	—	—	528.131.259	528.131.259	6.565.998
Differenze cambi (1) . . . . .	—	9.502.565	—	178.268	—	7.336.946	—	7.336.946	—
<b>TOTALE L.</b>	<b>1.897.861</b>	<b>144.806.131.488</b>	<b>13.204.421.449</b>	<b>565.333.438</b>	<b>5.510.105.617</b>	<b>24.346.724.784</b>	<b>3.222.830.045</b>	<b>27.569.554.809</b>	<b>61.325.645</b>
		<b>157.810.552.937</b>				<b>27.569.554.809</b>			

(\*) I dati esposti nella tabella riassuntiva a pag. 34 della Relazione del Consiglio di amministrazione sono aggiornati al 31 dicembre 1962  
 (1) Riferite alla data di stipulazione dei contratti.

in base al movimento contabile dell'esercizio 1962



Corporate Heritage & Historical Archive 121

## BENI IMMOBILI

## I - IMMOBILI IN REDDITO

## a) Italia

Alessandria . . . . .	2	L.	199.161.593
Ancona . . . . .	3	»	133.904.011
Aosta . . . . .	1	»	142.810.446
Aprilia (Latina) . . . . .	1	»	13.578.236
Aquila . . . . .	1	»	140.033.278
Arezzo . . . . .	2	»	228.861.547
Ascoli Piceno . . . . .	2	»	227.879.718
Asti . . . . .	1	»	203.673.584
Avellino . . . . .	1	»	212.814.018
Bari . . . . .	2	»	609.287.302
Barletta (Bari) . . . . .	1	»	138.000.000
Benevento . . . . .	1	»	18.444.226
Belluno . . . . .	1	»	154.799.005
Bergamo . . . . .	2	»	31.399.675
Biella (Vercelli) . . . . .	1	»	299.066.593
Bologna . . . . .	9	»	2.215.764.241
Bolzano . . . . .	4	»	780.785.833
Brescia . . . . .	1	»	271.564.778
Bressanone (Bolzano) . . . . .	1	»	44.000.000
Brindisi . . . . .	3	»	314.166.021
Cagliari . . . . .	4	»	354.627.422
Caltagirone . . . . .	1	»	76.802.004
Campobasso . . . . .	1	»	375.592.294
Carbonia (Cagliari) . . . . .	1	»	63.647.995
Caserta . . . . .	1	»	193.150.091
Cassino (Frosinone) . . . . .	1	»	109.000.000
Catania . . . . .	2	»	386.041.028
Catanzaro . . . . .	1	»	82.341.458
Chieti . . . . .	1	»	203.067.295
Civitavecchia . . . . .	1	»	141.281.151
Como . . . . .	1	»	182.348.618
Cosenza . . . . .	1	»	320.000.000
Cremona . . . . .	1	»	415.833.567
Cuneo . . . . .	1	»	52.615.675
Enna . . . . .	1	»	64.558.395
Faenza . . . . .	1	»	142.000.000
Ferrara . . . . .	2	»	665.705.153
Firenze . . . . .	7	»	2.080.403.166
Foggia . . . . .	2	»	271.314.297

Foligno (Perugia)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	L.	23.000.000
Forlì	.	.	.	.	.	.	.	.	4	»	267.325.698
Frascati (Roma)	.	.	.	.	.	.	.	.	4	»	172.044.831
Frosinone	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	112.764.013
Genova	.	.	.	.	.	.	.	.	4	»	2.845.609.632
Gorizia	.	.	.	.	.	.	.	.	2	»	156.149.748
Grosseto	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	85.000.000
Iglesias	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	217.512.253
Imola (Bologna)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	27.084.975
La Spezia	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	293.058.396
Latina	.	.	.	.	.	.	.	.	10	»	652.604.101
Lecce	.	.	.	.	.	.	.	.	3	»	512.339.357
Lecco	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	270.004.600
Legnano (Milano)	.	.	.	.	.	.	.	.	2	»	431.136.265
Livorno	.	.	.	.	.	.	.	.	6	»	737.864.840
Lodi (Milano)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	21.215.998
Lucca	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	86.275.848
Lugo (Ravenna)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	12.500.000
Macerata	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	63.000.000
Mantova	.	.	.	.	.	.	.	.	2	»	679.951.281
Matera	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	63.647.995
Messina	.	.	.	.	.	.	.	.	2	»	298.070.016
Migliaro (Ferrara)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	76.375
Milano	.	.	.	.	.	.	.	.	25	»	13.347.859.428
Modena	.	.	.	.	.	.	.	.	3	»	433.108.084
Monza (Milano)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	346.318.283
Napoli	.	.	.	.	.	.	.	.	8	»	3.528.485.851
Novara	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	322.483.174
Padova	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	127.295.990
Palermo	.	.	.	.	.	.	.	.	3	»	1.132.151.416
Parma	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	107.500.030
Pavia	.	.	.	.	.	.	.	.	3	»	456.342.883
Perugia	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	87.378.307
Pesaro	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	140.299.450
Pescara	.	.	.	.	.	.	.	.	3	»	346.912.360
Piacenza	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	254.622.332
Pisa	.	.	.	.	.	.	.	.	3	»	203.654.897
Pistoia	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	141.762.902
Pomezia (Roma)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	33.096.955
Pontinia (Latina)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	55.300.023
Pordenone	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	160.025.480
Potenza	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	161.264.258
Prato (Firenze)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	356.664.571
Predappio (Forlì)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	40.371.063
Ragusa	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	107.855.920
Ravenna	.	.	.	.	.	.	.	.	2	»	341.713.222
Reggio Calabria	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	25.459.198
Reggio Emilia	.	.	.	.	.	.	.	.	2	»	183.108.598
Roma	.	.	.	.	.	.	.	.	113	»	39.597.911.165
Rovereto (Trento)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	129.000.000
Rovigo	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	165.484.787
San Remo (Imperia)	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	22.503.063
Savona	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	92.891.339
Siena	.	.	.	.	.	.	.	.	1	»	132.714.836

Siracusa . . . . .	1	L.	110.323.191
Teramo . . . . .	1	»	6.904.600
Torino . . . . .	6	»	2.059.867.949
Trapani . . . . .	1	»	248.536.080
Trento . . . . .	1	»	185.000.000
Tresigallo (Ferrara) . . . . .	1	»	16.972.797
Treviso . . . . .	1	»	132.000.500
Trieste . . . . .	11	»	898.320.856
Udine . . . . .	1	»	76.377.594
Velletri (Roma) . . . . .	1	»	38.397.863
Venezia . . . . .	3	»	480.187.037
Vercelli . . . . .	1	»	161.241.587
Verona . . . . .	2	»	699.620.073
Vicenza . . . . .	1	»	318.966.643
Viterbo . . . . .	2	»	156.683.919
	343	L.	88.759.500.490

b) *Estero*

*Libia:*

Bengasi . . . . .	1	L.	101.311.733
Tripoli . . . . .	2	»	360.738.114

*Tunisia:*

Tunisi . . . . .	1	»	92.266.701
	4	L.	554.316.548

II - FONDI RUSTICI

Castrocaro (Forlì) . . . . .	1	L.	12.777.938
Lanuvio (Roma) . . . . .	1	»	299.798.780
Roma-Acquatrasversa . . . . .	1	»	119.538.960
	3	L.	432.115.678

III - ALTRE ATTIVITA' IMMOBILIARI

(aree edificabili, immobili in costruzione ecc.) . . . . .	L.	22.533.982.564
<i>Totale</i>	L.	112.279.915.280

## VALORI MOBILIARI

**A) Partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse**

AGIP - S.p.A. . . . .	L. 5.700.000.000
<i>(n. 2.400.000 azioni da nominali L. 2.500, alla valutazione unitaria di L. 2.375)</i>	
Banca d'Italia . . . . .	» 15.000.000
Banca nazionale del lavoro (cap. costitutivo della Banca) . . .	» 1.433.786.807
Banca nazionale del lavoro (Sezione autonoma credito fondiario) . . . . .	» 1.255.000.000
Banca nazionale del lavoro (Sezione autonoma credito cinematografico) . . . . .	» 50.000.000
Banca nazionale del lavoro (Sezione autonoma credito alberghiero e turistico) . . . . .	» 30.000.000
Consorzio nazionale credito agrario di miglioramento . . . . .	» 206.500.000
Consorzio credito opere pubbliche . . . . .	» 820.000.000
Ente teatrale italiano . . . . .	» 37.500.000
Istituto di credito imprese pubblica utilità . . . . .	» 242.200.000
Istituto enciclopedia italiana . . . . .	» 5.000.000
Istituto mobiliare italiano . . . . .	» 980.428.800
Mediocredito del Friuli . . . . .	» 5.000.000
Altre partecipazioni (per memoria) . . . . .	» 5
TOTALE . . . . .	L. 10.780.415.612

**B) Partecipazioni al capitale azionario di imprese assicurative**

Soc. an. Astra	
<i>(n. 8.000 azioni da pengö 50)</i> . . . . .	L. 1.320.450
Compagnia di Roma	
<i>(n. 156.276 azioni da L. 1.500, alla valutazione unitaria di L. 2.355,07794)</i> »	368.042.160
Fiumeter - Soc. di Assicurazioni e Riassicurazioni	
<i>(n. 798.600 azioni da L. 1000 alla valutazione unitaria di L. 1.312,50)</i> . . . »	1.048.162.500
Società italiana assicurazione crediti	
<i>(n. 27.885 azioni da L. 500 int. vers.</i>	
<i>» 27.885 » » » 500 vers. 3/10)</i> . . . . . »	18.125.250
Le Assicurazioni d'Italia	
<i>(n. 920.000 azioni da L. 1.000)</i> . . . . . »	920.000.000
Praevidentia - Soc. per Az.	
<i>(n. 195.556 azioni da L. 1.250, alla valutazione unitaria di L. 225)</i> . . . »	44.000.100
Unione italiana di riassicurazione	
<i>(n. 120.803 azioni da L. 2.000)</i> . . . . . »	241.606.000
	L. 2.641.256.460

### C) Partecipazioni al capitale azionario di imprese non assicurative

Soc. az. Cartiere Miliani - Fabriano (n. 17.741.641 azioni da L. 50) . . . . .	L.	887.082.050
STET - Società Finanziaria Telefonica - per azioni (n. 1.777.604 azioni da L. 2.000, alla valutazione unitaria di L. 3.144,218797) »		5.589.175.910
Soc. Finsider (n. 5.306.688 azioni da L. 500, alla valutazione unitaria di L. 712,755788) »		3.782.372.589
Soc. Bigliettificio moderno « Bimospa » (n. 17.400 azioni da L. 500) . . . . . »		8.700.000
Istituto nazionale fiduciario (n. 25.000 azioni da L. 10.000) . . . . . »		250.000.000
Ente Finanziario Interbancario-EFIBANCA (n. 11.500 azioni da L. 10.000 int. vers. n. 11.500 azioni da L. 10.000 vers. 5/10) . . . . . »		172.500.000
Soc. Ind. e Finanza Ital. Riunite per il progresso dell'Agricoltura - IFAGRARIA - (n. 3 azioni da L. 5.000.000) . . . . . »		15.000.000
A.M.M.I. - Soc. p. Az. (n. 6.225 azioni da L. 10.000) . . . . . »		62.250.000
Ferrovie Meridionali Sarde Soc. per Az. (n. 300 azioni da L. 500, alla valutazione unitaria di L. 463) . . . . . »		138.900
S.p.A. Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza - S.A.T.A.P. (n. 12.000 azioni da L. 1.000 int. vers.) . . . . . »		12.000.000
Autostrada dei Fiori - S.p.A. (n. 9.600 azioni da L. 1.000 int. vers. n. 67.200 azioni da L. 1.000 vers. 3/10) . . . . . »		29.760.000
Soc. Autostrade Romane p.'az. - S.A.R. (n. 25.000 azioni da L. 1.000 int. vers.) . . . . . »		25.000.000
Montecatini S.p.A. (n. 306.833 azioni da L. 1.000, alla valutazione unitaria di L. 2.934) . . . . . »		900.248.022
Soc. Autostrada Ligure Toscana p. a. (n. 10.000 azioni da L. 1.000 int. vers.) . . . . . »		10.000.000
Italsider - S.p.A. (n. 5.195.971 azioni da L. 1.000, alla valutazione unitaria di L. 1.453,743588) »		7.553.609.525
Soc. Iniziative Nazionali Autostradali - S.I.N.A. (n. 25.000 azioni da L. 1.000 int. vers.) . . . . . »		25.000.000
		19.322.836.996

ESISTENZA AL 31 DICEMBRE 1962

## TITOLI ITALIANI

	Quantità unitarie	CAPITALE NOMINALE	VALUTAZIONE AL 31 DICEMBRE 1962		Rateli d'interessi di competenza dell'anno 1961
			Valutazione unitaria	Valore effettivo	
1	2	3	4	5	6
<b>Titoli di Stato o garantiti dallo Stato</b>					
Rendita 5%	—	9.050.000 —	95 —	8.597.500 —	226.250 —
» 5%	—	60.200.000 —	92,80	55.865.600 —	1.505.000 —
Prestito Redimibile 3,50% - 1934	—	905.200 —	80,45	728.233 —	15.841 —
» Ricostruzione Redimibile 3,50%	—	37.840.000 —	97,50	36.894.000 —	682.200 —
» » » 3,50%	—	15.305.000 —	96,78827	14.812.680 —	267.897 —
» » » 5%	—	17.790.000 —	97,50	17.345.250 —	444.750 —
» » » 5%	—	9.715.000 —	86 —	8.354.900 —	242.875 —
» » » 5%	—	4.395.000 —	97,50	4.285.125 —	109.875 —
Buoni Tesoro Nov. 5% - 1963	—	1.050.000 —	97,50	1.023.750 —	26.250 —
» » » 5% - 1963	—	2.250.000.000 —	100 —	2.250.000.000 —	56.250.000 —
» » » 5% - 1965	—	1.575.000 —	97,50	1.535.625 —	19.887 —
» » » 5% - 1966	—	100.000.000 —	92,30	92.300.000 —	1.250.000 —
» » » 5% - 1966	—	3.450.000 —	99,80	3.443.100 —	43.125 —
» » » 5% - 1968	—	2.600.000 —	100 —	2.600.000 —	65.000 —
» » » 5% - 1968	—	1.277.125.000 —	96,05276	1.226.713.811 —	31.928.125 —
» » » 5% - 1969	—	2.018.125.000 —	99,07715	1.994.546.875 —	25.164.062 —
» » » 5% - 1971	—	850.400.000 —	93,4019285	794.290.000 —	21.260.000 —
Obbl. Cred. Com. e Prov. « Milano-Genova » 3,75%	10	10.000 —	840 —	8.400 —	157 —
» » » « Roma » 3,75%	7	3.500 —	950 —	2.450 —	33 —
» Prest. Unif. della Città di Napoli, 5%	16.371	1.637.100 —	59,50	974.075 —	27.892 —
Certif. Fin.to Op. Bonifica - Op. Pubbl. ord. e straord. 5%	—	147.220.185 —	100 —	147.220.185 —	3.320.592 —
Obbl. I.R.I. Sider 5,50% - 1953-72	220.000	220.000.000 —	862,50	191.290.000 —	6.050.000 —
» I.R.I. 5,50% - 1960-80	3.438.000	3.438.000.000 —	963,50	3.307.695.500 —	31.469.166 —
» Cons. Cred. Opere Pubbliche 6%	2.691.785	1.345.892.500 —	436,98271	1.176.263.504 —	33.647.312 —
» Op. Pubbl. 5% serie spec. (Legge 30-12-1960 - n. 1676)	40.000	1.000.000.000 —	24,000 —	960.000.000 —	25.000.000 —
» Cons. Cred. Opere Pubbliche 6%	1.181.800	590.800.000 —	500 —	590.800.000 —	17.724.000 —
» » » 5,50% « FF.SS. » 2° em	701.000	350.500.000 —	434,50	304.584.500 —	9.638.750 —
» » » 5% « FF.SS. » em. 1961	40.000	1.000.000.000 —	23,125 —	925.000.000 —	25.000.000 —
» » » 5% « Roma » 1° em.	2.200	1.100.000 —	407,50	896.500 —	27.500 —
» » » 4,50% « Palermo »	22.340	11.170.000 —	338,75	7.567.675 —	251.325 —
» » » 4,50% « ELFER » 3° em.	7.020	3.510.000 —	427 —	2.997.540 —	78.975 —
		<b>14.758.368.485 —</b>		<b>14.128.636.778 —</b>	<b>291.716.609 —</b>

## Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario

Cart. Ist. It. di Credito Fondiario 4% ord.	16.805	8.402.500 —	386,25	6.490.931 —	84.025 —
» » » 4,75% serie VI <sup>a</sup> chiusa	451.600	225.800.000 —	457,50	206.607.000 —	2.581.375 —
» » » 4,75% serie X <sup>a</sup> chiusa	1.201.200	600.600.000 —	457,50	549.549.000 —	7.132.125 —
» » » 4,75% serie XI <sup>a</sup> chiusa	643.100	321.550.000 —	457,50	294.218.250 —	3.818.406 —
» » » 5% ord.	788.679	369.839.500 —	467,25634	345.152.446 —	4.616.744 —
» » » 5% XIII <sup>a</sup>	259.800	129.900.000 —	431 —	111.014.800 —	1.442.500 —
» » » 5% XVI <sup>a</sup>	139.800	69.900.000 —	472,50	66.055.500 —	873.750 —
» » » 5% XXII <sup>a</sup>	5.852.000	2.926.000.000 —	474 —	2.773.848.000 —	36.575.000 —
» » » 5% XXIII <sup>a</sup>	1.970.000	985.000.000 —	480 —	945.600.000 —	12.312.500 —
Cred. Fond. Cassa Risp. Milano 3,50%	170	85.000 —	410 —	69.700 —	744 —
» » » 4%	1	500 —	420 —	420 —	5 —
» » » Tripolitania 4,50%	702	351.000 —	844,375	241.751 —	3.949 —
» » » 5%	14.800	7.400.000 —	377,50	5.587.000 —	186.000 —
» » » Sardo 5% - ord. post conv.	26.566	13.283.000 —	455 —	12.087.530 —	166.037 —
» » » 5% - Serie varie	1.170.129	585.064.500 —	465 —	544.109.985 —	7.313.206 —
» » » 5% - Serie B	15.110	7.555.000 —	455 —	6.875.050 —	94.437 —
» » » 5% - Serie C	24.350	12.175.000 —	455 —	11.079.250 —	152.187 —
» » » 5% - Serie D	6.465	3.232.500 —	455 —	2.941.575 —	40.406 —
» » » 5% - Serie D 2	22.200	11.100.000 —	455 —	10.101.000 —	138.750 —
» » » 5% - Serie D 5	1.907.800	953.900.000 —	465 —	887.127.000 —	11.923.750 —
» » » 5% - Serie G 4	1.793.200	896.600.000 —	465 —	833.838.000 —	11.207.500 —
» » » 5% - Serie H 5	954.000	477.000.000 —	465 —	443.610.000 —	5.962.500 —
» » » 5% - Serie H 6	961.000	480.500.000 —	465 —	446.865.000 —	6.006.250 —
» » » 5% - Serie I 5	962.400	481.200.000 —	465 —	447.516.000 —	6.015.000 —
» » » 5% - Serie L 4	905.600	452.800.000 —	465 —	421.104.000 —	5.660.000 —
» » » 5% - Serie N.I. chiusa quind.	655.150	327.575.000 —	455 —	298.093.250 —	4.094.687 —
» » » 5% - Serie N 4	1.811.000	905.500.000 —	465 —	842.115.000 —	11.318.750 —
» » » 5% - Serie N 5 quind.	1.954.600	977.300.000 —	465 —	908.889.000 —	12.216.250 —
» » » 5% - Serie P	123.639	61.819.500 —	455 —	56.255.745 —	772.744 —
» » » 5% - Serie Q 4	1.860.000	930.000.000 —	465 —	864.900.000 —	11.625.000 —
» » » 5% - Serie Q 5	961.000	480.500.000 —	465 —	446.865.000 —	6.006.250 —
» » » 5% - Serie R 5	977.400	488.700.000 —	465 —	454.491.000 —	6.108.750 —
» » » 5% - Serie S 5	961.000	480.500.000 —	465 —	446.865.000 —	6.006.250 —
» » » 5% - Serie T	28	14.000 —	465 —	13.020 —	175 —
» » » 5% - Serie U chiusa	553.565	279.282.500 —	455 —	254.147.075 —	3.491.031 —
» » » Monte dei Paschi di Siena 5% D	651.000	325.500.000 —	440 —	286.440.000 —	4.068.750 —
» » » Cassa Risp. Roma 5% I <sup>a</sup> Serie	540.000	270.000.000 —	475 —	256.500.000 —	3.375.000 —
» » » 5% II <sup>a</sup> Serie	1.822.000	911.000.000 —	475 —	865.450.000 —	11.887.500 —
» » » 5% III <sup>a</sup> Serie	850.000	425.000.000 —	475 —	403.750.000 —	5.312.500 —
» » » 5% IV <sup>a</sup> Serie	2.814.000	1.407.000.000 —	475 —	1.336.650.000 —	17.587.500 —
Obbl. Cons. Naz. Cred. Agr. Miglioramento 4% conv.	4.111	2.055.500 —	390 —	1.603.290 —	20.555 —
» » » 5% « B 1941 »	300.238	150.116.500 —	427,87223	128.461.363 —	1.876.456 —
» » » 5% « C 1948 »	673.220	336.610.000 —	454,1534	305.745.152 —	4.207.625 —
» » » 5% « D 1953 »	454.580	227.290.000 —	458 —	208.197.640 —	2.841.125 —
» » » 5% « E 1958 »	323.900	161.950.000 —	453,04106	146.740.000 —	2.024.375 —
» » » 5% event. ch.»	712.476	356.238.000 —	401 —	285.702.876 —	8.905.950 —
Cred. Fond. Banca Naz. del Lavoro 4% « ord. »	3.200	1.600.000 —	437,50	1.400.000 —	16.000 —
» » » 4% « Conv. »	28.625	14.312.500 —	437,50	12.523.437 —	149.125 —
» » » 5% Serie XX - 3° v.	188.000	94.000.000 —	468,50	88.078.000 —	1.175.000 —
» » » 5% Serie XX - 5° v.	1.594.000	797.000.000 —	468,50	746.789.000 —	9.962.500 —
» » » 5% Serie XX-12° v.	2.768.000	1.384.000.000 —	470,95238	1.301.241.426 —	17.268.750 —
» » » 5% Serie XX-13° v.	1.840.000	920.000.000 —	475 —	874.000.000 —	11.500.000 —
» » » 5% Serie XX-16° v.	3.817.000	1.908.500.000 —	475 —	1.813.075.000 —	23.856.250 —
» » » 5% Serie XX-18° v.	1.940.000	970.000.000 —	475 —	921.500.000 —	12.125.000 —
» » » 5% Serie XX-19° v.	1.938.800	969.400.000 —	475 —	920.930.000 —	12.117.500 —
» » » 5% Serie XX-21° v.	3.942.000	1.971.000.000 —	474,75	1.871.464.500 —	24.637.500 —
» » » 5% Serie D	36.480	18.240.000 —	430 —	15.686.400 —	228.000 —
» » » 5% Serie E	91.200	45.600.000 —	469,50	42.818.400 —	570.000 —
» » » 5% Serie H	2.800	1.400.000 —	460,50	1.314.600 —	17.500 —
C.ile Ist. di Cred. Fond. della Reg. Marchigiana 5% Serie II	1.942.000	971.000.000 —	476 —	924.392.000 —	12.137.500 —
		<b>29.701.542.000 —</b>		<b>27.828.281.062 —</b>	<b>375.030.594 —</b>

Cartelle emesse da Enti diversi

Obbl. Istituto Mobiliare Italiano 5% - XXI <sup>a</sup> em.	880.000	880.000.000	—	923	—	812.240.000	—	11.000.000	—
» » » » 5% - XXIII <sup>a</sup> em.	2.400.000	2.400.000.000	—	918	—	2.203.200.000	—	60.000.000	—
» » » » 6% - serie spec. ch. «A.J.»	159.500	159.500.000	—	935	—	149.132.500	—	2.892.500	—
» » » » 6% - dec. ch.	149.601	149.602.000	—	985	—	139.877.870	—	3.740.050	—
» » » » 6% - XII <sup>a</sup> em.	378.900	378.900.000	—	978,88458	—	370.899.348	—	5.683.500	—
» » » » 6% - XVIII <sup>a</sup> em.	125.000	125.000.000	—	1.000	—	125.000.000	—	1.875.000	—
» » » » 6% - XX <sup>a</sup> em.	48.000	48.000.000	—	998	—	47.904.000	—	720.000	—
Obbl. Ist. Cred. Imp. Pub. Utilità 5,50% ord.	7.467.900	8.788.950.000	—	482,50	—	3.603.261.750	—	102.683.625	—
» » » » » 5,50% ord. vent.	38.860	971.500.000	—	24,125	—	937.497.500	—	26.716.250	—
» » » » » 5,50% ser. sp. non trasf.	800.000	20.000.000.000	—	24,475	—	19.580.000.000	—	550.000.000	—
» » » » » 5,50% ser. sp. Exp. VIII <sup>e</sup>	60.000	1.500.000.000	—	24,462,50	—	1.467.750.000	—	—	—
» » » » » 5,50% Edison	108.450	54.225.000	—	415	—	45.006.750	—	1.491.187	—
» » » » » 6% ord.	210.725	105.362.500	—	468,50	—	98.724.662	—	3.160.875	—
» » » » » 6% vent.	90.275	45.137.500	—	500	—	45.137.500	—	1.354.125	—
» » » » » 6% Edison	175.000	175.000.000	—	1.000	—	175.000.000	—	5.250.000	—
» Franco Tosi 6% - 1948	179.000	179.000.000	—	969	—	173.451.000	—	5.370.000	—
» I. C. L. E. 6%	471.860	471.860.000	—	972	—	458.647.920	—	14.155.800	—
Cart. Ist. Naz. Credito Edilizio 4,75%	1.348.600	671.800.000	—	451,25	—	606.299.500	—	7.977.625	—
Obbl. Cred. Ind.le B.co Sardegna 6% - dec. Serie I <sup>a</sup>	100.000	100.000.000	—	925	—	92.500.000	—	1.500.000	—
» » » » » 6% - dec. Serie II <sup>a</sup>	150.000	150.000.000	—	925	—	138.750.000	—	750.000	—
» E.N.I. Petrolio 6% - 1956	160.000	160.000.000	—	915	—	146.400.000	—	4.800.000	—
» E.N.I. serie spec. 6% - 1958/78	961.150	961.150.000	—	921,3131	—	885.520.086	—	28.834.500	—
» Cred. Ind.le B.co Napoli 5% - 3 <sup>a</sup> em.	17.760	17.760.000	—	915	—	16.250.400	—	444.000	—
		33.437.747.000	—			32.318.450.786	—	839.895.037	—
		77.898.657.485	—			74.275.368.626	—	1.506.646.240	—



Comarato Heritage & Historical Archive

TITOLI ESTERI	ESISTENZA AL 31 DICEMBRE 1962				Ratei d'interessi di competenza dell'anno 1962 in Lit.	
	Capitale nominale in valuta estera	VALUTAZIONE AL 31 DICEMBRE 1962				
		Valutazione unitaria in valuta Estera	Cambio in Lire it.	Val.re effettivo in Lire it.		
Debito ammort.le Spagnolo 3%	Pesetas.	100.000	79,25	10,34	819.445 —	7.755 —
» » » 3,50%	»	563.000	87,270885	»	5.080.402 —	43.014 —
» » » 4% em. 1950	»	672.000	98 —	»	6.809.510 —	188.970 —
» » » 4% » 1951	»	12.889.000	99,716923	»	132.895.003 —	681.169 —
» » » 4% » 1953	»	1.231.000	99,141304	»	12.619.241 —	254.571 —
Obbl. S. N. des Chemins de Fer Belges 4% - 1955-75 - 2ème S.	Fr. Belgi	504.000	88,458334	12,488	5.567.525 —	116.088 —
					<b>163.791.126 —</b>	<b>1.241.587 —</b>

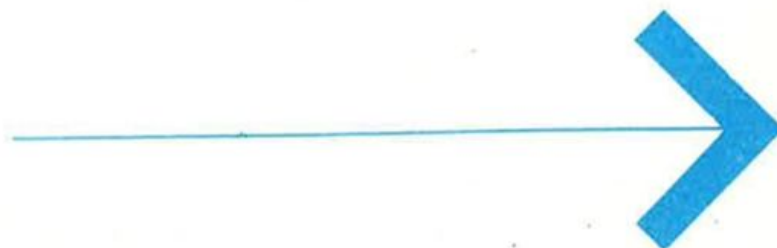
---

**ATTIVITÀ EDILIZIA**

---

**DELL'INA**

---







**ATTIVITÀ EDILIZIA  
DELL'INA**

Nel primo decennio di vita — 1913/1923 — l'I.N.A. non esplicò una diretta attività immobiliare ed il suo patrimonio edilizio si limitava a 12 immobili, di varia provenienza, alcuni dei quali vennero alienati mentre altri vennero, in epoche successive, trasformati o ricostruiti.

Dal 1923, in sintonia con il potenziarsi dell'attività industriale dell'Ente, venne iniziata e sviluppata una fervida attività edilizia che sembrò prendere le mosse dalla costruzione della importante Sede che ospita ancora oggi la Direzione Generale dell'Istituto, nella Via Sallustiana in Roma.

Nel periodo tra le due guerre l'I.N.A. trasse partito dal rinnovarsi dei centri urbani delle maggiori città italiane e, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, partecipò alle più diverse realizzazioni di Piano Regolatore delle quali fu sovente pioniere e propulsore (Torino, Via Roma - Brescia, Piazza della Vittoria, - Bari, Lungomare Nazario Sauro - Trieste, Piazza Dalmazia - Livorno, Via Cairoli ecc.).

In tale periodo l'attività edilizia dell'Ente giunse ad effettuare delle imponenti ed inconsuete realizzazioni quali l'esecuzione di una intera arteria cittadina (Corso del Rinascimento a Roma) o di gran parte di essa (Via della Conciliazione) o di un nuovo centro commerciale, come avvenuto a Livorno, con un complesso di cinque edifici che determinarono l'installazione di moderni insediamenti commerciali unitamente ad una massiccia bonifica edilizia.

L'accrescimento delle unità edilizie fu dovuto prevalentemente alle costruzioni dirette effettuate, nello stesso periodo, dall'efficiente organismo tecnico posseduto dall'Istituto, mentre gli acquisti furono in ristretto numero e polarizzati su edifici di eccezione quali Palazzo Strozzi a Firenze, Palazzo Baglioni a Perugia, Palazzo Quattro Canti a Palermo, Palazzo Benincasa ad Ancona e Palazzo dei Notari a Bologna.

Nell'immediato dopo-guerra l'I.N.A. fu il primo Ente che intraprese, con rapidità e decisione, il restauro ed il ripristino del suo patrimonio immobiliare duramente provato dalla guerra sicchè, all'inizio del 1947, esso aveva, dalla Sicilia all'Alto Adige, riacquistata la sua primitiva efficienza.

Negli anni successivi al 1950 l'accrescimento delle unità immobiliari, nei più diversi centri italiani, seguì la ripresa delle vicende industriali dell'Istituto Assicurativo mentre l'incalzante ritmo degli investimenti e la situazione del mercato delle costruzioni portò gli acquisti a prevalere notevolmente sugli interventi diretti.

Il carattere sia degli acquisti che delle costruzioni si dilatò su di una gamma più vasta abbracciando sia l'edilizia altamente qualificata nei nuclei più vivi delle città maggiori, sia quella avente una funzione sociale alla quale lo I.N.A. non poteva restare indifferente.

Celebrando il Cinquantenario della sua fondazione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni allinea in tutte le città italiane un complesso numeroso e qualitativo che può definirsi il maggiore d'Italia.





MILANO - Via Giulini angolo Via Dante



**MILANO**

Via Giulini angolo Via Dante - Tipico fabbricato dell'edilizia milanese all'inizio del secolo: importante per la sua centralissima ubicazione con il fronte principale sulla Via Dante.

Viale Piave, 10, già Viale Monforte - E' una proprietà che sorgeva lungo uno dei viali della vecchia circonvallazione, oggi assorbita praticamente nel nucleo centrale della città. Il fabbricato fu demolito nel 1939 e sulla sua area venne edificato un nuovo palazzo, di 7 piani fuori terra.

Via Cesare Correnti, 24 - Vecchio fabbricato ancora conservato, ma di prossima programmazione per un intervento di totale riedificazione.

MILANO - Viale Piave, 10, già Viale Monforte

MILANO - Via Cesare Correnti, 24





ROMA - Via Sallustiana, 51. Sede della Direzione Generale dell'I.N.A. Palazzo finito nel 1927. E' di questo periodo l'avvio di una vasta attività immobiliare diretta dell'Istituto, che portò ad un cospicuo aumento del suo patrimonio. Il fabbricato sorge nel Quartiere Ludovisi, sull'area dei romani « Horti Sallustiani » (Villa Colonna): il suolo, in posizione sopraelevata rispetto alle strade che lo circondano, conferisce maestosità ed evidenza al palazzo stesso. Realizzato su progetto dell'Architetto fiorentino Ugo Giovannozzi, con il suo stile rinascimentale, con gli ampi spazi a verde, con la maestosità del suo atrio e della scala d'onore, con le sue sale di rappresentanza, costituisce, ancora oggi, una degna sede dell'Ente, che vi si trasferì nel 1927 stesso dall'originaria sede di Via del Tritone - Via della Stamperia. Il complesso si sviluppa su all laterali e corpi retrostanti Il corpo principale della facciata, in spaziosi ambienti — anche se oggi sorpassato negli attuali stili e moduli di un'edilizia funzionale o moderna — che fino all'anteguerra accoglieva tutti gli uffici della Direzione Generale dell'Istituto. L'area su cui sorge l'immobile è di circa 10.000 mq. mentre il volume complessivo è di circa 10.000 mc.





GENOVA - Piazza Corridoni



BOLOGNA - Via Ugo Bassi

ANCONA - Via della Loggia



GENOVA - Fabbricato costruito nel 1928 che rispecchia l'architettura del tempo.

BOLOGNA - Fabbricato costruito nel 1928 è tuttora palazzo di grande commercialità.

ANCONA - E' un antico palazzo di rilevante carattere artistico.

LIVORNO - Edificio realizzato nel 1927, sorge nel pieno centro cittadino.

LIVORNO - Palazzo Galleria





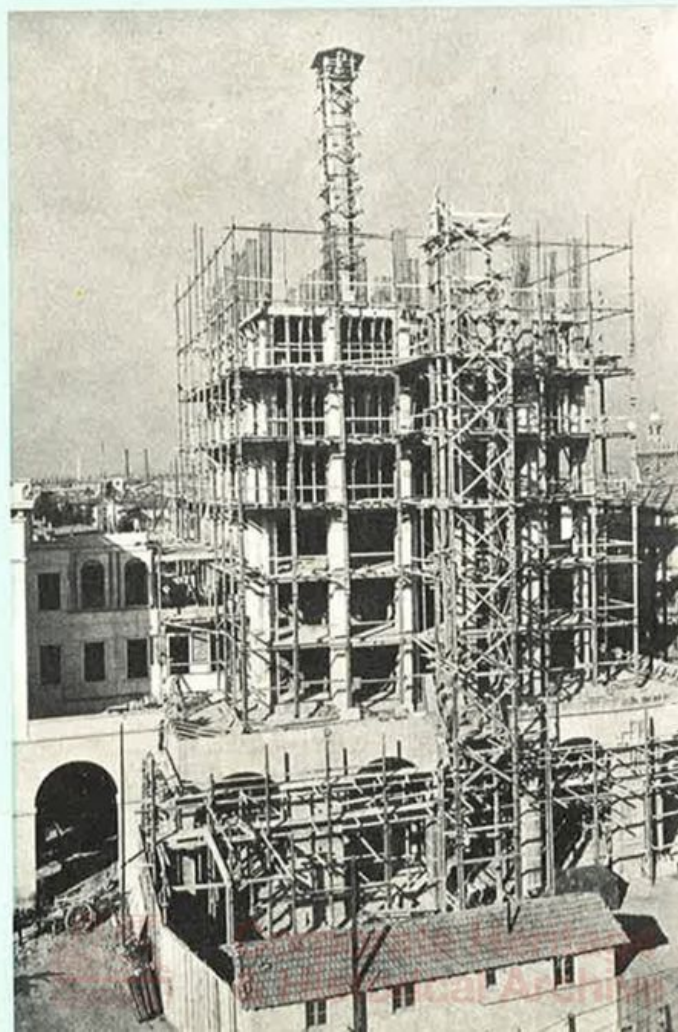
VENEZIA - Piazzale Roma - Autorimessa



VENEZIA - Costituisce un classico esempio di interventi nelle realizzazioni di opere di pubblico interesse da parte dell'I.N.A., attraverso operazioni di mutuo. Fu realizzato fra il 1931 ed il 1934: ha una recettività di circa 300 macchine.

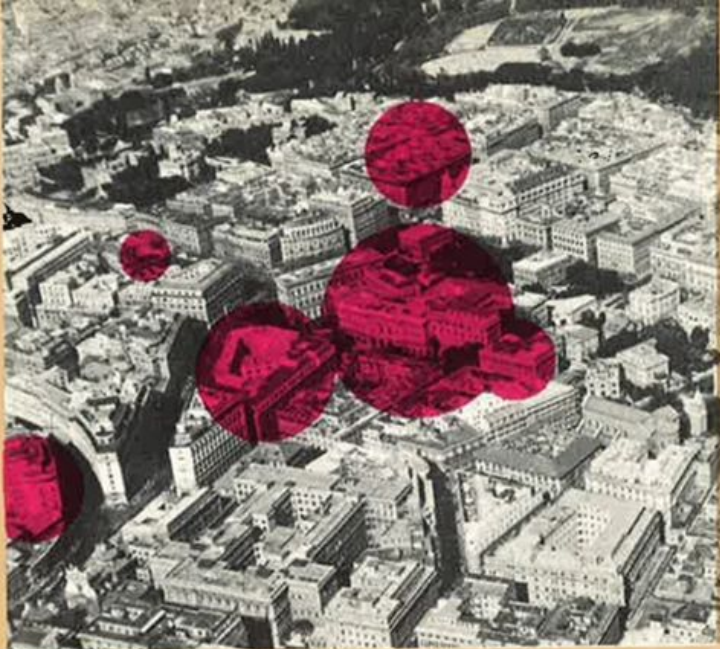
BRESCIA - Realizzato fra il 1930 ed il 1933 sorge in pieno centro e costituì — allora — famoso esempio dei primi grattacieli.

BRESCIA - Piazza della Vittoria, 12





ROMA - Gli aereo-fotogrammi individuano, nei vari quartieri di Roma, i fabbricati dell'I.N.A. di Via Barberini - Via Veneto - Via Bissolati - La Direzione Generale di Via Sallustiana, il complesso edilizio dell'EUR, i due palazzi di Via della Conciliazione e gli edifici di Viale Etiopia.



ROMA - Quartiere Ludovisi



ROMA - EUR - Palazzo Esedra



ROMA - Via della Conciliazione



ROMA - Quartiere di Viale Etiopia

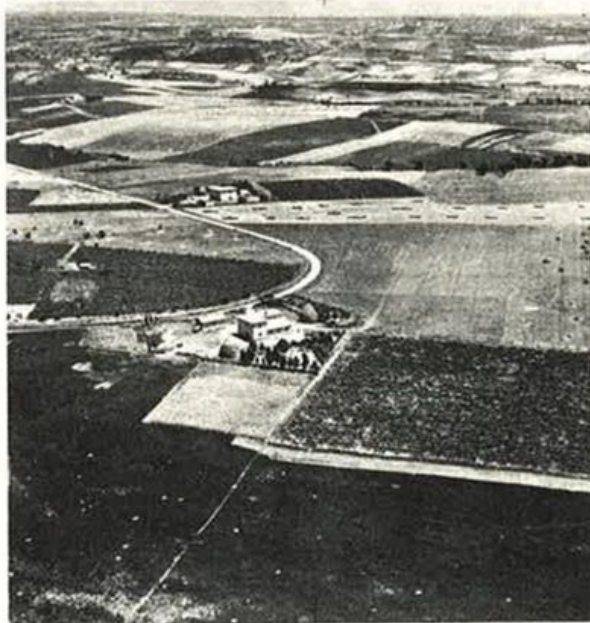




**TENUTA SOLONIO** - E' ubicata in agro di Lanuvio sulla Via Anziata a 35 Km. da Roma, nella fascia digradante dai colli al mare.

Pervenuta all'I.N.A. su operazione di mutuo, consta oggi di circa 615 ettari che sono stati trasformati e migliorati in appoderamenti con moderne case coloniche, centro vinicolo, centro residenziale di fattoria (25 fabbricati rurali con vani 300 per complessivi mc. 18.000; 15 magazzini per complessivi mc. 6.000; 17 stalle e 15 cascine per foraggi; 4 rimesse per macchine), strade interne aziendali a fondo solido, ampi impianti di vigneti specializzati, un oliveto, oltre 10.000 piante da legno e ornamentali, ed acquedotti per uno sviluppo notevole.

L'intervento dell'I.N.A. non si è limitato all'investimento di cospicui capitali per la bonifica fondiaria ed agraria, ma si è rivolto anche alla esecuzione di opere a carattere culturale e assistenziale, costruendo una Chiesa, una Scuola rurale, un Ambulatorio medico diretto da sanitari dello Istituto e un refettorio scolastico, soddisfacendo così ad un sentito bisogno non soltanto delle famiglie locali ma anche di quelle di zone circostanti.





## IMMOBILI ENTRATI IN REDDITO NEL 1962



MILANO - Via Tolentino



MILANO - Acquistato nel 1961, si affaccia sul viale Cenisio, importante nuova arteria di rilevante traffico che congiunge, in prossimità dell'autostrada dei laghi, piazza Firenze, terminale del Corso Sempione, con le nuove arterie che dipartono dal piazzale del Cimitero monumentale. L'edilizia è del tipo residenziale a carattere sociale con soluzione a negozi per buona parte del piano terreno e la restante ad abitazioni.



MILANO Piazza Caneva





GENOVA, Via IV Novembre - Questo importante complesso, che ha avuto una prima illustrazione nelle tavole allegate alle relazioni sui bilanci precedenti, sorge nel quartiere di Piccapietra tra il Piazzale Corvetto e la Via XX Settembre, alle spalle della centralissima Via Roma. Il fabbricato, caratteristico per i due sovrapposti temi architettonici che distinguono il volume basamentale, destinato ad uffici, da quello soprastante, destinato ad abitazioni — alle quali si può accedere anche dai giardini dell'Acquasola — è stato realizzato su progetto degli Architetti Franco Albini e Franca Helg, e recentemente ultimato.





**FIRENZE, Via Amendola, Lungarno del Tempio** - La proprietà è ubicata sul Lungarno all'imbocco del Ponte che, attraverso il Viale dei Colli, porta al Piazzale Michelangelo.  
L'edificio, che gode di una magnifica vista panoramica, comprende abitazioni di classe.  
Realizzato su progetto dell'Architetto Giovanni Michelucci, di stile moderno e funzionale.

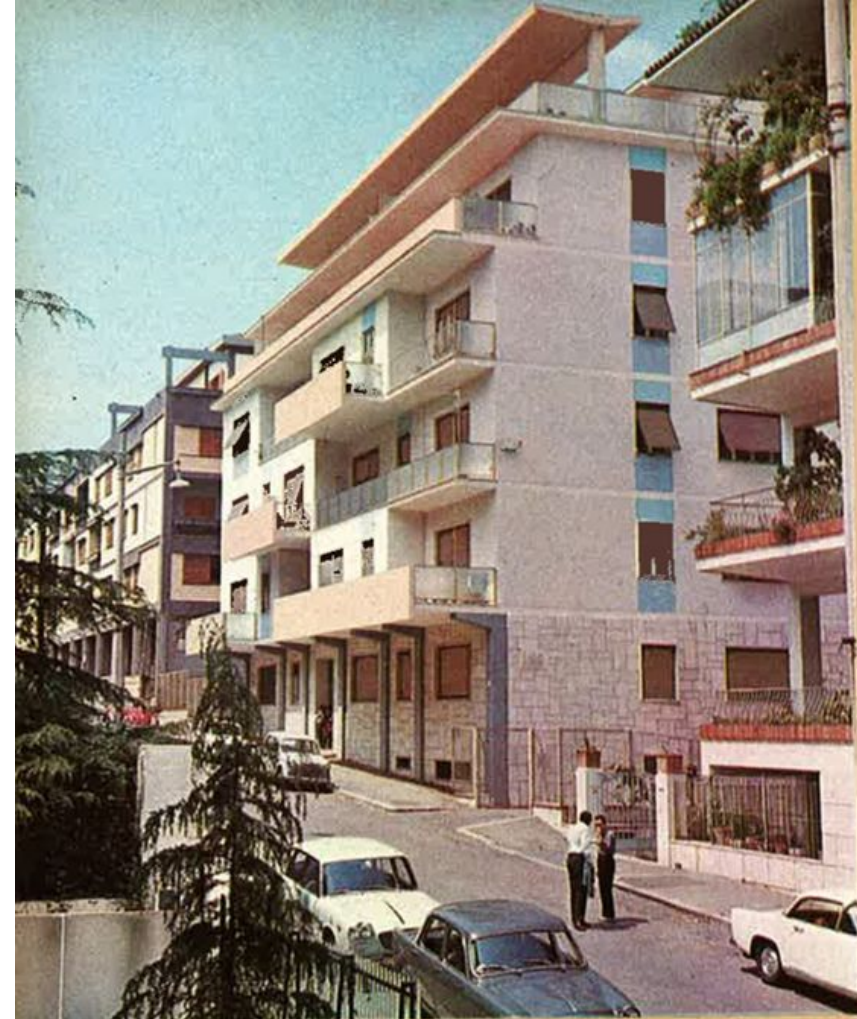
*Taluni edifici illustrati in queste tavole, sono entrati in reddito tra la fine del 1961 e l'inizio del 1962. Di essi è stata fatta una prima citazione nel volume del bilancio 1961, ora opportunamente integrata.*

**ANCONA, Via Menicucci** - Il vecchio fabbricato, ubicato in una delle zone migliori della città, fu acquistato nel 1956 allo scopo di demolirlo e ricostruirvi un moderno edificio che comprenda negozi, uffici ed abitazioni.

L'inizio dei lavori di demolizione e di ricostruzione è ormai imminente e dovrebbe costituire la premessa al rinnovamento, di più ampio respiro, dell'intero comparto edilizio.



**Corporate Heritage  
& Historical Archive**



ROMA - Via Bandini, 10 - Fabbricato di recente costruzione facente parte del complesso dei nuovi immobili realizzati negli ultimi tre anni nel quartiere di Via Cassia Vecchia tra i Due Pini e Vigna Clara. Zona squisitamente residenziale per medio ceto, di caratteristiche e concezioni moderne.



ROMA, Via Sallustio Bandini, 15-21 - Il fronte principale di questo fabbricato, che appartiene anch'esso al gruppo della Via Cassia Vecchia, si sviluppa completamente sulla Piazza Carli che appare nella foto ancora in via di sistemazione. Questi interventi nella suddetta zona sono stati portati a termine nel 1962.





ROMA, Via Grimaldi - Palazzo di recente acquisto, di edilizia economico-sociale, sorge nel nuovo quartiere di Viale Marconi, tra la Via Cristoforo Colombo e Trastevere.



Corporate Heritage  
& Historical Archive



ROMA, Via Tevere - La proprietà è ai margini del Corso d'Italia-Piazza Fiume, in zona ricercata per uffici, quale è la totale destinazione del fabbricato.

La sua costruzione risale agli anni 1951-1956 ed è pervenuto all'Istituto per recente acquisto nel 1962.



ROMA, Via Coletti - Piazza Carli - Veduta di scorcio di uno dei nove fabbricati di Via Cassia Vecchia, di recente costruzione, avente le caratteristiche di residenzialità degli altri dello stesso gruppo.

La facciata principale di questo immobile fronteggia la Piazza Carli.



Corporate Heritage  
& Historical Archive



ROMA, P.zza F. Carli - Anche questo immobile fa parte dei nove fabbricati della Cassia Vecchia e prospetta, con il suo fronte più lungo, sulla Piazza F. Carli. Ripete, nello sfruttamento, lo stesso concetto di edilizia residenziale media come gli altri otto, mentre nel piano terreno sono ricavati negozi protetti da un alto porticato.



ROMA, Via Gregorio VII° - Acquistato nel 1962, appartiene al tipo di edilizia economica per ceto medio. Sorge lungo la nuova Via Aurelia, arteria di grande respiro a rapido collegamento con la testata del Corso Vittorio Emanuele e i Lungotevere.





CASERTA, Via Roma - Fabbricato di costruzione diretta realizzata a cavallo tra il 1961 ed il 1962 rappresenta il primo intervento dell'Istituto nella nuova provincia di Caserta e sorge in zona centralissima. Adibito a negozi, nel piano terreno, riserva, nei piani superiori, la destinazione ad abitazioni che sono di pregevole fattura, moderne e di largo respiro.



BARI, Via Principe Amedeo - Via Melo - Sito tra le centrali vie Vittorio Veneto e Corso Cavour nel quartiere di maggior vivacità commerciale della città, fu acquistato nel 1961 con destinazione completamente ad uffici -tranne il piano terreno adibito a negozi. Caratteristico nella sua facciata principale, dove la struttura in grigliato metallico costituisce il tema fondamentale della soluzione architettonica.





FINITO DI STAMPARE IL 10 - IX - 1963  
CON I TIPI DELLA TIPO-LITOGRAFIA  
**BIMOSPA**  
ROMA VIA GIUSEPPE MIRRI, 40-42  
Telefono 4950.081



Corporate Heritage  
& Historical Archive







**Corporate Heritage  
& Historical Archive**

